



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

REGISTRO GENERALE N. 370 del 27/04/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 32 del 27/04/2026

PROPOSTA N. 508 del 27/04/2026

OGGETTO: ART.27-BIS D.LGS 152/2006 E S.M.I. – PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO (PAU). ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. COMUNE DI ASCOLI PICENO. DISCARICA LOCALITA' RELLUCE (VASCA 7). AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART.29-NONIES, COMMA 1, DEL D.LGS 152/2006.

IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
DELEGATO DAL DIRIGENTE

Atteso che con Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022, dello scrivente Settore, è stato adottato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)* che comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto (Decreto Regionale N.81/VAA-2008) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio della VASCA N.7 della "*DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE*" della Ascoli Servizi Comunali Srl.

Atteso che l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui alla predetta Determinazione N.545 (REG. GEN.) del 28/04/2022 è stata aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con:

- Determinazione N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, a seguito della variazione della superficie dell'area di intervento, ferma restando la volumetria complessiva autorizzata;
- Determinazione N.1074 (Reg. Gen.) del 25/09/2023, a seguito della variazione del tracciato della recinzione e della sostituzione del "*Piano di gestione operativa*" e della "*Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio*";
- Determinazione N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023, per "*variazione profili senza aumento di volume*";
- Determinazione N.520 (Reg. Gen.) del 17/05/2024, in considerazione di quanto stabilito dal Piano d'Ambito approvato dall'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO con Deliberazione n.15 del 11/12/2023 (BUR Marche n.22 del 14/03/2024);
- Determinazione N.157 (Reg. Gen.) del 19/03/2025, per "*variazione profili senza aumento di volume*";
- Determinazione N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025, per "*suddivisione in due sub-lotti del III stralcio*".

Premesso che Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.627 del 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025) ha presentato istanza di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., della predetta AIA, per:

- *aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scavo;*
- *variazione funzionale del recupero energetico del biogas della Vasca n.7*

Visto il Rapporto istruttorio di Prot. N.9042 del 27/04/2026, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Richiamato che:

- la "*DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE*" è classificata come "*discarica per rifiuti non pericolosi*" ai sensi dell'art.4, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;

- l'ampliamento della discarica, come da progetto approvato (elaborati elencati al paragrafo 10 del "Rapporto istruttorio" di Prot. N.9042 del 27/04/2026) consiste nella realizzazione della "VASCA 7" per una volumetria abbancabile pari a 290.000 m³.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avviato con Prot. N.20733 del 15/10/2025, con l'aggiornamento ai sensi dello stesso art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione "DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE" (Decreto Regionale N.81/VAA-2008), modificata con Determinazione N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022, e aggiornata con Determinazioni N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, N.1074 (Reg. Gen.) del 25/09/2023, N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023, N.520 (Reg. Gen.) del 17/05/2024, N.157 (Reg. Gen.) del 19/03/2025 e N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025.
- 2) Di approvare il Rapporto istruttorio di Prot. N.9042 del 27/04/2026, che si allega materialmente alla presente e quindi pubblicato con la stessa Determinazione.
- 3) Di richiamare che con Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELLUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI" della Ascoli Servizi Comunali Srl (P.IVA 01765610447), da realizzare in Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP).
- 4) Di precisare in merito al precedente punto che gli elaborati progettuali sono stati aggiornati come da elenco riportato al paragrafo 10 del Rapporto istruttorio di Prot. N.9042 del 27/04/2026 allegato.
- 5) Di dare atto che l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'ampliamento e l'esercizio della DISCARICA COMPRENSORIALE DI ASCOLI PICENO della *Ascoli Servizi Comunali Srl* in Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP), è aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9051 del 27/04/2026, per le operazioni di smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi.
- 6) Di richiamare che la *Ascoli Servizi Comunali Srl* deve altresì rispettare le prescrizioni stabilite con:
 - a) Prot. N.2388 del 03/03/2022 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, come ricordato al paragrafo 6.3 del *Rapporto istruttorio*;
 - b) Prot. N.41683 del 22/03/2022 del MISE (Direzione per le Attività Territoriali), come ricordato al paragrafo 6.4 del *Rapporto istruttorio*.
- 7) Di dare atto che per l'impianto, denominato "Ascoli 1", di valorizzazione energetica del biogas captato dal polo di discarica in oggetto:
 - la Regione Marche ha rilasciato alla Società ASJA AMBIENTE SPA l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 con DDPF 92/EFR del 30/04/2009;
 - la Regione Marche con successivo DDPF 79 del 18/05/2020 ha approvato il "progetto di depotenziamento dell'impianto denominato "Ascoli Piceno I" sito nel Comune di Ascoli Piceno da una potenza nominale di 970 kWe a una potenza nominale di 625 kWe mediante sostituzione del gruppo elettrogeno";

- il Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 ha volturato alla *Ascoli Servizi Comunali Srl*, e modificato, ai sensi dell'art.8, comma 8, del D.Lgs 190/2024, i predetti decreti DDPF 92/EFR del 30/04/2009 e DDPF 79 del 18/05/2020;
 - le condizioni, le prescrizioni e i limiti di emissione, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono state implementate e aggiornate nel *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9051 del 27/04/2026.
- 8) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati aggiornati elencati nel paragrafo 10 del Rapporto istruttorio di Prot. N.9042 del 27/04/2026.
- 9) Di disporre che il gestore realizzi e conduca l'installazione secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e in conformità agli elaborati progettuali approvati (paragrafo 10 del Rapporto istruttorio di Prot. N.9042 del 27/04/2026).
- 10) Di dare atto che il presente provvedimento sarà riesaminato entro il **25/04/2029**, termine stabilito in 12 anni dall'ultimo riesame (Determinazione Dirigenziale N.642/GEN del 26/04/2017) ai sensi dell'art.29-octies, commi 3 e 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Entro tale termine, il gestore deve presentare alla Provincia di Ascoli Piceno apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 11) Di dare atto altresì, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006, che il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 12) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 13) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
- a) Rapporto istruttorio di Prot. N.9042 del 27/04/2026;
 - b) Quadro prescrittivo di Prot. N.9051 del 27/04/2026, unitamente ai seguenti piani:

ALL.05Asexies	Gen2026	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05Bbis	Gen2026	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05Cter	Gen2026	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06septies	Gen2026	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
ALL.05Dbis	Gen2026	<i>Piano di ripristino ambientale</i>
- 14) Di dare atto che il predetto *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9051 del 27/04/2026 sostituisce il precedente Quadro prescrittivo di Prot. N.9352 del 12/05/2025 parte integrante della Determinazione N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025.
- 15) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 16) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 17) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla *Ascoli Servizi Comunali Srl*, al Comune di Ascoli Piceno, all'ARPAM, nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 18) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione dirigenziale, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web della Provincia (www.provincia.ap.it).

- 19) Di dare atto che il Segretario Generale della Provincia con Determinazione N.287 (Reg. Gen.) del 09/04/2026 ha delegato al Dott. Gianni Giantomassi le funzioni con poteri di firma di provvedimenti finali, a rilevanza esterna, di competenza del Settore II.
- 20) Di attestare che dal presente atto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

La Elevata Qualificazione con delega di firma, ai sensi dell'art 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 508 del 27/04/2026, esprime parere **POSITIVO**.

Ascoli Piceno, lì 27/04/2026

La Elevata Qualificazione con delega di firma

GIANTOMASSI GIANNI



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
Ascoli Servizi Comunali Srl. Comune di Ascoli Piceno. DISCARICA COMPRESORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE (Vasca n.7).
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Rapporto istruttorio.

1) Identificazione installazione

SCHEMA INFORMATIVA																											
Denominazione impianto	Discarica Comprensoriale di Ascoli Piceno Località Relluce. Vasca 7 per rifiuti non pericolosi																										
Ragione sociale	Ascoli Servizi Comunali Srl. (P.IVA 01765610447)																										
Sede legale	Piazza Arringo, 1 – Ascoli Piceno (AP)																										
Codice attività	5.4 (Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)																										
Tipologia attività	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti.																										
Ubicazione dell'Impianto	<p>La "Discarica Comprensoriale di Ascoli Piceno" è ubicata in Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Topograficamente l'area è individuabile al Foglio n.133 della Carta d'Italia IGM quadrante IV SE.</p> <p>Le vasche che costituiscono la stessa installazione sono catastalmente identificate:</p> <table border="1"> <tr> <td>VASCA 1</td> <td>Foglio 50</td> <td>Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153</td> <td>22.000 m²</td> </tr> <tr> <td>VASCA 2</td> <td>Foglio 50</td> <td>Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)</td> <td>20.000 m²</td> </tr> <tr> <td>VASCA 3</td> <td>Foglio 50</td> <td>Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)</td> <td>13.500 m²</td> </tr> <tr> <td>VASCA 4</td> <td>Foglio 50</td> <td>Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)</td> <td>41.000 m²</td> </tr> <tr> <td>VASCA 5</td> <td>Foglio 50</td> <td>Particelle 15, 52, 67, 82, 89</td> <td>27.500 m²</td> </tr> <tr> <td>VASCA 7</td> <td>Foglio 50</td> <td>Particelle 112 (porz.) e 86 (porz.)</td> <td>27.000 m²</td> </tr> </table>			VASCA 1	Foglio 50	Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153	22.000 m ²	VASCA 2	Foglio 50	Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)	20.000 m ²	VASCA 3	Foglio 50	Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)	13.500 m ²	VASCA 4	Foglio 50	Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)	41.000 m ²	VASCA 5	Foglio 50	Particelle 15, 52, 67, 82, 89	27.500 m ²	VASCA 7	Foglio 50	Particelle 112 (porz.) e 86 (porz.)	27.000 m ²
VASCA 1	Foglio 50	Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153	22.000 m ²																								
VASCA 2	Foglio 50	Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)	20.000 m ²																								
VASCA 3	Foglio 50	Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)	13.500 m ²																								
VASCA 4	Foglio 50	Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)	41.000 m ²																								
VASCA 5	Foglio 50	Particelle 15, 52, 67, 82, 89	27.500 m ²																								
VASCA 7	Foglio 50	Particelle 112 (porz.) e 86 (porz.)	27.000 m ²																								
Inquadramento urbanistico	<p>Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR, vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016, prevede per l'area di localizzazione della nuova vasca la destinazione "ALTRI SERVIZI ED ATTREZZATURE (Art. 36 N.T.A.)".</p> <p>L'art.36 delle NTA stabilisce che "Tali aree comprendono ulteriori servizi ed attrezzature di interesse collettivo che non concorrono al conseguimento degli standard urbanistici di Piano".</p>																										
Categoria della discarica	<p>Discarica per rifiuti non pericolosi (art.4, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.). Individuata come "impianto di piano" dall'ATA RIFIUTI ATO 5 Ascoli Piceno con il "Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATA ATO5 AP" (art.10 della LR 24/2009), approvato con Deliberazione n.15 del 11/12/2023 dell'ATA e pubblicato sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.</p> <p>L'ATA RIFIUTI ATO 5 Ascoli Piceno con Deliberazione n.12 del 27/11/2025 ha deliberato di "estendere l'orizzonte temporale di riferimento delle previsioni del "Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10 L.R. 24/09) dell'ATA ATO5 AP" – approvato con D.A. n. 15 del 11.12.2023 – fino a tutto l'anno 2026".</p>																										
Volume attuale discarica	<p>Il volume è di 1.837.100 m³, comprensivo dei volumi complessivi autorizzati con gli atti di cui al successivo paragrafo 3 e i sormonti di cui ai Decreti Presidenziali elencati al paragrafo 4.</p> <p>Il predetto volume complessivo è così suddiviso:</p> <p>1.110.400 m³: VASCA 1, VASCA 2, VASCA 3, VASCA 4 436.700 m³: VASCA 5 290.000 m³ VASCA 7</p>																										
Volume materiali utilizzati per le coperture giornaliere	Paragrafo 7.5 "Copertura giornaliera" del Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026).																										
Quantitativi rifiuti smaltibili in discarica (VASCA 7)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Volumetria totale abbancabile pari a 290.000 m³; ▪ Peso specifico del rifiuto pari a 0,9 t/m³, pertanto la capacità complessiva è stimabile in circa 261.000 t; 																										

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità annua: 75.000 t di cui: 50.000 t di “rifiuti urbani” e “decadenti dai trattamenti di valorizzazione dei rifiuti urbani” 25.000 t di “rifiuti speciali” in considerazione di quanto stabilito al paragrafo 17.2.2 del Piano d’Ambito dell’ATA ATO5 AP (art.10 della LR 24/2009) pubblicato sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024. <p>La realizzazione della discarica è in tre stralci (lotti): <u>I LOTTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Volume di abbancamento: 48.000 m³ ▪ Quantità di rifiuti abbancabili: 43.200 t <p><u>II LOTTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Volume di abbancamento: 91.000 m³ ▪ Quantità di rifiuti abbancabili: 81.900 t <p><u>III LOTTO</u> Sub-lotto A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Volume di abbancamento: 61.000 m³ ▪ Quantità di rifiuti abbancabili: 54.900 t <p>Sub-lotto B:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Volume di abbancamento: 90.000 m³ ▪ Quantità di rifiuti abbancabili: 81.000 t 																						
Elenco rifiuti smaltibili in discarica (VASCA 7)	<p>I rifiuti non pericolosi ammissibili nella VASCA 7 (operazione di smaltimento D1) sono dettagliati nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="424 862 1465 1249"> <thead> <tr> <th data-bbox="424 862 528 913">Codice EER</th> <th data-bbox="528 862 1465 913">Descrizione rifiuto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="424 913 528 943">190501</td> <td data-bbox="528 913 1465 943">Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 943 528 972">190503</td> <td data-bbox="528 943 1465 972">Compost fuori specifica</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 972 528 1001">190801</td> <td data-bbox="528 972 1465 1001">Residui di vagliatura</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1001 528 1030">190802</td> <td data-bbox="528 1001 1465 1030">Rifiuti da dissabbiamento</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1030 528 1059">190805</td> <td data-bbox="528 1030 1465 1059">Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1059 528 1117">190812</td> <td data-bbox="528 1059 1465 1117">Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1117 528 1176">190814</td> <td data-bbox="528 1117 1465 1176">Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1176 528 1234">191212</td> <td data-bbox="528 1176 1465 1234">Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1234 528 1263">200303</td> <td data-bbox="528 1234 1465 1263">Residui della pulizia stradale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="424 1263 528 1292">200301</td> <td data-bbox="528 1263 1465 1292">Rifiuti urbani non differenziati (di origine cimiteriale)</td> </tr> </tbody> </table>	Codice EER	Descrizione rifiuto	190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost	190503	Compost fuori specifica	190801	Residui di vagliatura	190802	Rifiuti da dissabbiamento	190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	200303	Residui della pulizia stradale	200301	Rifiuti urbani non differenziati (di origine cimiteriale)
Codice EER	Descrizione rifiuto																						
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost																						
190503	Compost fuori specifica																						
190801	Residui di vagliatura																						
190802	Rifiuti da dissabbiamento																						
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane																						
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11																						
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13																						
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11																						
200303	Residui della pulizia stradale																						
200301	Rifiuti urbani non differenziati (di origine cimiteriale)																						
Piani art.8, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.	<p>Il progetto, come da elaborati elencati al successivo Paragrafo 10, è stato approvato con il provvedimento autorizzativo ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Sono allegati come parte integrante e sostanziale al <i>Quadro prescrittivo</i> i seguenti piani previsti dall’art.8, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.:</p> <table data-bbox="424 1384 1465 1507"> <tr> <td>Piano di gestione operativa (lett.g)</td> <td>ALL.05Asexies Gen.2026</td> </tr> <tr> <td>Piano di gestione post-operativa (lett.h)</td> <td>ALL.05Bbis Gen.2026</td> </tr> <tr> <td>Piano di sorveglianza e controllo (lett.i)</td> <td>ALL.05Cter Gen.2026</td> </tr> <tr> <td>Piano di ripristino ambientale (lett.l)</td> <td>ALL.05Dbis Gen.2026</td> </tr> </table>	Piano di gestione operativa (lett.g)	ALL.05Asexies Gen.2026	Piano di gestione post-operativa (lett.h)	ALL.05Bbis Gen.2026	Piano di sorveglianza e controllo (lett.i)	ALL.05Cter Gen.2026	Piano di ripristino ambientale (lett.l)	ALL.05Dbis Gen.2026														
Piano di gestione operativa (lett.g)	ALL.05Asexies Gen.2026																						
Piano di gestione post-operativa (lett.h)	ALL.05Bbis Gen.2026																						
Piano di sorveglianza e controllo (lett.i)	ALL.05Cter Gen.2026																						
Piano di ripristino ambientale (lett.l)	ALL.05Dbis Gen.2026																						
Realizzazione VASCA7	<p>Ai sensi dell’art.10, comma 2, lett.f, del D.Lgs 36/2003, la VASCA 7 deve essere realizzata nei modi e tempi dettagliati negli elaborati progettuali, approvati, elencati al successivo paragrafo 10 e come stabilito nel <i>Quadro prescrittivo</i>.</p>																						
Gestione operativa e monitoraggio	<p>Ai sensi dell’art.10, comma 2, lett.g, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di conferimento dei rifiuti, le modalità di coltivazione della discarica e le modalità di sorveglianza e controllo sono dettagliate nei seguenti piani, parti integranti e sostanziali del <i>Quadro prescrittivo</i>:</p> <table data-bbox="424 1727 1465 1798"> <tr> <td>Piano di gestione operativa</td> <td>ALL.05Asexies Gen.2026</td> </tr> <tr> <td>Piano di sorveglianza e controllo</td> <td>ALL.05Cter Gen.2026</td> </tr> </table>	Piano di gestione operativa	ALL.05Asexies Gen.2026	Piano di sorveglianza e controllo	ALL.05Cter Gen.2026																		
Piano di gestione operativa	ALL.05Asexies Gen.2026																						
Piano di sorveglianza e controllo	ALL.05Cter Gen.2026																						
Operazioni di chiusura	<p>Ai sensi dell’art.10, comma 2, lett.h, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di copertura provvisoria sono dettagliate nel <i>Piano di gestione operativa</i> (ALL.05Asexies Gen.2026). La copertura superficiale finale della VASCA 7 è dettagliata al Paragrafo 8.2 della <i>Relazione tecnica generale</i> (ET.03quinquies Ott.2022).</p>																						
Gestione post-operativa	<p>Le procedure di chiusura della discarica sono disciplinate ai sensi dell’art.12 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. La gestione post-operativa di tutta la discarica, ha una durata di 30 anni a decorrere dall’approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell’art.12, comma 3, dello stesso D.Lgs 36/2003.</p>																						

	Le operazioni di gestione post operativa sono dettagliate nel <i>Piano di gestione post operativa</i> (ALL.05Bbis Gen.2026) parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Relazione annuale	Le modalità di trasmissione della relazione prevista dall'art.10, comma 2, lett. I), del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. sono stabilite nel <i>Quadro prescrittivo</i> .
Ripristino ambientale	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.m, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di ripristino sono dettagliate nel <i>Piano di ripristino ambientale</i> (ALL.05Dbis Gen.2026), parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. n) e dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 sono dettagliate nel successivo paragrafo 8 e nel paragrafo 7 del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001:2015 Certificato n.IT325792-1 del 20/09/2023

2) Riferimenti normativi

- D.Lgs n.36 del 13/01/2003 "*Attuazione della direttiva 199/313/Ce – Discariche di rifiuti*"
- D.Lgs n.152 del 03/04/2006 "*Norme in materia ambientale*";
- D.Lgs n.46 del 04/03/2014 "*Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- D.Lgs n.121 del 03/09/2020 recante "*Attuazione della direttiva (Ue) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*".
- Legge n.447 del 26/10/1995 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- DPR 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i. "*Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*".
- Legge regionale n.60 del 02/09/1997 recante "*Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)*";
- Legge regionale n.10 del 17/05/1999 che ha delegato alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale n.6 del 12/06/2007 che ha delegato alle Province la competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale n.24 del 12/10/2009 recante "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*";
- Legge regionale n.11 del 09/05/2019 recante "*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale*".
- D.G.R. n.639 del 03/04/2002: "*Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate*";
- D.G.R. n.1073 del 11/06/2002: "*Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale*";
- D.G.R. n.994 del 21/07/2008: "*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*";
- D.G.R. n.1547 del 05/10/2009: "*Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*";
- D.G.R. n.1649 del 22/11/2010: "*Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA*".
- Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Marche, approvato con DAALR n.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR n.128 del 14/04/2015.
- Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024 di "*Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11*".

- D.Lgs 387/2003 e s.m.i. recante “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- D.Lgs 190/2024 ad oggetto “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118”

3) Precedenti autorizzazioni dell'installazione

04/09/2001	Deliberazione di Giunta Regionale N.2046
Giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.7 del DPR 12/04/1996 e approvazione del progetto di ampliamento della discarica comunale in località Relluce ai sensi dell'art 27 del D.Lgs 22/1997 (realizzazione quarta vasca).	
14/06/2005	Determinazione Dirigenziale N.2608/GEN
Approvazione progetto ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 22/1997 per il sormonto della vasca di smaltimento n.3 della discarica comprensoriale sita in località Relluce - Variante al progetto approvato con DGR N.2046 del 04/09/2001.	
23/05/2008	Determinazione Dirigenziale N.2955/GEN
Approvazione progetto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 per il sormonto della vasca di smaltimento 4b dell'impianto di discarica sito in località Relluce in variante al progetto approvato con DGR N.2046 del 04/09/2001.	
28/07/2008	Determinazione Dirigenziale N.4386/GEN
Approvazione piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs 36/2003, art.17, comma 4, dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in località Relluce.	
08/08/2008	Decreto Regionale N.81/VAA-08
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005 per la realizzazione della quinta vasca e gestione dell'intera discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
31/03/2010	Determinazione Dirigenziale N.969/GEN
Approvazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 del progetto di recupero volumetrico delle vasche di smaltimento 3 e 4a della discarica comprensoriale sita in località Relluce.	
09/05/2012	Determinazione Dirigenziale N.1335/GEN
Presenza d'atto modifica non sostanziale dell'AIA n. 81/VAA del 08/08/2008 per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto della quinta vasca.	
16/05/2013	Determinazione Dirigenziale N.1101/GEN
Riesame dell'AIA rilasciata con Decreto Regionale n. 81/VAA del 08/08/2008 per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
02/08/2013	Determinazione N.1367 del SUAP del Comune di Ascoli Piceno
Rinnovo dell'AIA rilasciata con Decreto Regionale n. 81/VAA del 08/08/2008 per la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
16/12/2013	Determinazione N.2383 del SUAP del Comune di Ascoli Piceno
Modifica non sostanziale dell'AIA della discarica per rifiuti non pericolosi località Relluce (capping vasca 2).	
26/04/2017	Determinazione Dirigenziale N.642/GEN
D.Lgs 152/2006 art. 29-octies Provvedimento di riesame dell'AIA della discarica per rifiuti non pericolosi in località Relluce nel comune di Ascoli Piceno.	
27/09/2017	Determinazione Dirigenziale N.1418/GEN
Modifica non sostanziale AIA copertura definitiva superficiale vasche 4 e 5 discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in località Relluce.	
29/08/2018	Determinazione Dirigenziale N.1190/GEN
Modifica non sostanziale AIA discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in località Relluce Copertura definitiva superficiale vasche 4 e 5 - strato di drenaggio.	
08/01/2019	Determinazione Dirigenziale N.2/GEN
Copertura definitiva superficiale vasche 4 e 5 discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in località Relluce – Modifica non sostanziale strato drenante.	
17/07/2020	Determinazione Dirigenziale N.738/GEN
Art.29-nonies D.Lgs 152/2006. Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). Ascoli Servizi Comunali Srl. Discarica comprensoriale di Ascoli Piceno Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Capping Vasca 5.	
19/08/2020	Determinazione N.1945 del SUAP del Comune di Ascoli Piceno
D.P.R. N.160/2010 - D.Lgs N.152/2006 Art.29-nonies - Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Discarica Comprensoriale di Ascoli Piceno Località Relluce. Piano di Sorveglianza e Controllo.	
28/04/2022	Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.)

Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). Ampliamento discarica comprensoriale di Ascoli Piceno Località Relluce (Vasca 7 per rifiuti non pericolosi), con modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).	
17/11/2022	Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.)
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), a seguito della variazione della superficie dell'intervento (Vasca 7), ferma restando la volumetria di 290.000 mc autorizzata con Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.).	
25/09/2023	Determina N.1074 (Reg. Gen.)
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), a seguito della variazione del tracciato della recinzione e della sostituzione del "Piano di gestione operativa" e della "Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio".	
06/12/2023	Determina N.1393 (Reg. Gen.)
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per "variazione profili senza aumento di volume" della Vasca 7.	
17/05/2024	Determina N.520 (Reg. Gen.)
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), in considerazione di quanto stabilito dal Piano d'Ambito approvato dall'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO con Deliberazione n.15 del 11/12/2023 (BUR Marche n.22 del 14/03/2024).	
19/03/2025	Determina N.157 (Reg. Gen.)
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per "variazione profili senza aumento di volume" della Vasca 7.	
12/05/2025	Determina N.334 (Reg. Gen.)
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per "suddivisione in due sub-lotti del III stralcio" della Vasca 7.	

4) Ordinanze ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

12/05/2014	Decreto Presidenziale N.10
Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
02/09/2014	Decreto Presidenziale N.20
Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella vasca 4 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
15/01/2015	Decreto Presidenziale N.6
Ordinanza per lo smaltimento dei rifiuti urbani nella Vasca 4 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
14/01/2019	Decreto Presidenziale N.8
Ordinanza per il sormonto della vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
31/05/2019	Decreto Presidenziale N.54
Ordinanza per il sormonto della vasca 5 della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Relluce.	
11/05/2023	Ordinanza N.1 del Presidente della Provincia
Ordinanza per il conferimento presso la stessa VASCA 7 dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nei comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 5 - Ascoli Piceno, individuati con codice EER 191212 e 190503, derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), nelle more di approvazione del Piano d'Ambito (art.10 della LR 24/2009).	
17/11/2023	Ordinanza N.2 del Presidente della Provincia
Ordinanza per il conferimento, fino al 17/05/2024, presso la stessa VASCA 7 dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nei comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 5 - Ascoli Piceno, individuati con codice EER 191212 e 190503, derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), nelle more di approvazione del Piano d'Ambito (art.10 della LR 24/2009).	

5) Istruttoria

5.1 Premessa

- Con Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022 è stato adottato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)* che comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio della VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI;
- con successiva Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022 è stata aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la predetta autorizzazione integrata ambientale (AIA), allegando come parte integrante e sostanziale:
 - a) Rapporto istruttorio di Prot. N.24272 del 17/11/2022

- b) Quadro prescrittivo di Prot. N.24281 del 17/11/2022, unitamente ai seguenti elaborati:
- | | | |
|--------------|-----------|--|
| ALL.05Abis | Ott.2022 | <i>Piano di gestione operativa</i> |
| ALL.05B | Apr.2022 | <i>Piano di gestione post-operativa</i> |
| ALL.05C | Apr.2022 | <i>Piano di sorveglianza e controllo</i> |
| ALL.06quater | Sett.2022 | <i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i> |
| ALL.05D | Apr.2022 | <i>Piano di ripristino ambientale</i> |
- con Determina N.1074 (Reg. Gen.) del 25/09/2023 sono stati sostituiti nel quadro prescrittivo di Prot. N.24281 del 17/11/2022 il *Piano di gestione operativa* e la *Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio* con le seguenti revisioni:

ALL.05Aquater	Lug.2023	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.06quinqies	Lug.2023	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
 - con Determina N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023 è stata aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la stessa autorizzazione integrata ambientale (AIA) per "*variazione profili senza aumento di volume*" dell'installazione in oggetto, allegando come parte integrante e sostanziale:
 - a) Rapporto istruttorio di Prot. N.26475 del 04/12/2023
 - b) Quadro prescrittivo di Prot. N.26476 del 04/12/2023, unitamente ai seguenti elaborati:

ALL.05Aquater	Lug.2023	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05B	Apr.2022	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05C	Apr.2022	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06quinqies	Lug.2023	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
ALL.05D	Apr.2022	<i>Piano di ripristino ambientale</i>
 - con Determina N.520 (Reg. Gen.) del 17/05/2024, è stata aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la stessa autorizzazione integrata ambientale (AIA) in considerazione di quanto stabilito dal Piano d'Ambito approvato dall'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO con Deliberazione n.15 del 11/12/2023 (BUR Marche n.22 del 14/03/2024), allegando come parte integrante e sostanziale:
 - a) Rapporto istruttorio di Prot. N.10315 del 17/05/2024
 - b) Quadro prescrittivo di Prot. N.10317 del 17/05/2024, unitamente ai seguenti elaborati:

ALL.05Aquinquies	Apr.2024	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05B	Apr.2022	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05Cbis	Apr.2024	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06sexies	Apr.2024	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
ALL.05D	Apr.2022	<i>Piano di ripristino ambientale</i>
 - con Determina N.157 (Reg. Gen.) del 19/03/2025, è stata aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la stessa autorizzazione integrata ambientale (AIA) per "*variazione profili senza aumento di volume*" dell'installazione in oggetto, allegando come parte integrante e sostanziale:
 - a) Rapporto istruttorio di Prot. N.5454 del 19/03/2025
 - b) Quadro prescrittivo di Prot. N.5456 del 19/03/2025, unitamente ai seguenti elaborati:

ALL.05Aquinquies	Apr.2024	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05B	Apr.2022	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05Cbis	Apr.2024	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06sexies	Apr.2024	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
ALL.05D	Apr.2022	<i>Piano di ripristino ambientale</i>
 - con Determina N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025, è stata aggiornata ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la stessa autorizzazione integrata ambientale (AIA) per "*suddivisione in due sub-lotti del III stralcio*" dell'installazione in oggetto, allegando come parte integrante e sostanziale:
 - a) Rapporto istruttorio di Prot. N.9347 del 12/05/2025
 - b) Quadro prescrittivo di Prot. N.9352 del 12/05/2025, unitamente ai seguenti elaborati:

ALL.05Aquinquies	Apr.2024	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05B	Apr.2022	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05Cbis	Apr.2024	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06sexies	Apr.2024	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
ALL.05D	Apr.2022	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

5.2 Aggiornamento AIA (art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

Premesso che:

- Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.627 del 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025) ha presentato istanza di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., della predetta AIA, per:
 - *aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scavo;*
 - *variazione funzionale del recupero energetico del biogas della Vasca n.7;*

- con Prot. N.20733 del 15/10/2025 dello scrivente Settore è stato comunicato ai sensi dell'art.29-quater, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:
 - l'avvio del procedimento per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione "DISCARICA COMPENSATORIA DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE" (Decreto Regionale N.81/VAA-08), modificata con Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022 e aggiornata con successive Determinazioni N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, N.1074 (Reg. Gen.) del 25/09/2023, N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023, N.520 (Reg. Gen.) del 17/05/2024, N.157 (Reg. Gen.) del 19/03/2025 e N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025;
 - la pubblicazione (dal 16/10/2025 al 15/11/2025) degli elaborati relativi alla stessa istanza, nella sezione "AIA" del sito web della Provincia;
- con lo stesso Prot. N.20733 del 15/10/2025 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.29-quater, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 19/11/2025 attraverso la piattaforma Google Meet;
- con Prot. N.23903 del 26/11/2025 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi;
- Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.106 del 26/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.1956 del 27/01/2026) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti nella conferenza dei servizi del 19/11/2025 e con Prot. N.146 del 10/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.3216 del 11/02/2026) ha trasmesso la tavola aggiornata *SP.08quater (Rev. Gen.2026)*;
- con avviso di Prot. N.3677 del 16/02/2026 e Prot. N.4935 del 04/03/2026, è stata indetta, per il 25/03/2026, la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.29-quater, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.
- con Prot. N.6956 del 27/03/2026 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 25/03/2026.

5.3 Pareri acquisiti

Pareri favorevoli acquisiti prima della conferenza di servizi:

- Prot. N.1462716 del 18/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.23328 del 18/11/2025) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud
- Prot. N.9747 del 24/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.6606 del 24/03/2026) dell'ARPAM

Pareri favorevoli acquisiti nella conferenza di servizi del 25/03/2026:

- Comune di Ascoli Piceno Settore 6
- ATA Rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno
- AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione

Pareri favorevoli acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i.:

- Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno

5.4 Motivazioni procedimento

Si richiamano i seguenti articoli della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- l'art.5, comma 1, lett.l) definisce "modifica": *"la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente"*;
- l'art.5, comma 1, lett.l-bis) definisce "modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto": *"la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa"*;
- l'art.29-nonies, comma 1: *"Il gestore comunica all'Autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate"*;
- l'art.29-nonies, comma 2: *"Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibile"*.

Preso atto che la variante proposta con Prot. N.627 del 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025) prevede:

- 1) *aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scavo;*
- 2) *variazione funzionale del recupero energetico del biogas della Vasca n.7.*

Pur trattandosi di una richiesta di “*modifica non sostanziale*”, è stata comunque effettuata:

- la comunicazione di avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web ai sensi dell'art.29-quater, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'art.29-quater, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.

Si evidenzia ai sensi del citato art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che:

- l'istanza di modifica non sostanziale è stata presentata dalla *Ascoli Servizi Comunali Srl* con Prot. N.627 del 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025);
- la conferenza di servizi del 19/11/2025 (verbale Prot. N.23903 del 26/11/2025) ha preso atto che:
 - la stessa istanza si configura come “*modifica non sostanziale*” ai sensi dell'art.29, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pertanto, ai sensi dello stesso comma 1, gli aggiornamenti proposti sono assentiti dal 30/11/2025, anche se effettivamente per quanto attiene l'attività di recupero del biogas della Vasca 7, l'AIA in premessa già prescrive detto collegamento;
 - il gestore ai sensi dello stesso art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. può continuare (nelle more di adozione del provvedimento di AIA aggiornato) nella gestione dell'installazione nel rispetto di quanto stabilito dallo scrivente Settore con Determinazione N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025 e dal Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025;
- ad ogni modo ai fini dell'aggiornamento e dell'armonizzazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale in premessa è stato comunque necessario acquisire gli elaborati aggiornati dettagliati nello stesso verbale di Prot. N.23903 del 26/11/2025 e trasmessi dalla *Ascoli Servizi Comunali Srl* con Prot. N.106 del 26/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.1956 del 27/01/2026);
- da prassi lo scrivente Settore procede all'adozione di una Determinazione di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in premessa, per l'armonizzazione delle prescrizioni, sulla base delle conclusioni della conferenza di servizi del 25/03/2026 (verbale Prot. N.6956 del 27/03/2026).

5.5 Aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scavo.

Con l'istanza di modifica non sostanziale in premessa sono stati presentati gli elaborati aggiornati:

E7.09quinquies	Set.2025	Aggiornamento piano di utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)
SP.16sexies	Gen.2026	Planimetria area di stoccaggio temporaneo del materiale di scavo

Con riferimento al sito di destinazione individuato nell'impianto della SANCARMINE CAVE SRL in località Santa Maria nel Comune di Acquasanta Terme (AP), si precisa che lo stesso impianto è stato autorizzato ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. al recupero ambientale (R10) con Determinazione N.1119 (Reg. Gen.) del 28/11/2025 dello scrivente Settore.

ARPAM ha espresso il parere favorevole di Prot. N.9747 del 24/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.6606 del 24/03/2026). Si riportano per completezza di esposizione le prescrizioni specifiche esplicitate a pag. 6 del predetto parere di Prot. N.9747 del 24/03/2026:

- 1) *La ditta è tenuta a conferire le volumetrie in destinazione all'area di proprietà SANCARMINE CAVE in conformità all'atto autorizzativo del sito di destinazione.*
- 2) *Durante tutte le operazioni di movimentazione che potrebbero determinare la produzione di polveri dovranno essere rispettate le seguenti misure di mitigazione:*
 - a) *utilizzare autocarri con cassoni chiusi durante il trasporto dei materiali polverulenti, così come indicato nel comma 3.1 del paragrafo 3 dell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
 - b) *le operazioni di scavo devono essere interrotte nel caso di velocità del vento superiori ai 5 m/s.*

Le predette prescrizioni ARPAM sono state implementate nel Quadro prescrittivo al paragrafo 2.8.

5.6 Variazione funzionale del recupero energetico del biogas del polo di discarica

Premesso che il Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 ha dato atto:

- 1) *ai sensi e per gli effetti dell'art.8 comma 8 del D.Lgs. n.190/2024, della conclusione positiva della PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) inerente l'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla degradazione anaerobica dei rifiuti da discarica, realizzato in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno, censito al Catasto Terreni al foglio 50 partt. 147-151, di cui all'istanza prot. gen. 69909 del 4/8/2025 presentata dalle società ASJA Ambiente Italia S.r.l. S.B. con sede legale in Torino (P.IVA 06824320011) ed Ascoli Servizi Comunali S.r.l. con sede legale in Ascoli Piceno (P.IVA 01765610447);*
- 2) *altresì, che la predetta procedura PAS attiene:*
 - a. *la modifica (Allegato B, Sezione II, lett. “a” del D.Lgs. n.190/2024) dell'impianto esistente ed autorizzato denominato “Ascoli 1”;*
 - b. *la contestuale voltura dei titoli autorizzativi dalla società ASJA Ambiente Italia S.r.l. S.B. alla società Ascoli Servizi Comunali S.r.l.*

A seguito delle modifiche assentite, ai sensi dell'art.8, comma 8, del D.Lgs 190/2024, dal Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 nell'installazione in oggetto è presente un solo impianto di valorizzazione del biogas della discarica denominato "Ascoli 1", infatti l'impianto denominato "Ascoli 2" è stato già dismesso e il biogas della "Vasca 5" collegato all'impianto "Ascoli 1".

Pertanto il biogas di tutte le vasche della "DISCARICA COMPRESORIALE DI ASCOLI PICENO", compresa la Vasca 7 in fase di coltivazione, sono convogliate all'impianto denominato "Ascoli 1".

Da precisare che per lo stesso impianto "Ascoli 1":

- la Regione Marche ha rilasciato alla Società ASJA AMBIENTE SPA l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 con DDPF 92/EFR del 30/04/2009;
- la Regione Marche con successivo DDPF 79 del 18/05/2020 ha approvato il "progetto di depotenziamento dell'impianto denominato "Ascoli Piceno I" sito nel Comune di Ascoli Piceno da una potenza nominale di 970 kWe a una potenza nominale di 625 kWe mediante sostituzione del gruppo elettrogeno";
- il Comune di Ascoli Piceno con la summenzionata Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 ha volturato i predetti decreti DDPF 92/EFR del 30/04/2009 e DDPF 79 del 18/05/2020 alla Ascoli Servizi Comunali Srl.

Per quanto sopra la potenzialità nominale autorizzata dell'impianto "Ascoli 1" è di 625 kWe.

E' necessario procedere a un aggiornamento e armonizzazione delle prescrizioni dell'AIA in considerazione del cambio di gestione del predetto impianto per il recupero energetico del biogas e delle emissioni convogliate dello stesso impianto di biogas.

In considerazione della presenza dell'impianto di recupero del biogas della discarica denominato "Ascoli 1" sono stati implementati i seguenti piani:

- Piano di sorveglianza e controllo (ALL05Cter Gen.2026): è stato inserito il Capitolo 8 "Impianto biogas Ascoli 1" con le prescrizioni e i limiti di concentrazione per il punto di emissione E1 (Cogeneratore alimentato a biogas);
- Piano di gestione operativa (ALL05Asexies Gen.2026): al paragrafo 9.3.1 del sono state inserite le procedure di gestione dello stesso impianto "Ascoli 1";
- Piano di gestione post operativa (ALL05Bbis Gen.2026): è stato aggiornato con le attività di gestione post-chiusura dell'impianto "Ascoli 1" comunque previste nell'elaborato *Piano di dismissione impianto Ascoli 1* (VNS.06 Gen.2026).
- Piano di emergenza (ALL05Ebis Gen.2026): è stato aggiornato (Capitolo 6.1) in considerazione dell'impianto di biogas "Ascoli 1".

Ascoli Servizi Comunali con Prot. N.93 del 22/01/2026 ha trasmesso al Comune di Ascoli Piceno e alla Regione Marche la Polizza Fidejussoria N.10045511000140 con riferimento alla Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025, del Comune, sopra richiamata.

Detta polizza N.10045511000140 del 26/01/2026 (Bene Assicurazioni SpA) scade il 21/01/2031 (somma garantita: € 29.550 – Ente garantito: Comune di Ascoli Piceno).

Precisato che il DDPF 92/EFR del 30/04/2009 della Regione Marche, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003, è stato rilasciato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni stabilite, in merito ai limiti di emissione ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dal Settore Tutela Ambientale della Provincia con Prot. N.4615 del 23/01/2009 e dall'ARPAM con Prot. N.17274 del 23/04/2009.

Le predette prescrizioni sono state aggiornate, su parere favorevole dell'ARPAM di Prot. N.9747 del 24/03/2026, con il *Quadro prescrittivo* parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Nello specifico ARPAM con il parere favorevole di Prot. N.9747 del 24/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.6606 del 24/03/2026) ha espresso le seguenti prescrizioni:

- 3) *Deve essere assicurato in fase di gestione operativa e post operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel Piano di sorveglianza e controllo (piano di sorveglianza e controllo rev. Gennaio 2026) nei punti individuati nell'elaborato Planimetria dei punti di monitoraggio (ALL06 septies).*
- 4) *Le portate medie annuali di biogas in Nmc/h estratto dalle singole vasche dovranno essere registrate e riportate su un apposito registro cartaceo ed elettronico, a disposizione degli enti di controllo.*
- 5) *I limiti in emissione del punto E1 devono essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5%.*
- 6) *Il monitoraggio delle emissioni diffuse dal corpo discarica (punti ED1 ED2 ed ED3) deve essere eseguito anche in fase di gestione operativa con le frequenze indicate dalle "Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi" ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i." approvate con DELIBERAZIONE 18.05.2009, n. 226 dalla Regione Abruzzo.*
- 7) *Gli esiti degli autocontrolli dell'intera installazione devono essere comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo (Piano di Sorveglianza e Controllo per la discarica) raccolti nell'anno solare precedente. La relazione ambientale annuale deve essere redatta secondo lo schema riepilogativo di cui al punto 5 delle linee guida SNPA n. 48/2023 e deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, tra cui anche quelle non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore.*

Le predette prescrizioni 4), 5) e 6) sono state implementate al paragrafo 8 del *Quadro prescrittivo*.

Da specificare che:

- la predetta prescrizione 3) dell'ARPAM è già prevista al punto 5.1 del *Quadro prescrittivo*;
- la successiva prescrizione 7) dell'ARPAM è stata implementata al punto 5.3 del *Quadro prescrittivo*.

5.7 Planimetria rete di captazione del percolato e particolari costruttivi

Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.146 del 10/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.3216 del 11/02/2026) ha trasmesso la tavola aggiornata:

SP.08quater	Gen.2026	Planimetria rete di captazione del percolato e particolari costruttivi
-------------	----------	--

Nella conferenza di servizi del 25/03/2026 (rif. Prot. Prov. N.6956 del 27/03/2026) è stato chiarito che è traslata la posizione del pozzo di captazione del percolato, che era sul fondo del lotto 3B, ed è stata posizionata in corrispondenza dell'argine intermedio. Le tubazioni sono rimaste le stesse, il pozzo è il medesimo. La traslazione è anche finalizzata all'ottimizzazione delle canalizzazioni, ma come sistema di captazione e di allontanamento del percolato non è cambiato nulla.

Si è provveduto alla sostituzione dell'elaborato, come evidenziato al successivo paragrafo 10.

6) Conclusione del procedimento.

In considerazione dell'esito favorevole dell'istruttoria di cui al precedente paragrafo 5 si può procedere all'adozione dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sulla base degli elaborati trasmessi dalla Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.627 del 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025), Prot. N.106 del 26/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.1956 del 27/01/2026) e Prot. N.146 del 10/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.3216 del 11/02/2026)

6.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Si richiama e si conferma quanto stabilito con il Rapporto istruttorio di Prot. N.9005 del 27/04/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022:

“Nel caso di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto. Il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto “AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELLUCE. REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI” in LOCALITÀ RELLUCE nel Comune di ASCOLI PICENO, comprende la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Sulla base della documentazione presentata dalla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL e delle conclusioni della conferenza di servizi del 02/03/2022 e 23/03/2022 (Prot. N.7626 del 11/04/2022) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.26353 del 13/08/2021 (rif. Prot. Prov. N.15763 del 16/08/2021), confermato con Prot. N.6255 del 28/02/2022 (rif. Prot. Prov. N.4441 del 28/02/2022) è possibile esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con la seguente prescrizione: l'impianto deve essere realizzato come da progetto descritto negli elaborati approvati elencati al successivo paragrafo 10.”

6.2 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.627 del 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025), Prot. N.106 del 26/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.1956 del 27/01/2026) e Prot. N.146 del 10/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.3216 del 11/02/2026), delle conclusioni della conferenza di servizi del 25/03/2026 (Prot. N.6956 del 27/03/2026) e dell'istruttoria di cui al precedente paragrafo 5 è possibile procedere all'aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, di cui al precedente paragrafo 3, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nel “*Quadro prescrittivo*” di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia, aggiornato in considerazione della stessa istruttoria.

6.3 Parere favorevole di Prot. N.2388 del 03/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.4847 del 04/03/2022) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO.

Si richiama e si conferma quanto stabilito con il Rapporto istruttorio di Prot. N.9005 del 27/04/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022:

*“ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL, come richiesto nel parere di **Prot. N.2388 del 03/03/2022**, deve comunicare alla SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO:*

- *la data di avvio con relativo e dettagliato cronoprogramma di tutte le attività di scavo e di movimentazione terra con un preavviso di almeno 15 giorni al fine di concordare gli opportuni sopralluoghi;*

- *In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione del lavoro dovranno essere concordate con questa Soprintendenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto.*
- *Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90)."*

6.4 Nulla osta di Prot. N.41683 del 22/03/2022 (rif. Prot. Prov. N.6036 del 22/03/2022) del MISE (DIREZIONE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI)

Si richiama e si conferma quanto stabilito con il Rapporto istruttorio di Prot. N.9005 del 27/04/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022:

"Il predetto Nulla Osta di Prot. N.41683 del 22/03/2022 del Ministero dello Sviluppo Economico (DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI) pone i seguenti obblighi per ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL:

- *NULLA OSTA alla realizzazione della linea elettrica BT 0,6/1kV interrata in oggetto, purché tutte le opere siano realizzate in conformità alla normativa vigente ed alla relativa documentazione progettuale presentata con l'obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:*
 - *di prestare la massima attenzione nei lavori di scavo in corrispondenza di eventuali linee di telecomunicazione, con assunzione di ogni responsabilità per eventuali illeciti commessi;*
 - *di rispettare la profondità minima di posa dei tubi di almeno 1 m misurato dall'estradosso superiore del tubo in riferimento alla quota strada.*
- *Qualora durante i lavori emergessero incroci e/o parallelismi con linee di telecomunicazioni preesistenti ad oggi non segnalate dal gestore del servizio universale di comunicazione elettronica, questo Ispettorato dovrà essere contattato in tempo utile per concordare tempi e modalità di sopralluogo che lo stesso si riserverà di effettuare in fase esecutiva.*
- *Il presente Nulla Osta ha valore esclusivamente nell'ambito delle interferenze radioelettriche.*
- *L'installazione e l'esercizio di impianti da parte dei richiedenti è in ogni caso subordinata all'acquisizione dei necessari titoli abilitativi e autorizzazioni presso i competenti enti locali in ottemperanza alle norme, regolamenti, disposizioni edilizie, urbanistiche e ambientali in vigore, nonché a quanto previsto in materia di tutela e igiene del lavoro, prevenzione degli infortuni e tutela della salute pubblica.*
- *Qualora il progetto di costruzione, modifica e spostamento degli elettrodotti preveda installazione ed esercizio di una rete di comunicazione elettronica ad uso privato asservita agli impianti, l'installazione della medesima su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, è soggetta ad Autorizzazione Generale ai sensi degli artt. 99 e 104, c.1, lett.b) del d.lgs. 259/2003, fatto salvo quanto previsto dall'art. 105, c. 2, lett. a) e pertanto, necessita dell'apposita dichiarazione, resa dalla persona fisica titolare ovvero dal legale rappresentante della persona giuridica, conformemente all'allegato 17 del d.lgs. 259/2003 da inviare a questo Ministero (DGSCERP) dopo la realizzazione e nell'esercizio della rete di comunicazione.*
- *La società dovrà comunicare allo scrivente le date di inizio e di fine lavori al fine di pianificare l'eventuale sopralluogo per la verifica del tracciato e la presenza delle suddette linee di telecomunicazioni. Qualora tale sopralluogo non possa svolgersi, in fase di scavi, per motivi dipendenti dallo scrivente, sarà necessario inviare foto digitali, di cui almeno una di contesto ed una di particolare, che consentano una valutazione dimensionale e qualitativa delle protezioni adottate e delle distanze geometriche per le interferenze con linee di telecomunicazione. Le suddette foto dovranno essere accompagnate da dichiarazione in cui si attesti che sono veritiere e relative all'impianto in corso di realizzazione.*
- *Ultimata la costruzione dell'opera in parola da parte di codesta società, questo Ispettorato resta in attesa della dichiarazione di esecuzione dei lavori nel rispetto delle norme, come da modello allegato alla presente, che dovrà pervenire entro 30 giorni dalla fine lavori."*

6.5 Autorizzazione unica ai sensi dell'art.9 del D.Lgs 190/2004 (art.12 del D.Lgs 387/2003) per l'impianto "ASCOLI 1" di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS).

Dato atto che per l'impianto, denominato "Ascoli 1", di valorizzazione energetica del biogas captato dal polo di discarica in oggetto:

- *la Regione Marche ha rilasciato alla Società ASJA AMBIENTE SPA l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 con DDPF 92/EFR del 30/04/2009;*
- *la Regione Marche con successivo DDPF 79 del 18/05/2020 ha approvato il "progetto di depotenziamento dell'impianto denominato "Ascoli Piceno I" sito nel Comune di Ascoli Piceno da una potenza nominale di 970 kWe a una potenza nominale di 625 kWe mediante sostituzione del gruppo elettrogeno";*
- *il Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 ha volturato alla Ascoli Servizi Comunali Srl, e modificato, ai sensi dell'art.8, comma 8, del D.Lgs 190/2004, i predetti decreti DDPF 92/EFR del 30/04/2009 e DDPF 79 del 18/05/2020.*

Dato atto altresì che per lo stesso impianto "Ascoli 1":

- devono essere rispettati, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni e i limiti di concentrazione per il punto di emissione E1 dettagliate nel paragrafo 8 del *Quadro prescrittivo* parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);
 - la Regione Marche con DDPF 92/EFR del 30/04/2009 ha fatto obbligo "*in caso di dismissione dell'impianto, di rimettere in pristino lo stato dei luoghi con oneri a proprio carico*", pertanto Ascoli Servizi Comunali Srl per le attività di gestione post-chiusura deve attuare quanto disposto con il *Piano di dismissione impianto Ascoli 1* (VNS.06 Gen.2026);
 - deve essere mantenuta, e rinnovata, a favore del Comune di Ascoli Piceno (con riferimento alla Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 dello stesso Comune) la Polizza Fideiussoria N.10045511000140 (Bene Assicurazioni SpA – scadenza: 21/01/2031 - somma garantita: € 29.550 – Ente garantito: Comune di Ascoli Piceno).
- 7) Verifica ottemperanza prescrizioni Determinazioni N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022, N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023 e N.334 del 12/05/2025.**

7.1 Delocalizzazione struttura AMA-Aquilone

Con riferimento al paragrafo 7 del Rapporto istruttorio di Prot. N.9005 del 27/04/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.545 (REG. GEN.) del 28/04/2022 si richiama che la realizzazione, e la coltivazione, della VASCA 7 è stata vincolata, con Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022 alla effettiva delocalizzazione ad altro sito della struttura AMA-Aquilone (dal sito di Contrada Valle Orta nel Comune di Appignano del Tronto), in quanto "*struttura dove sono prestate cure residenziali a soggetti fragili*" che devono essere tutelati, (in linea con quanto stabilito con la Sentenza del TAR Marche 782/2021).

Preso atto delle comunicazioni della Ascoli Servizi Comunali Srl:

- Prot. N.561 del 05/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9834 del 06/05/2022): comunicazione avvio delle procedure di trasferimento della *Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE*;
- Prot. N.1154 del 30/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.20716 del 03/10/2022): comunicazione della data di avvio (10/10/2022) del trasferimento della *Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE*;
- Prot. N.1179 del 12/10/2022 (rif. Prot. Prov. N.21433 del 12/10/2022): in merito all'avvenuto trasferimento della *Cooperativa Sociale AMA-AQUILONE* e conseguente cessazione dell'attività presso la struttura sita in Contrada Valle Orta nel Comune di Appignano del Tronto;
- Prot. N.1186 del 14/10/2022 (rif. Prot. Prov. N.21799 del 17/10/2022): comunicazione della data di inizio lavori del I lotto funzionale (26/10/2022).

Si dà pertanto atto che dal 10/10/2022, in virtù dell'autorizzazione all'esercizio n.3296 del 09/10/2022 (L.R. 21/2016) rilasciata dal Comune di Ascoli Piceno, "*la Comunità Terapeutica Residenziale "Casa Aquilone" ORPS 600297 e Codice STD1A (struttura specialistica per persone tossicodipendenti in doppia diagnosi) si è trasferita dalla precedente sede (C.da Valle Orta n.121 – Appignano del Tronto) ad una nuova struttura oggetto della sopra richiamata autorizzazione ubicata presso il seguente indirizzo: "Strada Comunale Piagge n.295 - 63100 Ascoli Piceno"*.

Di conseguenza con Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022 è stato modificato il *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9016 del 27/04/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022.

7.2 Lavori di realizzazione del I LOTTO della VASCA 7

Con riferimento alla prescrizione 2.10 (conclusione lavori I stralcio) del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.24281 del 17/11/2022, parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, si dà atto della Determinazione Dirigenziale N.514 (Reg. Gen.) del 03/05/2023 inerente l'esito favorevole dell'ispezione ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. dei lavori di realizzazione del Lotto I della VASCA 7.

Con riferimento alla prescrizione 2.11 (ispezione e garanzia finanziaria) dello stesso *Quadro prescrittivo* di Prot. N.24281 del 17/11/2022 si rappresenta che con Prot. N.10120 del 05/05/2023 è stato preso atto delle seguenti polizze fideiussorie della compagnia *ACCELERANT INSURANCE EUROPE SA/NV*, trasmesse dalla Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.439 del 20/04/2023 (rif. Prot. Prov. N.9130 del 20/04/2023), conformi alle disposizioni della DGRM N.994 del 21/07/2008:

- a) Polizza n.B.2023.1169987 per la gestione operativa della VASCA 7, con validità fino al 18/04/2028;
 - b) Polizza n.B.2023.1170012 per la gestione post operativa della VASCA 7, con validità fino al 18/04/2028.
- Con riferimento alle prescrizioni 5.8 e 5.9 (monitoraggio emissioni odorigene) del predetto *Quadro prescrittivo* è stato preso atto della "*Proposta di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene*" trasmesso dalla Ascoli Servizi Comunali Srl con Prot. N.315 del 16/03/2023 (rif. Prot. Prov. N.6133 del 17/03/2023).

7.3 Lavori di realizzazione del II LOTTO della VASCA 7

Con riferimento alla prescrizione 2.12 (conclusione lavori II stralcio) del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.26476 del 04/12/2023, parte integrante della Determinazione N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023, si dà atto della

Determinazione N.447 (Reg. Gen.) del 26/04/2024 inerente l'esito favorevole dell'ispezione ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. dei lavori di realizzazione del Lotto II della VASCA 7.

7.4 Lavori di realizzazione del III LOTTO (Sub-Lotto A) della VASCA 7

Con riferimento alla prescrizione 2.14 (conclusione lavori III stralcio) del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9352 del 12/05/2025, parte integrante e sostanziale della Determinazione N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025, si dà atto della Determinazione N.417 (Reg. Gen.) del 04/06/2025 inerente l'esito favorevole dell'ispezione ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. dei lavori di realizzazione del Lotto III-A della VASCA 7.

8) Garanzie finanziarie

Per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008 e s.m.i. ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").

8.1 Gestione operativa

Si confermano gli importi delle garanzie finanziarie per la gestione operativa stabiliti con Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022.

La garanzia finanziaria viene calcolata ai sensi della DGRM 994/2008:

Volumetria utile (mc) x 7 €/mc + Superficie utile (mq) x 1,5 €/mq

L'importo così calcolato è ridotto del 40% in considerazione della Certificazione UNI EN ISO 14001.

Per la VASCA 7:

Volumetria utile (m ³)	290.000 m ³	Importo	2.030.000 €
Superficie utile (m ²)	27.000 m ²	Importo	40.500 €
Totale			2.070.500 €
Importo ridotto del 40%			1.242.300 €

Gli importi delle garanzie finanziarie per la gestione operativa delle altre Vasche 1, 2, 3, 4 e 5 sono stati confermati dalla Provincia con Prot. N.24367 del 14/11/2017.

Pertanto si riassumono gli importi della garanzia finanziaria per la gestione operativa dell'installazione in oggetto:

Vasche 1, 2, 3, 4	3.080.430 €
Vasca 5	2.019.096 €
Vasca 7	1.242.300 €
TOTALE	6.341.826 €

8.2 Gestione post-operativa

Si confermano gli importi delle garanzie finanziarie per la fase di post chiusura in considerazione del *Piano economico finanziario* EC.04B Ott.2022 approvato con Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022.

L'importo delle garanzie finanziarie per la fase di post chiusura è quello previsto nel Piano economico finanziario (PEF) di cui all'art.8, comma 1, lett. m) del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. approvato dalla Provincia.

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica deve assicurare che le procedure di cui all'art.13 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. siano eseguite ed è commisurata al costo complessivo della gestione post operativa.

Ai sensi della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 il calcolo della garanzia post chiusura considera la capacità complessiva finale dell'impianto in mc x l'importo unitario (4,5 €/mc) previsto nella tabella di riferimento di cui all'allegato A alla stessa DGR.

Nel caso in cui l'importo previsto nel PEF fosse inferiore all'importo calcolato con i criteri della delibera regionale, viene applicato quest'ultimo.

Per la Vasca 7 il calcolo ai sensi della DGR Marche è di 1.305.000 € (290.000 mc x 4,5 €/mc).

Il *Piano economico finanziario* EC.04B Ott.2022 prevede per la gestione post-operativa 4.864.074 €.

Di conseguenza l'importo della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa, della VASCA 7, è di **4.864.074 €**.

Gli importi delle garanzie finanziarie per la gestione post-operativa delle Vasche 1, 2, 3, 4 e 5 sono stati confermati dalla Provincia con Prot. N.17523 del 17/05/2016.

Pertanto si riassumono gli importi della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa dell'installazione in oggetto:

Vasche 1, 2, 3, 4	3.543.000 €
Vasca 5	2.478.000 €
Vasca 7	4.864.074 €
TOTALE	10.885.074 €

9) Oneri istruttori

Versati il 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19701 del 30/09/2025), come stabilito dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale N.1547 del 05/10/2009 (Paragrafo 3.4 Allegato I).

10) Elenco elaborati approvati

Si aggiorna l'elenco degli elaborati approvati:

1) ELABORATI TECNICI			
1.	ET.02	Apr.2019	Studio geologico, geotecnico e sismico - relazione
2.	ET.02a	Apr.2019	Studio geologico/relazione integrativa- schede e sezioni verifiche di stabilità
3.	ET.02abis	Nov.2023	Studio geologico - relazione - schede e sezioni verifiche di stabilità
4.	ET.02b	Apr.2019	Studio geologico/relazione geomorfologica e idrogeologica
5.	ET.02c	Apr.2019	Studio geologico/relazione sulle indagini sismiche
6.	ET.03quinquies	Ott.2022	Relazione tecnica generale
7.	ET.04bis	Mag.2021	Relazione idraulica
8.	ET.05	Apr.2019	Relazione di calcolo strutturale – paratia
9.	ET.06	Apr.2019	Relazione di calcolo strutturale – vasca di stoccaggio del percolato
10.	ET.07	Apr.2019	Relazione impianto elettrico
11.	ET.08ter	Ott.2022	Cronoprogramma dei lavori
12.	E7.09quinquies	Sett.2025	Piano di utilizzo (terre e rocce da scavo dpr 120/2017)
13.	INT.00	Mag.2021	Relazione di risposta alle integrazioni richieste con nota n. 18729 del 04.11.2020
14.	INT.01	Mag.2021	Relazione di calcolo della volumetria ammissibile
15.	INT.02	Sett.2021	Relazione di risposta alle integrazioni richieste con nota n.16365 del 27.08.2021
2) ELABORATI GRAFICI			
1.	SA.00bis	Sett.2022	Inquadramento territoriale e documentazione fotografica
2.	SA.01ter	Lug.2023	Inquadramento urbanistico: prg ed estratto di mappa catastale
3.	SA.01abis	Sett.2022	Planimetria con indicazione distanze
4.	SA.02a	Apr.2019	Carte dei vincoli - piano provinciale gestione dei rifiuti
5.	SA.02b	Apr.2019	Carte dei vincoli - ppar
6.	SA.02cbis	Sett.2022	Carte dei vincoli – piano assetto idrogeologico fiume Tronto
7.	SA.03bis	Sett.2022	Rilievo e planimetria generale - stato attuale
8.	SA.04abis	Sett.2022	Sezioni I2, I3, I4 - stato attuale
9.	SA.04bbis	Sett.2022	Sezioni t7, t8 - stato attuale
10.	SP.05ter	Lug.2023	Planimetria generale - stato di progetto
11.	SP.06bis	Sett.2022	Planimetria e particolari costruttivi impermeabilizzazione di fondo e sponde – st. progetto
12.	SP.07quater	Gen.2026	Planimetria rete di captazione del biogas e particolari costruttivi - st. progetto
13.	SP.08quater	Gen.2026	Planimetria rete di captazione del percolato e particolari costruttivi – st. progetto
14.	SP.09sexies	Ott.2024	Planimetria regimazione acque meteoriche e particolari costruttivi - stato di progetto
15.	SP.10quinquies	Ott.2024	Planimetria copertura finale e particolari costruttivi - stato di progetto
16.	SP.11	Apr.2019	Planimetria impianto elettrico – stato di progetto
17.	SP.12sexies	Mar.2025	Sezioni longitudinali - stato di progetto
18.	SP.13sexies	Mar.2025	Sezioni trasversali - stato di progetto
19.	SP.14	Apr.2019	Vasca di stoccaggio percolato – particolari costruttivi
20.	SP.15bis	Sett.2022	Paratia di pali – particolari costruttivi
21.	SP.16sexies	Gen.2026	Planimetria area di stoccaggio temporaneo del materiale di scavo
22.	SP.17quinquies	Mar.2025	Fasi gestionali di abbancamento rifiuti
23.	SP.18ter	Sett.2022	Planimetria ripristino ambientale - stato di progetto
24.	SP.19	Apr.2019	Studio geologico - planimetria indagini
25.	SP.20	Apr.2019	Studio geologico - sezioni geolitologiche
26.	SP.21a	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 1
27.	SP.21b	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 2
28.	SP.21c	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 3
29.	SP.21d	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 4
30.	SP.21e	Mag.2021	Profilo stato attuale vasca 5
31.	SP.22	Mar.2025	Planimetria di progetto III lotto
32.	SR.01	Apr.2024	Sezioni T3 – L3. Stato di progetto rettificato
3) ELABORATI ECONOMICI			
1.	EC.01_B	Ott.2022	Computo metrico estimativo
2.	EC.02_B	Ott.2022	Elenco prezzi unitari
3.	EC.03_B	Ott.2022	Quadro economico
4.	EC.04_B	Ott.2022	Piano economico finanziario
4) ELABORATI TECNICI DOMANDA DI AIA			
1.	AIA01	Apr.2019	Domanda di AIA
2.	ALL01quater	Ott.2022	Relazione tecnica aia
3.	ALL02	Apr.2019	Valutazione di impatto acustico
4.	ALL03quater	Ott.2022	Sintesi non tecnica
5.	ALL04	Apr.2019	Schede AIA
6.	ALL05Asexies	Gen.2026	Piano di gestione operativa
7.	ALL05Bbis	Gen.2026	Piano di gestione post operativa
8.	ALL05Cter	Gen.2026	Piano di sorveglianza e controllo
9.	ALL05Dbis	Gen.2026	Piano di ripristino ambientale
10.	ALL05Ebis	Gen.2026	Piano delle emergenze

11.	ALLA6	Apr.2019	Visura catastale
12.	ALLA12	Apr.2019	Relazione geologica geotecnica geomorfologica
13.	ALLA13	Apr.2019	Schema a blocchi
5) ELABORATI GRAFICI DOMANDA DI AIA			
1.	ALLA8	Apr.2019	Estratto topografico
2.	ALLA9bis	Sett.2022	Mappa catastale
3.	ALLA10	Apr.2019	Stralcio p.p.a.r.
4.	ALLA11ter	Lug.2023	Zonizzazione acustica comunale
5.	ALLG6bis	Sett.2022	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio dei rifiuti
6.	ALL06septies	Gen.2026	Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo
6) MODULISTICA ISTANZA DI VIA			
1.	C01	Apr.2019	Istanza di via
2.	C02	Apr.2019	Avviso di deposito
3.	VIA. ALL 01	Apr.2019	Sovrapposizione tra planimetria di progetto e planimetria catastale
7) ELABORATI TECNICI VIA			
1.	REL 01ter	Apr.2022	Studio di impatto ambientale
2.	REL 02bis	Mag.2021	Sintesi non tecnica
3.	REL 03	Mag.2021	Valutazione impatto atmosferico vasca 7 e impianto anaerobico
4.	REL 04	Ott.2022	Valutazione preliminare Art.6, comma 9, D.Lgs 152/2006
5.	A.01	Ott.2022	Relazione esplicativa modulo E (Valutazione preliminare)
8) ELABORATI GRAFICI VIA			
1.	EG 00	Apr.2019	Inquadramento su CTR
2.	EG 01	Apr.2019	Direzione venti prevalenti
3.	EG 02	Apr.2019	Distanza dai centri abitati
4.	EG 03	Apr.2019	Viabilità
5.	EG 04bis	Mag.2021	Planimetria ripristino ambientale
6.	A.02	Ott.2022	Layer progetto georeferenziato
9) ELABORATI VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO			
1.	ARCH.01	Mag.2021	Relazione valutazione previsionale dell'interesse archeologico
2.	ARCH.02	Ott.2020	Tavola 1
3.	ARCH.03	Ott.2020	Tavola 2
10) ELABORATI PER NULLA OSTA DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE)			
1.	MI.01bis	Mar.2022	Istanza linee elettriche
2.	MI.02bis	Mar.2022	Dichiarazione di impegno
3.	MI.03bis	Mar.2022	Dichiarazione sostitutiva atto notario presenza interferenze
4.	MI.05bis	Mar.2022	Dichiarazione su pantouflage
5.	MI.07	Sett.2021	Atto di sottomissione
6.	MI.09bis	Mar.2022	Relazione tecnica impianti elettrici
7.	MI.10	Sett.2021	Planimetria impianto elettrico
8.	MI.11	Mar.2022	Planimetria catastale
11) ELABORATI MODIFICA NON SOSTANZIALE (Luglio 2023)			
1.	MNS.01	Lug.2023	Comunicazione di modifica non sostanziale
2.	MNS.02	Lug.2023	Relazione tecnica esplicativa della modifica
12) ELABORATI MODIFICA NON SOSTANZIALE (Ottobre 2023)			
1.	M.01	Ott.2023	Comunicazione di modifica non sostanziale AIA
2.	M.02	Ott.2023	Lista di controllo verifica preliminare art.6, commi 9 e 9bis, D.Lgs 152/2006
3.	M.04	Ott.2023	Relazione esplicativa della modifica
4.	M.05	Ott.2023	Layer georeferenziato
13) ELABORATI MODIFICA NON SOSTANZIALE (Ottobre 2024)			
1.	M.00bis	Dic.2024	Elenco elaborati
2.	M.01	Ott.2024	Comunicazione di modifica non sostanziale AIA
3.	M.02	Ott.2024	Lista di controllo verifica preliminare art.6, commi 9 e 9bis, D.Lgs 152/2006
4.	M.04	Ott.2024	Relazione esplicativa della modifica
5.	M.05	Ott.2024	Layer georeferenziato
6.	M.06	Ott.2024	Verifiche integrative di stabilità dell'area
14) ELABORATI MODIFICA NON SOSTANZIALE (Marzo 2025)			
1.	M.00	Mar.2025	Elenco elaborati
2.	M.01	Mar.2025	Comunicazione di modifica non sostanziale AIA
3.	M.02	Mar.2025	Lista di controllo verifica preliminare art.6, commi 9 e 9bis, D.Lgs 152/2006
4.	M.04	Mar.2025	Relazione esplicativa della modifica
5.	M.05	Mar.2025	Layer georeferenziato
15) ELABORATI MODIFICA NON SOSTANZIALE (Settembre 2025)			
1.	VNS.00bis	Gen.2026	Elenco elaborati
2.	VNS.04	Gen.2026	Nota di risposta alla richiesta di integrazioni Prov. Prot. N.23903 del 26/11/2025
3.	VNS.05	Gen.2026	Certificato di ultimazione lavori dimissione impianto Ascoli 2

4.	VNS.06	Gen.2026	Piano di dismissione Impianto Ascoli 1
5.	SP.23bis	Gen.2026	Modifica funzionale impianto di recupero energetico del biogas
6.	SP.24bis	Gen.2026	Planimetria generale rete di captazione e adduzione del biogas
7.	SP.25	Gen.2026	Relazione tecnica impianto biogas
8.	SP.26	Gen.2026	Scheda tecnica gruppo elettrogeno Jenbacher
9.	SP.27	Gen.2026	Sottostazione di regolazione tipo
10.	SP.28	Gen.2026	Testa di pozzo
11.	SP.29	Gen.2026	Pozzo di captazione biogas
12.	SP.30	Gen.2026	Carta Tecnica Regionale
13.	SP.31	Gen.2026	Planimetria catastale
14.	SP.32	Gen.2026	Visura catastale
15.	SP.33	Gen.2026	Inquadramento su PAI Tronto
16.	SP.34	Gen.2026	Documentazione fotografica
17.	SP.35	Gen.2026	Inquadramento territoriale
18.	SP.36	Gen.2026	Schede sicurezza sostanze utilizzate
19.	SP.37	Gen.2026	Planimetria presidi antincendio
20.	SP.38	Gen.2026	Cabina elettrica
21.	SP.39	Gen.2026	Deposito oli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



Fascicolo 17.8.7/2020/ZPA/14016

**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU).
Ascoli Servizi Comunali Srl. Comune di Ascoli Piceno. DISCARICA COMPENSORIALE DI
ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE (Vasca n.7).
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Quadro prescrittivo.**

Il presente atto sostituisce il Quadro prescrittivo di Prot. N.9352 del 12/05/2025 parte integrante della Determinazione N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025.

1) Descrizione installazione

1.1 La DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (art.4, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.) sita in LOCALITÀ RELLUCE nel COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) è inserita nell'ambito di un POLO DI ECOGESTIONE di rifiuti non pericolosi costituito da:

- Discarica per rifiuti non pericolosi (art.4, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.)
- Impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)
- Impianto di recupero energetico del biogas ("ASCOLI 1")

Le vasche che costituiscono la discarica sono catastalmente identificate:

VASCA 1	Foglio 50	Particelle 52, 53 (porz.), 90 (porz.), 153	22.000 m ²
VASCA 2	Foglio 50	Particelle 53 (porz.), 90 (porz.), 93 (porz.), 150 (porz.)	20.000 m ²
VASCA 3	Foglio 50	Particelle 93 (porz.), 150 (porz.)	13.500 m ²
VASCA 4	Foglio 50	Particelle 86, 88, 93 (porz.), 150 (porz.)	41.000 m ²
VASCA 5	Foglio 50	Particelle 15, 52, 67, 82, 89	27.500 m ²
VASCA 7	Foglio 50	Particelle 112 (porz.) e 86 (porz.)	27.000 m ²

Le vasche 1, 2, 3, 4 e 5 sono dotate di copertura definitiva e attualmente in gestione operativa.

La Vasca 7 è in fase di coltivazione.

La stessa discarica (Vasca 7) è stata individuata come "impianto di piano" dall'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO con il "*Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATA ATO5 AP*" (art.10 della LR 24/2009) approvato con Deliberazione n.15 del 11/12/2023 dell'ATA e pubblicato sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.

Si riassumono i dati progettuali della VASCA 7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI:

- Volumetria totale abbancabile pari a 290.000 m³;
- Copertura giornaliera: con "*compost fuori specifica*" (EER 190503) e/o "*terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*" (EER 170504) ovvero mediante teli "*adsorbeco*", rimovibili e costituiti da *microgranuli di Carbone Attivo in grado di assorbire gli odori, proteggere i rifiuti dagli animali e garantire la necessaria permeabilità.* (Paragrafo 7.5 del Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies rev. Gen.2026) allegato alla presente).
- Peso specifico del rifiuto pari a 0,9 t/mc, pertanto la capacità complessiva è stimabile in 261.000 t;
- Capacità annua: 75.000 t di cui:
 - 50.000 t di "rifiuti urbani" e "*decadenti dai trattamenti di valorizzazione dei rifiuti urbani*"
 - 25.000 t di "*rifiuti speciali*"
 in considerazione di quanto stabilito al paragrafo 17.2.2 del Piano d'Ambito dell'ATA ATO5 AP (art.10 della LR 24/2009) pubblicato sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.

La realizzazione della discarica è progettata in tre lotti:

I LOTTO:

- Volume di abbancamento: 48.000 m³
- Quantità di rifiuti abbancabili: 43.200 t

II LOTTO:

- Volume di abbancamento: 91.000 m³
- Quantità di rifiuti abbancabili: 81.900 t

III LOTTO

Sub-lotto A:

- Volume di abbancamento: 61.000 m³
- Quantità di rifiuti abbancabili: 54.900 t

Sub-lotto B:

- Volume di abbancamento: 90.000 m³
- Quantità di rifiuti abbancabili: 81.000 t

1.2 I requisiti tecnici adottati per la protezione delle matrici ambientali sono descritti negli elaborati progettuali approvati (paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*) e riassunti nella *Relazione tecnica* (ET.03quinquies Ott.2022 *Relazione tecnica generale*) aggiornata secondo le indicazioni emerse dall'istruttoria tecnica di Provincia e ARPAM.

1.3 Controllo delle acque e gestione del percolato (Paragrafo 2.3 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Il percolato delle discariche 1, 2, 3, 4, 5 è raccolto nella VASCA C per poi essere conferito a idonei impianti di trattamento rifiuti.

Il percolato della nuova discarica 7 è raccolto in una nuova VASCA D per poi essere convogliato nella VASCA C per il successivo conferimento a impianti di trattamento esterni.

Le predette vasche di raccolta e i punti di controllo del percolato sono riportati nella *Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo* (ALL.06septies Gen.2026), allegata al presente atto.

Il *Piano di sorveglianza e controllo* (ALL.05Cter Gen.2026) contiene le procedure di controllo e verifica del percolato (paragrafo 2) e delle acque meteoriche di ruscellamento (paragrafo 3).

1.4 Barriera di fondo e delle sponde (Paragrafo 2.4.3 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Il fondo e le sponde della VASCA 7 saranno realizzati come descritto al paragrafo 8.1 dell'elaborato ET.03quinquies Ott.2022 *Relazione tecnica generale*.

Copertura superficiale finale (Paragrafo 2.4.4 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La copertura superficiale finale della VASCA 7 sarà realizzata come descritto al paragrafo 8.2 dell'elaborato (ET.03quinquies Ott.2022) *Relazione tecnica generale* e nell'elaborato grafico (SP.10quinquies Ott.2024).

La copertura superficiale finale delle vasche di abbancamento rifiuti deve garantire l'isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno, la minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua con conseguente riduzione di percolato nella gestione post-operativa, la minimizzazione dei fenomeni erosivi e la resistenza agli assestamenti del corpo rifiuti e ai fenomeni di subsidenza localizzati.

Per la vasca in oggetto si predispongono l'utilizzo di una struttura multistrato costituita dall'alto verso il basso da:

- *Strato superficiale di copertura con spessore non inferiore ad 1 metro per lo sviluppo delle specie vegetali di copertura, ai fini di una adeguata protezione contro l'erosione e per ridurre le escursioni termiche ai danni delle barriere sottostanti;*
- *Strato drenante costituito da un geocomposito drenante/antipunzonamento per le acque meteoriche;*
- *Geomembrana in HDPE spessore 2.0 mm;*
- *Strato minerale compattato con spessore di 20 cm e con permeabilità $K < 10^{-8}$ m/s*
- *Geotessile tessuto non tessuto di protezione e separazione.*
- *Strato di drenaggio per il biogas e di rottura capillare con materiale granulare con spessore di 50 cm e con permeabilità $K > 10^{-4}$ m/s;*
- *Strato di regolarizzazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.*

1.5 Controllo dei gas (Paragrafo 2.5 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La descrizione degli impianti per l'estrazione del gas della VASCA 7 è riportata al paragrafo 8.4 dell'elaborato ET.03quinquies Ott.2022 *Relazione tecnica generale*.

La caratterizzazione dei gas di discarica è effettuata secondo le modalità previste al paragrafo 7 del *Piano di sorveglianza e controllo* (ALL.05Cter Gen.2026).

Il biogas estratto dalla VASCA 7, viene convogliato all'impianto di valorizzazione del biogas "ASCOLI 1".

Sono previsti controlli in corrispondenza:

- del collettore di adduzione del biogas (PB0) delle vasche esistenti, a monte del sistema di valorizzazione del biogas "ASCOLI 1";
- delle sottostazioni del biogas della VASCA 7 (PB1 e PB2).

1.6 Disturbi ed impatti (Paragrafo 2.6 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Nel *Piano di gestione operativa* (ALL.05Asexies Gen.2026), allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, sono descritte le modalità di gestione durante la fase operativa della discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive.

Nel *Piano di emergenza* (ALL.05Ebis Gen.2026), approvato con il provvedimento finale, è descritto il piano di intervento in caso di eventi straordinari quali:

- *allagamenti*
- *incendi*
- *esplosioni*
- *raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione*
- *dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente*
- *eventi meteorici eccezionali*
- *rischio idrogeologico*

1.7 Stabilità (Paragrafo 2.7 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La caratterizzazione geologica del sito è assicurata dagli studi geologici, geomorfologici e geotecnici eseguiti e riportati negli elaborati di settore del progetto definitivo della VASCA 7 (elencati al paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*) in particolare:

ET.02 Apr.2019 “*Studio geologico, geotecnico e sismico – relazione*”

ET.02a Apr.2019 “*Studio geologico - schede e sezioni verifiche di stabilità*”

ET.02abis Nov.2023 “*Studio geologico - relazione - schede e sezioni verifiche di stabilità*”

ET.02b Apr.2019 “*Studio geologico/relazione geomorfologica e idrogeologica*”

ET.02c Apr.2019 “*Studio geologico/relazione sulle indagini sismiche*”

Le verifiche di stabilità eseguite pre e post operam in condizioni sismiche del versante interessato sono state estese fino a ridosso del fosso della Metà (TAV. ET.02a Apr.2019), comprendendo quindi anche le vasche già esistenti.

I valori minimi del Coefficiente di Sicurezza Fs ottenuti, in base ai parametri geotecnici assunti per i litotipi terrigeni, i litotipi marini e per i RSU (che sono stati ulteriormente e cautelativamente ridotti applicando i coefficienti M2 (tab.6.2.II – NTC 2018) nonostante la stessa normativa non lo preveda per le verifiche effettuate in condizioni sismiche) ed in base alla ricostruzione del quadro stratigrafico locale, danno un margine di sicurezza ritenuto adeguato e conforme alla normativa vigente.

1.8 Accesso al sito (Paragrafo 2.8 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La protezione fisica del sito è assicurata dalle procedure dettagliate nel *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)* e nel *Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05Cter Gen.2026)*.

1.9 Dotazione di attrezzature e personale (Paragrafo 2.9 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Le procedure descritte nel *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)* e nel *Piano di emergenza (ALL.05Ebis Gen.2026)* assicurano la gestione dell'installazione, e i controlli della stessa, con personale interno ed esterno (laboratori accreditati) qualificato e formato.

1.10 Modalità e criteri di coltivazione (Paragrafo 2.10 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La corretta coltivazione della VASCA 7 è assicurata dall'adozione delle procedure dettagliate nel *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)* parte integrante del presente atto.

2 **Prescrizioni inerenti la realizzazione della VASCA 7**

Le prescrizioni 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 2.9 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9016 del 27/04/2022, parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.545 (Reg. Gen.) del 28/04/2022, sono state soddisfatte, come da comunicazioni della Ascoli Servizi Comunali Srl di Prot. N.561 del 05/05/2022 (rif. Prot. Prov. N.9834 del 06/05/2022), Prot. N.1154 del 30/09/2022 (rif. Prot. Prov. N.20716 del 03/10/2022), Prot. N.1179 del 12/10/2022 (rif. Prot. Prov. N.21433 del 12/10/2022) e Prot. N.1186 del 14/10/2022 (rif. Prot. Prov. N.21799 del 17/10/2022).

Le prescrizioni 2.10 e 2.11 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.24281 del 17/11/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, sono state soddisfatte come accertato con Determinazione Dirigenziale N.514 (Reg. Gen.) del 03/05/2023 ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e con Prot. N.10120 del 05/05/2023.

Le prescrizioni 2.12 e 2.13 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.26476 del 04/12/2023 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.1393 (Reg. Gen.) del 06/12/2023, sono state soddisfatte come accertato con Determinazione N.447 (Reg. Gen.) del 26/04/2024 ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

Le prescrizioni 2.14 e 2.15 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.9352 del 12/05/2025 parte integrante e sostanziale della Determinazione N.334 (Reg. Gen.) del 12/05/2025, sono state soddisfatte come accertato con Determinazione N.417 (Reg. Gen.) del 04/06/2025 ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

2.6 La realizzazione della VASCA 7 deve essere conforme al progetto, come da elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).

2.7 Il fondo della VASCA 7 deve essere realizzato come descritto nel paragrafo 8.1 dell'elaborato ET.03quinqies Ott.2022 *Relazione tecnica generale*.

2.8 a) I materiali da scavo, disciplinati dal DPR 120/2017, devono essere gestiti come dettagliato negli elaborati:

ET.09quinqies Sett.2025 “*Piano di utilizzo (terre e rocce da scavo dpr 120/2017)*”

SP.16sexies Gen.2026 “*Planimetria area di stoccaggio temporaneo del materiale di scavo*”

b) Come da parere ARPAM di Prot. N.9747 del 24/03/2026: “La ditta è tenuta a conferire le volumetrie in destinazione all'area di proprietà SANCARMINE CAVE in conformità all'atto autorizzativo del sito di destinazione”.

c) Come da parere ARPAM di Prot. N.9747 del 24/03/2026: Durante tutte le operazioni di movimentazione che potrebbero determinare la produzione di polveri dovranno essere rispettate le seguenti misure di mitigazione:

i. utilizzare autocarri con cassoni chiusi durante il trasporto dei materiali polverulenti, così come indicato nel comma 3.1 del paragrafo 3 dell'Allegato 5 alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ii. le operazioni di scavo devono essere interrotte nel caso di velocità del vento superiori ai 5 m/s.

- 2.16** Il gestore dell'installazione a conclusione dei lavori di realizzazione del **III LOTTO (Sub-lotto B)** deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:
- attestazione di ultimazione dei lavori ("**III LOTTO (Sub-lotto B)**")
 - relazione di collaudo tecnico-funzionale ("**III LOTTO (Sub-lotto B)**") a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico).
- 2.17** Le operazioni di abbancamento rifiuti nel **III LOTTO (Sub-lotto B)** della VASCA 7 possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine all'esito positivo dell'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

3 Prescrizioni inerenti la gestione operativa dell'installazione

- 3.1** Deve essere comunicato alla Provincia, con un anticipo di **almeno 10 giorni**, l'inizio dell'abbancamento dei rifiuti nella VASCA 7, per il **III LOTTO (Sub-lotto A)** e **III LOTTO (Sub-lotto B)**.
- 3.2** La gestione operativa della "DISCARICA COMPENSORIALE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE" deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)*, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, e degli elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.3** Deve essere attuato in caso di emergenze il *Piano di emergenza (ALL.05Ebis Gen.2026)* approvato con il provvedimento finale.
- 3.4** I rifiuti non pericolosi ammessi alle operazioni di smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) nella VASCA 7 sono:

Codice EER	Descrizione rifiuto
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost
190503	Compost fuori specifica
190801	Residui di vagliatura
190802	Rifiuti da dissabbiamento
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200303	Residui della pulizia stradale
200301	Rifiuti urbani non differenziati (di origine cimiteriale)

- 3.5** Le capacità abbancamento dei rifiuti nella VASCA 7 sono quelle previste da progetto e riepilogate al paragrafo 1.1 del presente atto:
- Volumetria totale abbancabile pari a 290.000 m³
 - Capacità annua: 75.000 t di cui:
 - 50.000 t di "rifiuti urbani" e "*decadenti dai trattamenti di valorizzazione dei rifiuti urbani*",
 - 25.000 t di "*rifiuti speciali*",
 in considerazione di quanto stabilito al paragrafo 17.2.2 del "Piano d'Ambito" dell'ATA ATO5 AP (art.10 della LR 24/2009) pubblicato sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.
- 3.6** Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono in particolare essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nei paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6 del predetto *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)*.
- 3.7** Le modalità di coltivazione della VASCA 7 sono quelle previste dal *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)*, paragrafi 7 e 9.
- 3.8** Nella gestione dell'impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.9** La comunicazione di cui all'art.11, comma 5, lett.e, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. deve essere trasmessa, a mezzo PEC, alla Provincia entro le 24 ore dalla "*mancata ammissione di rifiuti in discarica*".
- 3.10** Il gestore deve comunicare a mezzo PEC alla Provincia, con un preavviso di almeno 30 giorni, la data di conclusione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti nella VASCA 7.
- 3.11** Entro i successivi **24 mesi** dalla data di conclusione delle operazioni di smaltimento, deve essere trasmessa alla Provincia una relazione geologica sulla stabilizzazione della VASCA 7.
- 3.12** I lavori per la copertura superficiale finale della VASCA 7 devono essere avviati **entro 30 giorni** dalla comunicazione della Provincia di presa d'atto dell'avvenuta stabilizzazione della VASCA 7.

- 3.13** La copertura superficiale finale della VASCA 7 deve essere realizzata come descritto nel paragrafo 8.2 dell'elaborato ET.03quinquies Ott.2022 *Relazione tecnica generale* e nell'elaborato grafico SP.10quinquies Ott.2024 *Planimetria copertura finale e particolari costruttivi*.
- 3.14** La predetta copertura finale della VASCA 7 si deve concludere **entro 36 mesi** (Paragrafo 2.4.1 Allegato 1 del D.Lgs 36/2003) dalla data di avvio dei lavori.
- 3.15** Entro **90 giorni** dalla conclusione delle operazioni di copertura, di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia apposita relazione tecnica attestante la conformità dei lavori svolti al progetto approvato, unitamente alla descrizione (e alle coordinate definitive dei punti PB1 e PB2) della rete di estrazione del biogas della VASCA 7 e al cronoprogramma per il ripristino ambientale della VASCA 7 di cui al successivo punto.
- 3.16** Il ripristino ambientale della VASCA 7 deve essere attuato nel rispetto di quanto stabilito dal *Piano di ripristino ambientale (ALL.05Dbis Gen.2026)*.
- 3.17** Deve essere trasmesso alla Provincia ogni rinnovo, entro i successivi **30 giorni**, della Certificazione UNI EN ISO 14001 per la gestione dell'installazione in oggetto.

4 Prescrizioni inerenti la chiusura e la gestione post-operativa dell'installazione

- 4.1** Entro **12 mesi** dalla conclusione dei lavori di copertura superficiale finale della VASCA 7, il gestore deve presentare alla Provincia apposita relazione per la *"verifica della conformità della morfologia della discarica e della capacità di allontanamento delle acque meteoriche"* a quanto previsto con gli elaborati approvati.
La predetta relazione è finalizzata all'avvio della procedura di chiusura di tutte le vasche della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003. E' fatta salva l'applicazione dell'art.12, comma 1, lett.b, e lett.c, del D.Lgs 36/2003.
- 4.2** La gestione post-operativa della "DISCARICA COMPrensoriaLE DI ASCOLI PICENO LOCALITA' RELLUCE" deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione post-operativa (ALL.05Bbis Gen.2026)*, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, a decorrere dall'adozione, da parte della Provincia, dell'atto di approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003.
- 4.3** La fase di gestione post-operativa ha la durata di 30 anni a decorrere dalla data dell'atto di approvazione della Provincia.

5 Prescrizioni inerenti il monitoraggio e controllo dell'installazione

Le prescrizioni 5.8 e 5.9 (monitoraggio emissioni odorigene) del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.24281 del 17/11/2022, parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, sono state soddisfatte in considerazione della *"Proposta di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene"* trasmesso dalla *Ascoli Servizi Comunali Srl* con Prot. N.315 del 16/03/2023 (rif. Prot. Prov. N.6133 del 17/03/2023).

- 5.1** Devono essere assicurati in fase di gestione operativa e post-operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel *Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05Cter Gen.2026)* nei punti individuati nella *Planimetria dei punti di controllo e monitoraggio (ALL.06septies Gen.2026)*.
- 5.2** Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e all'ARPAM a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate dal *Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05Cter Gen.2026)*. Deve essere specificato il laboratorio di analisi accreditato individuato per i controlli analitici previsti dallo stesso PSC. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
- 5.3** a) Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 31 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio, alla Provincia, all'ARPAM e al Comune di Ascoli Piceno, conformemente a quanto previsto dal Piano di sorveglianza e controllo.
b) Come da parere ARPAM di Prot. N.9747 del 24/03/2026: "La relazione ambientale annuale deve essere redatta secondo lo schema riepilogativo di cui al punto 5 delle linee guida SNPA n. 48/2023 e deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, tra cui anche quelle non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore".
- 5.4** Nella relazione di cui al precedente punto devono essere inserite, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. I, del D.Lgs 36/2003, le informazioni inerenti i tipi e i quantitativi dei rifiuti smaltiti. Devono essere altresì specificati gli impianti di destinazione finale del percolato.
- 5.5** La relazione di cui al Punto 5.3 ricomprende e sostituisce tutte le relazioni/comunicazioni richieste con gli atti riportati al paragrafo 3 del *Rapporto istruttorio* e con la Determinazione Dirigenziale N.1599 (Reg. Gen.) del 18/06/2014.

- 5.6** I risultati dei controlli previsti dal *Piano di sorveglianza e controllo* devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso *Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05Cter Gen.2026)*, nonché dal *Piano di gestione operativa (ALL.05Asexies Gen.2026)* e dal *Piano di emergenza (ALL.05Ebis Gen.2026)*, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
- individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
- 5.7** Devono essere rispettati i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica (Legge 447/95 e s.m.i.) come da *Valutazione di impatto acustico (All.02 Apr.2019)*.
- 5.10** Entro il 30/06/2027 deve essere trasmesso alla Provincia lo studio conclusivo del monitoraggio delle emissioni odorigene descritto al paragrafo 5.1 del Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05Cter Gen.2026), unitamente allo stesso PSC modificato con il programma di monitoraggio e i punti definitivi di posizionamento degli analizzatori in continuo.
- 5.11** Nelle more di approvazione del predetto Piano di sorveglianza e controllo, le misure per il 2027 di NH₃ e H₂S, con gli analizzatori in continuo, devono essere effettuate nelle postazioni previste dal Piano di sorveglianza e controllo (ALL.05Cter Gen.2026) allegato.

6 Prescrizioni generali

- 6.1** Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, l'installazione deve essere realizzata e gestita nel rispetto di quanto descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale (paragrafo 10 del *Rapporto istruttorio*).
- 6.2** Devono essere attuate le procedure di controllo e le procedure gestionali, secondo i tempi specificati, descritte nei seguenti piani, parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituiscono i precedenti piani approvati con gli atti indicati al paragrafo 3 del *Rapporto istruttorio*:
- | | | |
|---------------|---------|--|
| ALL.05Asexies | Gen2026 | <i>Piano di gestione operativa</i> |
| ALL.05Bbis | Gen2026 | <i>Piano di gestione post-operativa</i> |
| ALL.05Cter | Gen2026 | <i>Piano di sorveglianza e controllo</i> |
| ALL.06septies | Gen2026 | <i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i> |
| ALL.05Dbis | Gen2026 | <i>Piano di ripristino ambientale</i> |
- 6.3** Per quanto non specificato nel presente atto e negli allegati di cui al precedente punto, è fatto obbligo al Gestore di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i.
- 6.4** Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
- deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
 - deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in atmosfera.
- 6.5** Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento finale.
- 6.6** L'aggiornamento del *Piano Economico Finanziario* ai sensi del punto 6 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. deve essere trasmesso annualmente alla Provincia unitamente alla relazione prescritta al paragrafo 5.3 (entro il 31 maggio di ogni anno).
- 6.7** Ogni comunicazione, relativa alle attività di controllo e gestione dell'installazione in oggetto, deve sempre essere inviata alla Provincia e all'ARPAM.

7 Garanzie finanziarie

La prescrizione 7.2 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.24281 del 17/11/2022 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.1428 (Reg. Gen.) del 17/11/2022, è stata soddisfatta come accertato con Prot. N.10120 del 05/05/2023 e come dettagliato nel rapporto istruttorio al paragrafo 7.2.

- 7.1** Gli importi delle garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post-operativa dell'intera discarica, sono dettagliati nel paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*, e sono stati determinati ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").
- 7.3** L'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1), per la VASCA 7, è condizionata alla prestazione e alla successiva formale accettazione della Provincia (Ente beneficiario) delle garanzie finanziarie (di cui al successivo p.to 7.4) per la gestione operativa e post operativa, in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e s.m.i., sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 7.4** Le garanzie finanziarie (per la gestione operativa e post-operativa di tutte le vasche della discarica), stabilite al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*, devono essere rinnovate **con un anticipo di 30 giorni, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.**
- 7.5** L'efficacia dell'autorizzazione della discarica è condizionata al rinnovo, formalmente accettato dalla Provincia (Ente beneficiario), delle garanzie finanziarie per la gestione operativa e post operativa di tutte le vasche. Le predette garanzie finanziarie devono essere conformi alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 7.6** Per quanto non espressamente prescritto si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008.

8 Impianto "ASCOLI 1" di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS)

- 8.1** L'impianto "ASCOLI 1" deve essere gestito conformemente al progetto approvato (*descritto negli elaborati elencati al punto 15 del paragrafo 10 del Rapporto istruttorio*) da:
- Regione Marche con DDPF 92/EFR del 30/04/2009 e DDPF 79 del 18/05/2020, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
 - Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025, ai sensi dell'art.8, comma 8, del D.Lgs 190/2024.
- 8.2** Devono essere attuate per l'impianto "ASCOLI 1" le procedure di controllo e le procedure gestionali, secondo i tempi specificati, descritte nei seguenti piani:
- | | | |
|---------------|---------|---|
| ALL.05Asexies | Gen2026 | <i>Piano di gestione operativa</i> |
| ALL.05Bbis | Gen2026 | <i>Piano di gestione post-operativa</i> |
| VNS.06 | Gen2026 | <i>Piano di dismissione impianto Ascoli 1</i> |
| ALL.05Cter | Gen2026 | <i>Piano di sorveglianza e controllo</i> |
| ALL.05Ebis | Gen2026 | <i>Piano di emergenza</i> |
- 8.3** Deve essere mantenuta, e rinnovata, a favore del Comune di Ascoli Piceno (con riferimento alla Determinazione Dirigenziale N.3831 del 08/10/2025 dello stesso Comune) la Polizza Fideiussoria N.10045511000140 (Bene Assicurazioni SpA – scadenza: 21/01/2031 - somma garantita: € 29.550 – Ente garantito: Comune di Ascoli Piceno).
- 8.4** Per il punto di emissione E1 (*Cogeneratore alimentato a biogas*) e T1 (*Torcia*), dell'impianto "ASCOLI 1", devono essere rispettati i limiti di emissione, le prescrizioni e le condizioni dettagliate nel Capitolo 8 del *Piano di sorveglianza e controllo* (ALL05Cter Gen.2026).
- 8.5** Devono essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni stabilite da ARPAM con Prot. N.9747 del 24/03/2026:
- a) *Le portate medie annuali di biogas in Nmc/h estratto dalle singole vasche dovranno essere registrate e riportate su un apposito registro cartaceo ed elettronico, a disposizione degli enti di controllo.*
 - b) *I limiti in emissione del punto E1 devono essere riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5%.*
 - c) *Il monitoraggio delle emissioni diffuse dal corpo discarica (punti ED1 ED2 ed ED3) deve essere eseguito anche in fase di gestione operativa con le frequenze indicate dalle "Linee guida per il monitoraggio delle discariche per rifiuti non pericolosi" ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 45/07 e s.m.i." approvate con DELIBERAZIONE 18.05.2009, n. 226 dalla Regione Abruzzo.*

Allegati:

ALL.05Asexies	Gen2026	<i>Piano di gestione operativa</i>
ALL.05Bbis	Gen2026	<i>Piano di gestione post-operativa</i>
ALL.05Cter	Gen2026	<i>Piano di sorveglianza e controllo</i>
ALL.06septies	Gen2026	<i>Planimetria dei punti di monitoraggio e controllo</i>
ALL.05Dbis	Gen2026	<i>Piano di ripristino ambientale</i>

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI NON
PERICOLOSI -
MODIFICA NON
SOSTANZIALE:
- PIANO UTILIZZO TRS
- VAR. FUNZIONALE
RECUPERO BIOGAS

VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

TAVOLA:

SCALA:

ALL05Asexies

DATA:

GEN. 2026

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
TEL - 0735/656774
FAX - 0735/758242
P.IVA - 02 08335 044 3
e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

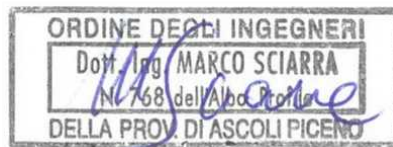
LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

I COLLABORATORI:



VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1	DATA 1	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE			PERCORSO_FILE			

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	PROCEDURA DI PRE - ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....	4
2.1	Rifiuti ammessi in discarica.....	4
2.2	Omologa rifiuti.....	5
2.2.1	Caratterizzazione di base del rifiuto.....	5
2.2.2	Caratterizzazione Analitica.....	5
2.2.3	Conservazione dei dati.....	6
2.2.4	Omologa nel luogo di produzione.....	6
2.2.5	Trasportatore.....	7
3	PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO.....	7
3.1	Verifica di conformità.....	7
3.2	Accettazione dei rifiuti.....	7
3.3	Controllo amministrativo del conferimento.....	7
3.4	Accesso all'impianto per il conferimento.....	8
3.5	Conservazione dei dati.....	9
4	MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO.....	9
4.1	Orari e giorni di apertura.....	11
5	VIABILITÀ.....	11
5.1	SCARICO DEI RIFIUTI.....	11
6	GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME.....	12
7	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE.....	12
7.1	Realizzazione in LOTTI.....	13
7.2	Dotazione mezzi e personale.....	14
7.3	Modalità di deposito e copertura dei rifiuti.....	15
7.4	Compattazione dei rifiuti.....	16
7.5	Copertura giornaliera.....	16
8	PROCEDURA DI CHIUSURA.....	16
9	SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE.....	17
9.1	Viabilità.....	17
9.2	Allontanamento e stoccaggio del percolato.....	17
9.3	Gestione del biogas.....	18
9.3.1	Gestione dell'impianto di captazione e recupero energetico del biogas.....	20
9.3.2	Produzione di biogas.....	23
10	MANUTENZIONE E CONDUZIONE DELL'IMPIANTO.....	24
11	PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE.....	26

1 PREMESSA

Il presente Piano di Gestione Operativa è stato redatto in conformità a quanto previsto al paragrafo 2 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03, nell'elaborato si stabiliscono le modalità di gestione durante la fase operativa della discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive.

Il Piano riporta le seguenti descrizioni:

- procedure di accettazione dei rifiuti conferiti (controllo del formulario di identificazione, ispezione visiva dei rifiuti, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);
- modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, della tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite di percolato nel corso del conferimento;
- modalità e criteri di deposito in singole celle;
- criteri di riempimento e chiusura delle celle con l'indicazione delle misure da adottare per la riduzione della produzione di percolato;
- procedura di chiusura;
- piano di intervento per condizioni straordinarie.

I codici EER ammessi in discarica (VASCA 7) sono quelli riportati nella tabella che segue:

Tipologia rifiuto	Codice EER
Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost	19 05 01
Compost fuori specifica	19 05 03
Residui di vagliatura	19 08 01
Rifiuti da dissabbiamento	19 08 02
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12
Residui della pulizia stradale	20 03 03
Rifiuti urbani non differenziati (di origine cimiteriale)	20 03 01

Tab 1 – Codici EER

2 PROCEDURA DI PRE - ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

2.1 Rifiuti ammessi in discarica

L'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 5 – Ascoli Piceno con Deliberazione n. 15 del 11.12.2023, pubblicata sul BUR Marche n° 22 del 14.03.2024, ha approvato il piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10 l.r. 24/2009), nel quale la discarica di Relluce (vasca 7) viene a configurarsi come “impianto di Piano”. Nello stesso piano è indicato che, oltre che per i rifiuti urbani, le disponibilità di abbancamento sono tali da garantire anche il conferimento di rifiuti speciali entro la quantità massima prevista nel vigente PRGR, ovvero il 50% del totale dei RU e decadenti effettivamente conferiti o ‘potenzialmente conferibili’ sulla base delle stime previsionali di Piano. Tra i rifiuti urbani ‘potenzialmente conferibili’ andranno contabilizzati i rifiuti decadenti dai trattamenti di valorizzazione dei rifiuti urbani raccolti differenziatamente, formalmente rifiuti speciali, anche qualora dette lavorazioni di valorizzazione non fossero di fatto operate sul territorio dell'ATO 5, purché la somma rientri entro il limite del quantitativo massimo stimato sulla base delle produzioni di rifiuti dell'ambito.

I rifiuti urbani da raccolte differenziate destinate a recupero sono infatti destinabili, in condizioni di libero mercato, anche ad impianti collocati al di fuori del territorio provinciale. Il totale dei rifiuti conferibili tiene conto di questo aspetto contabilizzando tra i rifiuti ammessi anche flussi di provenienza diversa da quelli ‘etichettabili’ come di provenienza provinciale, purché non superiori ai quantitativi stimati nel Piano e comunque nel limite massimo del provvedimento autorizzativo dell'impianto di discarica così come confermato nel Piano ai sensi del capo 9 del punto 13.4.4.3 del vigente PRGR.

Sulla base di queste dinamiche, ed assumendo in via cautelativa un fabbisogno medio di smaltimento per i rifiuti urbani e decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani pari a 50.000 ton/anno, pertanto potranno essere accettati massimo 25.000 ton/anno di rifiuti speciali.

I rifiuti ammessi in discarica sono quelli riportati nella Tabella 1 precedente.

I produttori/detentori che richiedono il conferimento (D1) in discarica dei loro rifiuti devono fornire tutte le indicazioni sulla composizione e sul processo che li ha generati.

Inoltre, devono essere fornite indicazioni sulla capacità di produrre percolato (eluato) ai sensi del D.M. 27 settembre 2010 “criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”, in particolare per i rifiuti autorizzati il rispetto di quanto riportato nell'art. 6 *impianti di discarica per rifiuti non pericolosi* e quanto previsto nella Tabella 5 del sopracitato D.M.

2.2 Omologa rifiuti

I rifiuti saranno sottoposti alla procedura di omologazione, il produttore/detentore dovrà fornire tutta la documentazione sul rifiuto da smaltire in discarica per avere la convalida ed avvio dei conferimenti.

Per il processo di omologa si procederà sia ad una convalida tecnica che ad una convalida commerciale, per la convalida tecnica occorrerà comporre il DOSSIER RIFIUTO composto da:

- a) Caratterizzazione di base del rifiuto
- b) Caratterizzazione analitica

La convalida commerciale segue la convalida tecnica attraverso l'accettazione da parte del conferente delle condizioni economiche per lo smaltimento del rifiuto.

2.2.1 Caratterizzazione di base del rifiuto

La scheda di caratterizzazione del rifiuto dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- Produttore/detentore;
- Descrizione dell'attività che ha originato il rifiuto;
- Classificazione del rifiuto
- Descrizione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto;
- Caratteristiche fisiche del rifiuto;
- Modalità del conferimento;
- Note del produttore.

La caratterizzazione di base consiste nella determinazione, da parte del produttore, delle caratteristiche dei rifiuti, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per uno smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

La caratterizzazione di base è obbligatoria per qualsiasi tipo di rifiuto speciale destinato allo smaltimento e deve essere effettuata anteriormente al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno.

2.2.2 Caratterizzazione Analitica

Per ottenere le informazioni necessarie alla caratterizzazione di base è necessario sottoporre i rifiuti a caratterizzazione analitica.

Non necessitano di caratterizzazione analitica i rifiuti di, cui all'art. 6 comma 1 DM 27/09/2010 lettera a), Allegato 1 comma 4 DM 27/09/2010 e ss.mm.ii; quindi rifiuti urbani contraddistinti con i codici 20.

Per rifiuti non generati regolarmente, saranno predisposte eventuali verifiche tecniche da parte del gestore in relazione alla natura e alla provenienza del rifiuto stesso.

Tab 2 – Applicazione DM 27 settembre 2010

TIPOLOGIA RIFIUTO	CODICE EER	CARATTERIZZAZIONE ANALITICA	PARAMETRI
Parte di rifiuti urbani e simili non destinata a compost	19 05 01	Tabella 5 DM 27/09/2010	IDR 1000 mgO ₂ /kgSVh
Compost fuori specifica	19 05 03	Tabella 5 DM 27/09/2010	IDR 1000 mgO ₂ /kgSVh
Residui di vagliatura	19 08 01	Tabella 5 DM 27/09/2010	
Rifiuti da dissabbiamento	19 08 02	Tabella 5 DM 27/09/2010	
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	19 08 05	Tabella 5 DM 27/09/2010	
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12	Analisi tal quale Tabella 5 DM 27/09/2010	Codice a specchio
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	Analisi tal quale Tabella 5 DM 27/09/2010	Codice a specchio
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	Analisi tal quale Tabella 5 DM 27/09/2010	Codice a specchio
Residui della pulizia stradale	20 03 03	Non necessitano di caratterizzazioni analitiche	
Rifiuti urbani non differenziati (di origine cimiteriale)	20 03 01	Non necessitano di caratterizzazione analitiche	

2.2.3 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal produttore/detentore andrà a formare il DOSSIER RIFIUTO che verrà protocollata e conservata in archivio per un tempo di 5 anni.

2.2.4 Omologa nel luogo di produzione

Il gestore della discarica può prevedere un'omologa del rifiuto presso il produttore/detentore per avere la garanzia oltre la rappresentatività del campione di rifiuto prelevato, anche una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso.

E' bene prevedere la prima omologa presso il sito di produzione del rifiuto, poi potrà essere eseguita presso la discarica.

2.2.5 Trasportatore

Il produttore dovrà indicare il trasportatore del rifiuto, il quale dovrà a sua volta essere qualificato attraverso la seguente documentazione:

- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali;
- Inserimento del mezzo nell'autorizzazione al trasporto;
- Invio del DUVRI debitamente firmato;
- Sottoscrizione da parte del trasportatore delle norme comportamentali.

Solo dopo aver adempiuto a quanto sopra descritto il produttore/detentore del rifiuto potrà effettuare il conferimento presso l'impianto di discarica.

3 PROCEDURE DI ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO

3.1 Verifica di conformità

Resta fermo l'effettuazione da parte del Gestore della discarica della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto deve essere prevista la caratteristica analitica presso la discarica frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore. Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti dovranno essere immediatamente sospesi.

I campioni per il cliente e per le Autorità di controllo saranno conservati e tenuti a disposizione per un periodo non inferiore a due mesi.

I rapporti di prova relativi alle verifiche di conformità verranno inseriti nel DOSSIER RIFIUTO.

3.2 Accettazione dei rifiuti

La discarica è segnalata con adeguate indicazioni stradali, dotata di ingresso carrabile, pesa ed uffici; tutto il sito è recintato per impedire il libero accesso a persone non addette ai lavori ed animali.

Sono inoltre previsti idonei cartelli per scoraggiare l'abbandono incontrollato dei rifiuti.

3.3 Controllo amministrativo del conferimento

Il trasportatore posiziona il mezzo sulla pesa. In tale fase viene rilevato il peso del mezzo e l'operatore effettua, con l'ausilio del sistema informativo aziendale di gestione amministrativa rifiuti, i controlli amministrativi, in particolare:

- verifica che il produttore sia presente nell'elenco dei contratti/omologhe in corso di validità

- verifica che EER e impianto di destinazione siano corrispondenti a quelli del formulario identificazione del rifiuto;

- provvede ad inserire nel sistema la targa del mezzo del trasportatore;

Provvede inoltre a verificare l'esatta compilazione e vidimazione del formulario, o del documento alternativo, relativamente ai casi di esenzione dal FIR, e l'esatta corrispondenza tra quanto riportato sul documento di trasporto rifiuti ed i dati inseriti nel sistema informativo aziendale.

Di seguito il sistema informatico esegue automaticamente tutte le verifiche autorizzative (autorizzazione relativamente a quel determinato EER e a quella determinata operazione di recupero/smaltimento, autorizzazione del trasportatore: iscrizione all'albo ed autorizzazione a quella categoria targa EER, sulla base delle informazioni precedentemente inserite.

3.4 Accesso all'impianto per il conferimento

Dopo le attività di accettazione e pesatura, il mezzo potrà accedere all'area di scarico attraverso la strada principale proseguendo poi sulla viabilità interna (strade e piste provvisorie) di collegamento dell'ingresso discarica con la zona del bacino di abbancamento.

Le piste di servizio sono destinate ad essere modificate nel corso della vita della discarica come previsto dal progetto definitivo dell'ampliamento di discarica, per garantire sempre l'accesso alle aree in esercizio.

I mezzi accedenti alla discarica sono tenuti al rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza vigenti nell'impianto. A tale scopo su tutta l'area della discarica, ed in particolare lungo la strada di accesso, saranno presenti cartelli di avvertimento, indicazione e divieto per regolamentare le attività di conferimento e le attività di manutenzione di impianto. Si precisa che con la modifica apportata al tracciato della vasca n. 7 (in corrispondenza della zona Nord) sarà presente un'area di manovra per permettere ai mezzi di abbancamento e gestione una movimentazione più agevole e in sicurezza.

Nelle aree di conferimento il rifiuto sarà scaricato dai mezzi di trasporto e immediatamente sottoposto all'operazione di abbancamento da parte delle macchine operatrici.

Una volta completato lo scarico senza rilevazioni di anomalie da parte del personale tecnico preposto al controllo del rifiuto, il trasportatore ritorna alla zona accettazione/pesa l'addetto provvede a registrare la tara nel sistema informativo e a compilare il FIR nella parte riservata al destinatario.

La compilazione dei Registri di Carico e Scarico viene effettuata dal sistema informativo che provvede in maniera automatizzata alla registrazione del carico del rifiuto conferito.

Prima dell'uscita dalla discarica, gli automezzi conferenti provvederanno al lavaggio rapido delle ruote, allo scopo di evitare eventuali imbrattamenti delle strade interessate dal transito degli stessi.

3.5 Conservazione dei dati

Tutta la documentazione fornita dal cliente viene protocollata e rimane conservata nell'archivio informatico, le attività di convalida tecnica vengono registrate sul sistema informativo aziendale.

Tutta la documentazione viene conservata per un tempo minimo di 5 anni.

4 MODALITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO

I trasportatori che conferiscono presso l'impianto sono tenuti al rispetto delle seguenti norme di circolazione:

- 1) Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti.
- 2) Devono essere dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto.
- 3) All'interno del sito i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso alle discariche e presso la pesa nonché alle eventuali disposizioni impartite dagli addetti.
- 4) Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge; in caso di sovraccarico l'aspetto sarà gestito caso per caso conformemente alle procedure del sistema di gestione vigenti avendo come primo obiettivo il mantenimento delle condizioni di sicurezza del personale lavorativo coinvolto.
- 5) All'interno della viabilità di cantiere delle discariche i mezzi dovranno procedere a passo d'uomo.
- 6) I mezzi in uscita dall'impianto, una volta completata la manovra di scarico, sono tenuti a fermarsi evitando di impegnare i tratti in discesa qualora già impegnati da un mezzo in ingresso dando ad esso sempre e comunque la precedenza.
- 7) Non è consentito il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali indicati e opportunamente segnalati.

- 8) Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale preposto alle operazioni di scarico.
- 9) Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo per l'apertura dei portelloni di scarico e/o agli autisti di mezzi dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina.
- 10) Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare l'area di scarico per consentire l'abbancamento dei rifiuti nella cella di destinazione.

Gli autisti dei mezzi che accedono alle discariche, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi:

- a) indossare idonei dispositivi di protezione individuale comprensive almeno di guanti, calzature antinfortunistiche, indumenti ad alta visibilità;
- b) osservare le disposizioni impartite dal personale addetto allo scarico;
- c) accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico. In caso di presenza di persone o mezzi vicini al proprio automezzo l'autista deve interrompere qualsiasi attività e segnalare l'evento al personale di impianto;
- d) non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
- e) disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;
- f) far presente al personale della discarica eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione del Gestore sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno del sito sino all'avvenuta e documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

All'interno delle discariche è fatto divieto assoluto di fumare bere o mangiare e/o usare fiamme libere.

4.1 Orari e giorni di apertura

La discarica seguirà i seguenti giorni e orari di apertura:

GIORNO DI APERTURA	ORARIO DI APERTURA
LUNEDI'	6:30 – 18:00
MARTEDI'	6:30 – 18:00
MERCOLEDI'	6:30 – 18:00
GIOVEDI'	6:30 – 18:00
VENERDI'	6:30 – 18:00
SABATO	6:30 – 18:00
DOMENICA	CHIUSO

5 VIABILITÀ

La idonea viabilità di accesso all'area in qualsiasi condizione meteorologica viene garantita sia in caso di pioggia posando sul piano viabile idonei materiali inerti in giusta quantità e qualità (ghiaia, pietrisco, macerie frantumate e non) sia in caso di siccità procedendo con l'innaffiamento sia delle strade di servizio che del piazzale di manovra al fine di limitare la formazione di polvere durante il transito dei mezzi. Disposizioni particolari e aggiuntive finalizzate a garantire la sicurezza del personale lavorativo coinvolto saranno assunte caso per caso laddove i tecnici addetti alla gestione dell'impianto ravvisassero particolari necessità in occasione di condizioni climatiche estreme (neve, ghiaccio, bassa visibilità).

5.1 SCARICO DEI RIFIUTI

Una volta avvenuta l'accettazione amministrativa del carico, l'automezzo accede all'interno del sito e poi alla discarica e, attraverso la viabilità interna, raggiunge il piazzale antistante la zona di coltivazione dove avviene l'attività di scarico, abbancamento e compattazione del rifiuto.

Prima di procedere allo scarico, il trasportatore consegna il permesso allo scarico all'operatore addetto al piazzale.

L'operatore addetto al piazzale dovrà effettuare il controllo/ispezione visivo del rifiuto in tutte le fasi di scarico (prima, durante e dopo), al fine di rendere operative le seguenti verifiche:

- Corrispondenza merceologica del rifiuto in ingresso con le tipologie merceologiche ammesse dalla normativa vigente in materia di gestione discariche e dalle prescrizioni dettate dall'autorizzazione e dai regolamenti interni;
- Corrispondenza merceologica del rifiuto a quanto dichiarato dal produttore nel formulario di identificazione;
- Compatibilità dello stato fisico dei rifiuti con gli standard operativi dell'impianto quali polverosità e palabilità;
- A segnalazione di eventuali situazioni di pericolo e/o disagio quali presenza di odori chimici forti e pungenti (solventi, ammoniaca etc.), bruciore agli occhi, sensazione di soffocamento, presenza di processi di combustione quali fumo, calore e fiamme;
- Se non risulta nessuna anomalia o non conformità rilevabile dal controllo visivo ed organolettico (odore), l'operatore addetto al piazzale dovrà:
 - Autorizzare la successiva procedura di abbancamento e compattazione del rifiuto;
 - In assenza di controindicazioni, autorizzerà lo scarico dell'automezzo indicando al trasportatore il punto di abbancamento giornaliero.
 - In presenza di anomalie evidenziate durante i controlli eseguiti in fase di scarico dei rifiuti, l'operatore addetto al piazzale dovrà sospendere temporaneamente l'attività e contattare tempestivamente il Responsabile della discarica.

6 GESTIONE DEL RIFIUTO NON CONFORME

Qualora vengano riscontrate anomalie e/o non conformità durante il controllo visivo, l'operatore addetto al piazzale dovrà:

- trattenere il trasportatore nel piazzale/zona di lavoro;
- informare il Direttore Tecnico della situazione;
- annotare sul FIR che il carico non è stato accettato.

7 MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

La modalità di coltivazione prevede la stesura sul fronte attivo di rifiuti con l'impiego di una pala meccanica cingolata e/o di un compattatore con ruote a rulli, dotate di denti compattanti. Il compattatore opera sul piano inclinato del fronte di avanzamento, con un numero adeguato di passaggi, al fine di garantire il massimo costipamento dei rifiuti su strati di ridotto spessore. Il

costipamento su spessori minimi garantisce una maggiore stabilità del corpo della discarica. Il piano inclinato di stesura e compattazione dei rifiuti dovrà avere una pendenza inferiore al 30 %.

Le dimensioni del fronte di coltivazione della discarica dovranno essere il più ridotto possibile, al fine di limitare la superficie esposta alla produzione di percolato, alle emissioni di odori, etc.

Tale superficie potrebbe variare anche a seconda della stagionalità. L'ampiezza delle celle di lavorazione giornaliere può essere stimato intorno a 250 mq.

Il riempimento del volume di abbancamento di progetto avverrà per fasi successive attraverso l'attivazione progressiva di complessivi n.3 stralci gestionali.

Nella gestione della discarica si tenderà a minimizzare le superfici di coltivazione al fine di limitare rischi di trasporto eolico dei rifiuti e quindi gli eventuali impatti odorigeni, cioè le eventuali maleodoranze connesse con la presenza dei rifiuti stessi.

Pertanto, ogni stralcio gestionale verrà suddiviso in più settori di coltivazione, entro ognuno dei quali l'abbancamento viene gestito come descritto ed iniziando la coltivazione del settore adiacente solo quando è stata raggiunta la quota di progetto di quello in coltivazione.

A fine di ogni giornata lavorativa, il settore in abbancamento viene dotato di copertura giornaliera ed una volta completato si procede all'utilizzo del settore adiacente fino al raggiungimento delle quote di progetto. Una volta completate le volumetrie disponibili per ciascun lotto gestionale viene realizzata la copertura provvisoria costituita da uno strato di regolarizzazione sormontato da uno strato di argilla.

Così operando si ha l'effetto di limitare notevolmente la produzione del percolato; inoltre è possibile proseguire l'aspirazione del biogas, applicando anche apprezzabili valori di depressione, sul singolo modulo gestionale.

7.1 Realizzazione in LOTTI

L'opera in progetto riguarda la realizzazione di ampliamento di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località "Relluce" nel comune di Ascoli Piceno, in provincia di Ascoli Piceno. L'intervento proposto è quello di realizzare una nuova vasca per lo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi in ampliamento a quelle esistenti della volumetria complessiva di 290.000 m³ per una superficie di 27.000 m². Le principali opere per la realizzazione dell'ampliamento riguardano:

- Realizzazione di paratie;
- Realizzazione di una nuova vasca di stoccaggio percolato;

- Realizzazione della nuova vasca per rifiuti speciali non pericolosi (realizzazione in 3 Stralci);
- Installazione nuove reti di raccolta acque meteoriche, raccolta percolato e biogas;
- Realizzazione di porzione della viabilità interna all'area.

La volumetria disponibile per l'abbancamento dei rifiuti per la totalità dell'invaso della vasca risulta pertanto essere pari a circa 261.000 tonnellate.

La discarica sarà realizzata in n. 3 stralci

I stralcio	
Volume di abbancamento (mc)	48.000
Quantità di rifiuti abbancabili (ton)	43.200
II stralcio	
Volume di abbancamento (mc)	91.000
Quantità di rifiuti abbancabili (ton)	81.900
III stralcio	
Volume di abbancamento (mc)	151.000
Quantità di rifiuti abbancabili (ton)	135.900

Analisi della volumetria della vasca in oggetto

Si precisa inoltre che, come da Determinazione Dirigenziale n. N.334 (REG. GEN.) del 12/05/2025 il lotto III è stato ulteriormente suddiviso in due sub-lotti.

7.2 Dotazione mezzi e personale

Gli addetti alla pesa sono due, divisi in due turni.

Gli addetti all'abbancamento in discarica sono minimo tre:

- Un operatore avente competenze nel settore,
- Un operatore con funzioni di manovratore, addetto alle macchine; addetto della loro stesura, compattazione e copertura;
- Un manovratore con funzione di assistente alle operazioni di scarico, stesura e compattazione del rifiuto.

Gli operatori saranno adeguatamente formati.

I mezzi da utilizzare per l'abbancamento sono: pala meccanica gommata e cingolata, compattatore con ruote a rulli dotato di denti compattanti, escavatore e trattore.

7.3 Modalità di deposito e copertura dei rifiuti

Le celle giornaliere potranno essere chiuse temporaneamente scegliendo uno dei due metodi descritti di seguito:

- Tramite terreno misto a compost fuori specifica (EER 190503) e/o terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503 (EER 170504) atti a limitare le emissioni in atmosfera e ad evitare le infiltrazioni delle acque meteoriche e, quindi, la formazione di percolato. Lo strato di terreno o di materiale che viene posto come copertura temporanea viene eliminato alla riapertura della discarica del giorno successivo, per procedere con l'abbancamento dei rifiuti per strati sovrapposti.
- Dopo la necessaria compattazione e livellamento le celle dei rifiuti conferiti giornalmente saranno ricoperte mediante teli "**adsorbeco**", rimovibili e costituiti da microgranuli di Carbone Attivo in grado di assorbire gli odori, proteggere i rifiuti dagli animali e garantire la necessaria permeabilità. Chiaramente l'uso di detti teli, garantito mediante l'utilizzo di rullo spargitelo/avvolgitore, è limitato alla copertura della cella giornaliera mentre progressivamente all'avanzamento del banco, i rifiuti verranno coperti provvisoriamente con terreno naturale presente in loco e derivanti da lavori di sbancamento.

Per quanto concerne la procedura di chiusura, al completamento della cella di abbancamento, verrà in primo luogo valutata l'opportunità di realizzare una copertura provvisoria in grado di limitare la produzione di percolato. Successivamente, a seguito dei previsti assestamenti morfologici del corpo discarica, verrà operata la copertura definitiva descritta in progetto.

Nella fase gestionale occorrerà prevedere una permanenza degli addetti all'abbancamento al di sotto del traliccio per una fascia coincidente con quella della DPA non superiore alle 4 ore giornaliere.

Durante le giornate in cui il vento può influenzare la gestione delle attività di conferimento in impianto si dovrà poter rendere necessario il blocco delle attività per un tempo più o meno lungo a seconda dell'intensità e durata del fenomeno.

7.4 Compattazione dei rifiuti

L'attività di compattazione ha lo scopo di massimizzare la densità dei rifiuti collocati a dimora, al fine di assicurare una elevata stabilità al deposito e minimizzare, mediante limitazione della superficie in coltivazione, i volumi delle acque di infiltrazione da precipitazione meteorica e quindi di percolato e la penetrazione di insetti e roditori nel corpo d'accumulo.

7.5 Copertura giornaliera

La copertura giornaliera ordinaria sarà assicurata e realizzata mediante la scelta di uno dei due metodi descritti di seguito:

- Il materiale utilizzato per la copertura può essere costituito da terreno presente in cantiere (terreno di risulta dalle operazioni di sbancamento) e/o dal compost fuori specifica (EER 190503) e/o terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503 (EER 170504). Lo spessore medio previsto del materiale di copertura è di 15÷20 cm. Il materiale di copertura dovrà garantire la permeabilità nella massa di rifiuti, in modo da limitare, all'interno del corpo discarica, il formarsi di sacche o ristagni di percolato o biogas.
- Dopo la necessaria compattazione e livellamento le celle dei rifiuti conferiti giornalmente saranno ricoperte mediante teli **"adsorbeco"**, rimovibili e costituiti da microgranuli di Carbone Attivo in grado di assorbire gli odori, proteggere i rifiuti dagli animali e garantire la necessaria permeabilità. Chiaramente l'uso di detti teli, garantito mediante l'utilizzo di rullo spargitelo/avvolgitore, è limitato alla copertura della cella giornaliera mentre progressivamente all'avanzamento del banco, i rifiuti verranno coperti provvisoriamente con terreno naturale presente in loco e derivanti da lavori di sbancamento.

Le operazioni di copertura avverranno giornalmente per i singoli sottobacini di coltivazione, tramite i mezzi meccanici necessari alla gestione dell'impianto.

Lo scarico dei rifiuti si effettua in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate, impedendo slittamenti, scivolamenti e frane.

8 PROCEDURA DI CHIUSURA

La procedura di chiusura della discarica sarà avviata nelle condizioni e nei termini stabiliti dall'autorizzazione. Paragrafo 2.4.1 dell'allegato 1 del Dlgs 36/2003.

9 SISTEMI AUSILIARI NEL BACINO DI COLTIVAZIONE

9.1 Viabilità

Le piste interne al corpo di discarica permetteranno l'accesso degli automezzi conferenti e di servizio al fronte di scarico dei rifiuti.

Tali piste presenteranno:

- uno strato di fondo di spessore idoneo costituito da materiale inerte da cava di prestito o di recupero;
- una pendenza tale da favorire il deflusso delle acque meteoriche ed evitarne il ristagno, comunque adatta al transito dei mezzi d'opera in fase di conferimento (a pieno carico) e di ritorno (a vuoto) in condizioni di sicurezza.

La viabilità interna alla discarica sarà garantita in qualsiasi situazione meteorologica tramite i seguenti accorgimenti:

- a) in occasione di piogge si provvederà alla sistemazione degli avvallamenti della strada;
- b) in occasione di neve e/o gelo si provvederà al ripristino della viabilità mediante l'azione di mezzi spazzaneve;
- c) Per evitare innalzamento di polveri nella viabilità interna, quando climaticamente necessario si provvederà ad innaffiamenti dei piani di calpestio.

9.2 Allontanamento e stoccaggio del percolato

Durante la fase di coltivazione e gestione della vasca in oggetto saranno adottate tecniche tali da minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica sul corpo rifiuti. Il percolato e le acque di discarica saranno captati, raccolti e smaltiti attraverso il sistema di raccolta del percolato che sarà progettato e gestito in modo da:

- ✓ minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione;
- ✓ prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
- ✓ resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;
- ✓ sopportare i carichi previsti.

In particolare, le acque meteoriche saranno allontanate dal perimetro dell'impianto attraverso idonee canalette il cui dimensionamento è stato effettuato considerando anche le piogge più intense caratterizzate da un Tempo di Ritorno di 20 anni.

Il percolato prodotto sarà stoccato nella vasca di accumulo di nuova realizzazione, denominata "Vasca D", nelle vicinanze della vasca di accumulo esistente, denominata vasca C. Dalla nuova vasca D, di volumetria pari a 500 mc, il percolato sarà avviato al caricamento alle autobotti per il trasporto presso impianti esterni autorizzati al trattamento; in caso di emergenza o malfunzionamenti del sistema di carico (al servizio esclusivo della vasca D) il percolato potrà essere inviato dalla suddetta vasca D alla adiacente vasca C per essere successivamente allontanato tramite autobotti .

9.3 Gestione del biogas

Sarà attivo sul corpo della discarica – vasca 7, in analogia alle altre vasche, un impianto per l'aspirazione del biogas prodotto e per il suo riutilizzo per fini energetici ed ambientali.

Sui lotti attivi saranno installati dei pozzi di estrazione con un raggio di captazione massimo di 20 metri. I pozzi verticali avranno un diametro interno di 800 mm che seguono in altezza l'andamento della discarica.

Le basi dei pozzi, costruite su fondazioni in calcestruzzo, saranno ancorate sul fondo della vasca prima di iniziare le operazioni di scarico, mantenendo tra loro una distanza tale da garantire un raggio di influenza del pozzo di 20 m. All'interno del tubo viene posata una sonda in HDPE fessurata del diametro nominale di 160 mm e la corona circolare formata fra il pozzo ed il tubo viene riempita con pietrisco non calcareo che costituisce sia una corsia preferenziale di uscita del biogas che un drenaggio del percolato verso il fondo vasca.

Sulla estremità superiore del pozzo di captazione vengono applicati i terminali; essi si suddividono in temporanei e definitivi:

1. temporanei: utilizzati durante le operazioni di coltivazione della discarica;
2. definitivi (teste di pozzo): installati nella fase di aspirazione forzata del biogas e dispongono di una presa laterale per l'allacciamento della tubazione di collegamento con la stazione di aspirazione ed analisi.

Sul pozzo viene posizionata, mediante saldatura con manicotto termico, la specifica testa di pozzo realizzata in HDPE. La testa di pozzo è dotata di una flangia cieca sommitale per consentire una semplice accessibilità all'interno del pozzo.

Il principio di regolazione del flusso del biogas si basa sulla regolazione della depressione dei pozzi, effettuata nelle stazioni di regolazione mediante l'impiego di valvole manuali poste sui singoli collettori di arrivo. Saranno installate n. 2 stazioni di regolazione. Al fine di effettuare tale regolazione o per intercettare il flusso del biogas in caso di interventi di manutenzione, è prevista l'installazione di una valvola a flusso avviato.

La stazione di regolazione sarà composta da separatori di condensa terminali, valvole di regolazione, collettore principale e una valvola d'intercettazione.

Dalle stazioni di regolazione il biogas captato viene convogliato all'impianto di recupero energetico del biogas denominato "Ascoli 1", unico impianto attivo a servizio della Discarica Comprensoriale di Ascoli Piceno, avente potenza nominale autorizzata pari a 625 kWe. Il biogas estratto dalle diverse vasche del corpo discarica, inclusa la Vasca 7 in fase di coltivazione, è pertanto conferito ad un unico sistema di aspirazione e valorizzazione energetica.

Nel caso in cui il biogas estratto dal corpo discarica non potesse essere valorizzato energeticamente, sarà inviato alla torcia ad alta temperatura per essere termo distrutto.

Si precisa inoltre che per consentire la corretta funzionalità dei pozzi di estrazione, il diametro della tubazione in HDPE consente l'inserimento di una pompa ad immersione per operare gli spurghi del percolato dai pozzi, in modo da mantenerli liberi da eventuali ristagni di liquido e consentire il normale flusso del biogas estratto, qualora a seguito dei controlli periodici sulla efficienza della aspirazione si riscontrasse una notevole riduzione del biogas estratto.

I pozzi sono mantenuti costantemente sotto controllo per ottimizzare la captazione da ognuno di essi, così come vengono regolarmente verificate e mantenute in efficienza le apparecchiature influenti sulla capacità di aspirazione dell'impianto.

Il controllo dei pozzi del biogas, mediante regolazione delle valvole poste sulle tubazioni di ognuno di essi e la misura della depressione applicata, permette la migliore captazione del biogas e quindi la massima riduzione degli odori ad esso correlati. Qualora, a causa del naturale assestamento della massa dei rifiuti, si danneggiasse il sistema di captazione del biogas, così come previsto dalla normativa si provvederà alla eventuale sostituzione del sistema di captazione deformatosi in modo irreparabile. Pertanto qualora si riscontrasse un problema di aspirazione su un pozzo non risolvibile con procedure gestionali ordinarie, si provvederà alla realizzazione di un nuovo pozzo con caratteristiche analoghe agli esistenti che andrà a sostituire quello danneggiato.

La rete di convogliamento del biogas è costituita da una serie di tubazioni secondarie, che collegano ogni singolo pozzo alla stazione di regolazione di riferimento, e da una rete di tubazioni primarie per la connessione di ogni stazione di regolazione alla centrale d'aspirazione.

Il collegamento delle tubazioni secondarie è stato realizzato "in parallelo" per consentire una migliore gestione dell'estrazione rispetto al collegamento "in serie".

Le linee di trasporto del biogas, durante il normale funzionamento dell'impianto, saranno tenute in depressione; pertanto anche in caso di accidentale rottura, non potrà fuoriuscire biogas dalla tubazione e non potrà quindi disperdersi in atmosfera.

La gestione del sistema di captazione e convogliamento del biogas durante la fase operativa della discarica è finalizzata a garantire la massima efficienza di estrazione del gas prodotto, la prevenzione delle emissioni diffuse e la sicurezza delle operazioni di coltivazione.

Il sistema di captazione del biogas è progressivamente adeguato all'avanzamento delle attività di abbancamento, mediante la realizzazione di nuovi pozzi, l'estensione delle linee di convogliamento e la regolazione delle depressioni applicate, in coordinamento con le fasi di coltivazione della Vasca 7.

Il biogas captato è conferito all'impianto di recupero energetico "Ascoli 1" ovvero, in caso di indisponibilità temporanea del sistema di valorizzazione, inviato alla torcia di combustione, assicurando in ogni caso il trattamento controllato del gas estratto.

9.3.1 Gestione dell'impianto di captazione e recupero energetico del biogas

La gestione dell'impianto di captazione e recupero energetico del biogas "Ascoli 1" è svolta dal Gestore in conformità al D.Lgs. 36/2003, al D.Lgs. 152/2006 e alle prescrizioni autorizzative rilasciate per l'impianto.

L'impianto di recupero energetico è esercito nel rispetto del Regolamento di Esercizio validato dal Gestore della rete elettrica (e-distribuzione S.p.A.), che disciplina le condizioni di connessione e di funzionamento in parallelo alla rete di distribuzione elettrica. Le procedure di sicurezza e di gestione delle emergenze elettriche sono definite nel suddetto Regolamento e nelle procedure operative interne del Gestore.

Procedure gestionali di manutenzione dell'impianto

Il gestore assicura la corretta gestione e manutenzione delle apparecchiature che concorrono alla formazione delle emissioni convogliate al punto E1, mediante procedure gestionali finalizzate al mantenimento delle condizioni di esercizio ottimali e al rispetto dei limiti emissivi autorizzati.

Le attività di manutenzione ordinaria comprendono:

- *verifica periodica del corretto funzionamento del gruppo di generazione e dei sistemi di combustione;*
- *controllo dell'efficienza del sistema di trattamento preliminare del biogas (gruppo frigo, separazione e scarico delle condense);*
- *verifica dell'integrità delle linee di adduzione del biogas e delle connessioni al gruppo di generazione;*
- *controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo dei parametri di processo (CH₄, O₂, temperatura) e dei dispositivi di sicurezza;*
- *verifica dell'efficienza dei sistemi di evacuazione dei fumi e delle condizioni di tiraggio.*

La manutenzione straordinaria è attivata in caso di anomalie di funzionamento, segnalazioni dei sistemi di controllo o esiti non conformi delle campagne di monitoraggio delle emissioni in atmosfera al punto E1 e può comprendere interventi di regolazione, riparazione o sostituzione delle apparecchiature interessate.

Tutte le attività di manutenzione, ordinarie e straordinarie, sono eseguite da personale qualificato secondo le indicazioni del costruttore delle apparecchiature e le procedure operative adottate dal gestore e sono registrate nell'ambito della gestione dell'impianto.

Continuità della captazione e gestione del biogas

In conformità all'art. 13 del D.Lgs. 36/2003, il Gestore assicura la continuità della captazione del biogas prodotto dal corpo discarica durante l'intera fase operativa, mantenendo condizioni di depressione idonee a prevenire la migrazione incontrollata del gas e la formazione di emissioni diffuse. Il biogas captato è prioritariamente avviato al recupero energetico presso l'impianto "Ascoli 1"; qualora il contenuto di metano risulti inferiore al 30 % in volume, il biogas è convogliato alla torcia di combustione, in conformità alle prescrizioni autorizzative.

Torcia di combustione

La torcia di combustione del biogas è gestita nel rispetto dei requisiti tecnici di cui al punto 2.5 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, garantendo:

- *temperatura di combustione superiore a 850 °C;*
- *contenuto di ossigeno libero non inferiore al 3 %;*
- *tempo di permanenza dei fumi non inferiore a 3 secondi.*

I controlli analitici e i valori limite di emissione associati alla torcia e al punto di emissione dell'impianto di recupero energetico sono definiti nel Piano di Sorveglianza e Controllo, cui si rinvia.

Monitoraggio dei parametri di processo e registrazioni

L'impianto è dotato di sistemi automatici di monitoraggio in continuo dei principali parametri di processo del biogas (concentrazione di CH₄, O₂ e temperatura), finalizzati alla conduzione e alla regolazione operativa dell'impianto. I dati di esercizio e i parametri di processo sono registrati con cadenza giornaliera e costituiscono dati di natura gestionale e impiantistica. I limiti analitici e le modalità di controllo delle emissioni e delle matrici ambientali sono definiti nel Piano di Sorveglianza e Controllo, cui si rinvia.

Gestione rifiuti prodotti dalle attività di esercizio e manutenzione dell'impianto, tracciabilità e registrazioni (RENTRI)

I rifiuti prodotti dalle attività di esercizio e manutenzione dell'impianto di biogas sono gestiti nel rispetto della Parte IV del D.Lgs. 152/2006, conferiti esclusivamente a soggetti e mezzi autorizzati e avviati a recupero o smaltimento entro un anno dalla data di registrazione, ai sensi dell'art. 190 del medesimo decreto.

La tracciabilità dei rifiuti è assicurata mediante l'operatività nel Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI), come previsto dal D.M. n. 59 del 04/04/2023.

I registri di carico e scarico e i formulari sono conservati per tre anni dalla data dell'ultima registrazione, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 152/2006.

Gestione acque reflue – vasca settica

Le acque reflue civili a servizio dell'impianto di biogas sono recapitate in apposita vasca settica a tenuta, gestita secondo quanto prescritto dalla Lettera ARPAM n. 17274 del 23/04/2009. La pulizia e lo svuotamento della vasca settica sono effettuati con cadenza almeno bimestrale, mediante conferimento dei reflui ad impianti autorizzati, con tracciabilità dei rifiuti prodotti.

Sicurezza, prevenzione incendi e manutenzione

Il gestore assicura la corretta manutenzione e l'efficienza dei presidi antincendio a servizio dell'impianto biogas e delle aree ad esso connesse, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza durante tutte le fasi di esercizio e gestione dell'impianto.

Le attività di manutenzione dei presidi antincendio sono effettuate con cadenza semestrale e sono eseguite da personale qualificato o da ditte specializzate, in conformità alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e alle indicazioni del costruttore, e sono registrate nell'ambito della gestione dell'impianto. Eventuali anomalie riscontrate sono prontamente segnalate e risolte mediante interventi correttivi.

9.3.2 Produzione di biogas

Relativamente alla produzione di biogas si premette quanto segue:

- Le tubazioni di aspirazioni che convogliano il biogas estratto dalle singole vasche all'impianto di captazione sono dotate di sistemi di misurazione della portata, ma ad oggi non risultano dati storici divisi per le diverse vasche, in quanto dati non richiesti dagli enti competenti;
- Annualmente viene fornito il quantitativo mensile di biogas recuperato complessivamente dagli impianti (cfr. Relazioni annuali trasmesse agli enti);
- I dati storici, espressi in metri cubi annui, sono stati utilizzati come valori medi per ottenere i valori espressi in Nmc/h considerando che le ore di funzionamento dell'impianto sono circa 8.000 all'anno.

Al fine di monitorare la produttività delle singole vasche di discarica, è necessario effettuare delle implementazioni del sistema di controllo e registrazione già presente. Dal 1 aprile 2026 sarà possibile registrare le portate annuali estratte dalle singole vasche e riportare tali dati su un apposito registro cartaceo ed elettronico, a disposizione degli enti di controllo. Qualora richiesto tali dati potranno essere trasmessi congiuntamente alla Relazione annuale di cui all'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii..

Tabella 1 – Biogas recuperato (valori annuali)

BIOGAS RECUPERATO (Nmc/h)			
Anno	ASCOLI 1	ASCOLI 2	TOTALE
2014	491,38	271,66	763,03
2015	486,68	268,10	754,78
2016	397,64	267,72	665,36
2017	361,42	118,07	479,49
2018	369,08	-	369,08
2019	327,64	-	327,64
2020	255,64	-	255,64
2021	229,70	-	229,70
2022	283,61	-	283,61
2023	275,03	-	275,03
2024	271,36	-	271,36

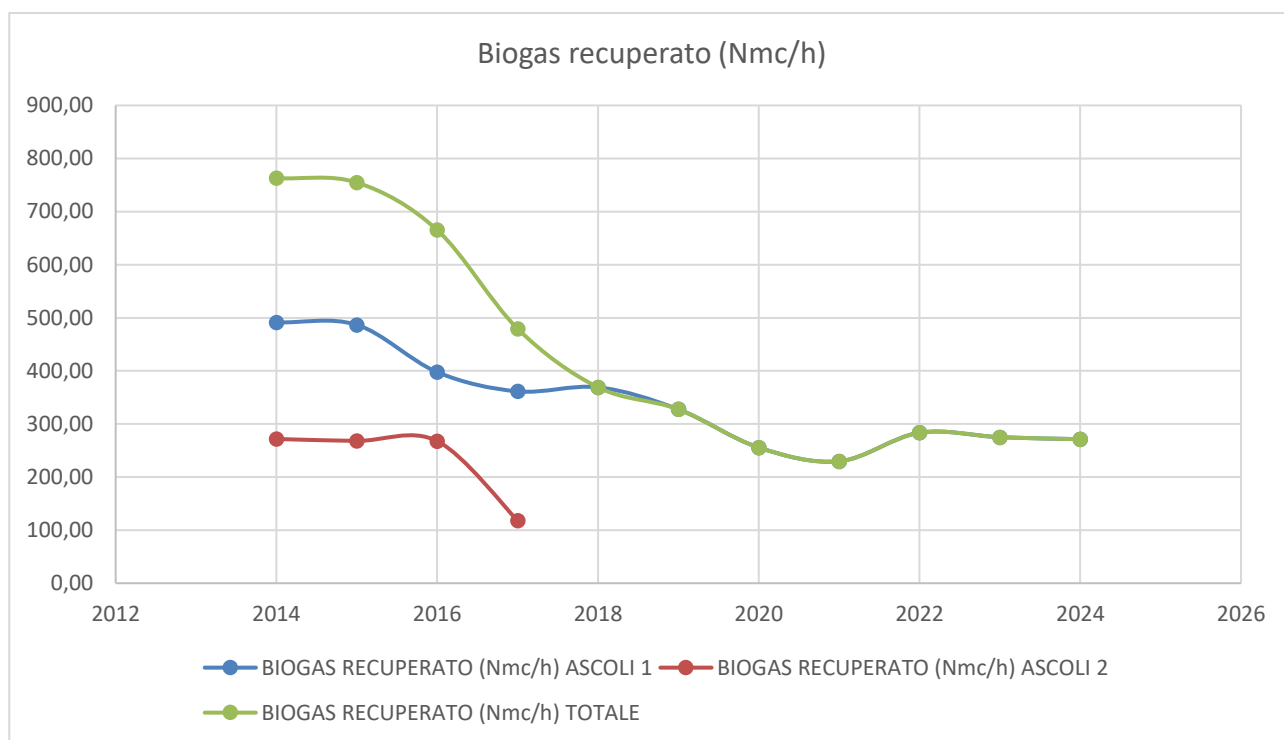


Figura 1 – Andamento del biogas recuperato dal 2014 al 2024

10 MANUTENZIONE E CONDUZIONE DELL'IMPIANTO

La discarica per rifiuti non pericolosi di Ascoli Piceno in località Relluce è gestita secondo le seguenti modalità:

- 1) devono essere evitati rischi di frane o cedimenti delle pareti e del fondo della discarica, nonché rischi di spostamenti e deformazioni delle opere idrauliche per il drenaggio delle acque meteoriche;
- 2) il carico, il trasporto e lo smaltimento del percolato all'impianto di depurazione da eseguirsi con mezzi autorizzati anche nei giorni festivi qualora fosse possibile effettuare lo scarico presso gli impianti di ricevimento;
- 3) il percolato non deve produrre inquinamento delle acque superficiali;
- 4) i rifiuti abbancati devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e del vento;
- 5) le acque meteoriche ricadenti sul corpo di discarica dovranno essere opportunamente raccolte e potranno essere scaricate esclusivamente se rispettano i limiti previsti dalla D.Lgs. 152/06 s.m.i., fermo restando che è vietata ogni forma di diluizione;

- 6) gli impianti devono essere condotti con modalità e mezzi tecnici tali da evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto, a tal fine occorre:
 - a) limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici;
 - b) procedere per strati sovrapposti e compattati;
 - c) provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. Le prestazioni di base richieste al materiale di copertura sono le seguenti:
 - evitare la dispersione dei rifiuti e del materiale stesso di copertura a causa del vento;
 - possedere caratteristiche di incombustibilità e di non deteriorabilità e/o putrescibilità;
 - qualora vengano utilizzati materiali rimovibili questi devono avere idonee caratteristiche di assorbimento degli odori e di permeabilità;
 - d) l'impianto deve essere provvisto di una recinzione di altezza non inferiore ai 200 cm., in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e agli animali;
 - e) provvedere alla realizzazione di un camminamento esterno alla discarica accessibile costantemente;
 - f) l'impianto deve essere dotato di opportuno sistema e mezzo antincendio di rapido impiego;
 - g) il personale impiegato nell'impianto deve essere istruito per l'attivazione di quanto previsto nel Piano di Emergenza;
- 7) il taglio delle erbe dovrà effettuarsi almeno due volte l'anno;
- 8) la derattizzazione, disinfestazione o disinfezione dovrà essere effettuata due volte l'anno;

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. *La manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di captazione e dell'impianto di recupero energetico del biogas è svolta secondo procedure operative consolidate e nel rispetto delle indicazioni del costruttore e delle prescrizioni autorizzative, al fine di garantire la continuità di esercizio, la sicurezza e il contenimento delle emissioni.*

11 PIANO DI INTERVENTO PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Si considerano condizioni straordinarie:

- Allagamenti;
- Incendi;
- Esplosioni;
- Raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione;
- Dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente.

In allegato si forniscono informazioni in merito alla gestione delle emergenze (PIANO DI EMERGENZA).

COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI NON
PERICOLOSI -
MODIFICA NON
SOSTANZIALE:
- PIANO UTILIZZO TRS
- VAR. FUNZIONALE
RECUPERO BIOGAS

VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA

PIANO DI GESTIONE
POST OPERATIVA

TAVOLA:

ALL05Bbis

SCALA:

DATA:
GEN. 2026

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
TEL - 0735/656774
FAX - 0735/758242
P.IVA - 02 08335 044 3
e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

I COLLABORATORI:



VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1	DATA 1	PROTOCOLLO 1	arch...	ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch...	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

1. PREMESSA	3
2. PROCEDURA DI GESTIONE POST-CHIUSURA.....	4
3. TEMPI E MODALITA' DEGLI INTERVENTI.....	6

1. PREMESSA

Il presente Piano è redatto quale allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di ampliamento della discarica di proprietà della società Ascoli Servizi Comunali SRL, consistente nell'ampliamento tramite la realizzazione della vasca 7 per rifiuti non pericolosi.

Il presente documento riguarda il "Piano di gestione post-operativa" ai sensi del D.Lgs. n.36/03 riguardante le operazioni di gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi della Ascoli Servizi Comunali SRL ubicata in Località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno.

Il presente Piano individua tempi, modalità, condizioni ed attività della fase di gestione post – operativa, con lo scopo di garantire che, anche in questa fase, il processo evolutivo della discarica prosegua sotto controllo, in modo da condurre, in regime di sicurezza, la discarica verso l'ultima fase della sua vita.

Gli elementi caratterizzanti il piano di gestione in fase post operativa riguardano le operazioni tese alla manutenzione di:

- Recinzione e cancelli di accesso;
- Rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- Viabilità interna ed esterna,
- Sistema di drenaggio del percolato;
- Rete di captazione, adduzione, combustione del biogas;
- Sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- Copertura vegetale, con contestuali innaffiature, sfalci periodici e sostituzione delle essenze morte;
- Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- Modalità e frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile.

Il presente Piano di Gestione Post-Operativa è aggiornato al fine di ricomprendere, tra le attività di gestione post-chiusura della discarica, anche quelle relative all'impianto di captazione e recupero energetico del biogas denominato "Ascoli 1", a servizio del corpo discarica. In coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e dalla documentazione autorizzativa vigente, il Piano disciplina le modalità di gestione del sistema di captazione e trattamento del biogas nella fase post-operativa, nonché le procedure di dismissione dell'impianto di recupero energetico al termine della sua vita utile, secondo quanto previsto dallo specifico Piano di dismissione dell'impianto "Ascoli 1".

2. PROCEDURA DI GESTIONE POST-CHIUSURA

La Provincia a seguito di un'ispezione finale sull'area, a cui possono partecipare eventuali altri soggetti invitati dalla Provincia stessa, valutate tutte le relazioni presentate dalla Società Ascoli Servizi Comunali Srl secondo le prescrizioni di legge, nonché la realizzazione delle condizioni di chiusura previste dal progetto autorizzato, ne ratifica la chiusura.

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo della fase di gestione successiva alla chiusura fino all'avvenuta dichiarazione di cessazione della fase di post-chiusura.

A seguito della chiusura, ratificata dalla Provincia, la Società:

- 1) adotta, su parere favorevole della Provincia, che può richiedere integrazioni, sentito l'ARPAM, un PIANO di SORVEGLIANZA E CONTROLLO POST-CHIUSURA;
- 2) nomina un tecnico responsabile delle operazioni di gestione "post-chiusura" della discarica e lo comunica alla Provincia.

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica ivi compresa la manutenzione del verde e della sistemazione finale e si riferisce al piano di emergenza per la gestione delle condizioni straordinarie quali, inquinamenti accidentali, esplosioni, incendi, apporti meteorologici eccezionali, etc.

Le strutture non più funzionali alla gestione post-chiusura, salvo il caso di utilizzo a supporto di eventuale altro impianto di trattamento o recupero dei rifiuti presenti nell'area della discarica, devono essere smantellate, mentre devono essere tenuti in perfetta efficienza:

- 1) strada di accesso, recinzione e cancelli;
- 2) strumentazione e pozzi di controllo;
- 3) rete di raccolta, controllo e smaltimento delle acque meteoriche,
- 4) viabilità interna (deve essere garantito agevole agli automezzi, anche pesanti, destinati alle operazioni di gestione post-chiusura realizzando opportune ricoperture delle vie di passaggio ed un adeguato sistema di drenaggio delle acque di scorrimento superficiale);
- 5) camminamento esterno alla discarica.

Tutti gli interventi sopra menzionati di gestione, manutenzione, riparazione e controllo nonché ogni anomalia riscontrata devono essere riportati su un registro relativo alla gestione post-chiusura.

Tale registro sarà conservato presso la sede della Società Ascoli Servizi Comunali Srl e mostrato ai competenti organi di controllo, qualora richiesto. Ogni registrazione opportunamente datata, sarà debitamente firmata dal tecnico responsabile delle operazioni di gestione post-chiusura.

La durata del periodo di post-chiusura, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. n.36 del 13/01/2003, è posto pari a trenta anni (30 anni).

Il monitoraggio dei cedimenti deve essere realizzato mediante rilievi topografici; l'assestamento della massa dei rifiuti potrà considerarsi concluso quando l'abbassamento percentuale risulta inferiore al 5% dell'abbassamento totale verificatosi, a partire dall'ultimo conferimento di rifiuti e successiva ricopertura finale, in tutti i punti rilevati.

L'effetto inquinante del percolato si ritiene esaurito quando per almeno cinque analisi consecutive vengano rispettati i limiti previsti dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

L'estrazione controllata del biogas continuerà fino a quando il tenore di metano e delle altre sostanze comburenti in esso contenute, consenta una combustione naturale dello stesso.

La Società Ascoli Servizi Comunali Srl produrrà una relazione finale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.36 del 13/01/2003.

La Provincia, valutata la relazione finale e previo parere dell'ARPAM, individua la fine del periodo di post-chiusura e ne dà comunicazione alla Società che ha autorizzato alla gestione dell'impianto e provvede allo svincolo delle garanzie finanziarie.

Specifiche sull'impianto di captazione e recupero energetico del biogas

Nella fase di gestione post-operativa, il sistema di captazione, adduzione e trattamento del biogas continuerà ad essere mantenuto in esercizio al fine di garantire il controllo delle emissioni gassose dal corpo discarica, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il biogas captato dalle vasche della discarica sarà convogliato all'impianto di recupero energetico del biogas denominato "Ascoli 1", fintanto che la quantità e la qualità del biogas prodotto consentiranno una valorizzazione energetica tecnicamente ed ambientalmente sostenibile, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni autorizzative vigenti.

Con il progressivo declino della produzione di biogas, la gestione dell'impianto sarà adeguata alle condizioni operative del corpo discarica, privilegiando il mantenimento della depressione e la combustione controllata del gas mediante torcia, al fine di prevenire emissioni diffuse e garantire la sicurezza ambientale del sito.

Le modalità di gestione dell'impianto di recupero energetico del biogas e le attività di monitoraggio e controllo nella fase post-operativa saranno attuate in coordinamento con il Piano di Sorveglianza e Controllo post-chiusura e documentate mediante le relazioni periodiche trasmesse all'Autorità competente.

Dismissione dell'impianto di recupero energetico del biogas "Ascoli 1"

Al termine della vita utile dell'impianto di recupero energetico del biogas "Ascoli 1", quando la produzione di biogas non risulterà più sufficiente a garantire un esercizio tecnicamente ed economicamente sostenibile, l'impianto sarà oggetto di dismissione.

Le attività di dismissione saranno eseguite in conformità allo specifico Piano di dismissione dell'impianto "Ascoli 1" (cfr. elaborato VNS.06), e comprenderanno la rimozione delle apparecchiature non più necessarie, lo smaltimento dei materiali risultanti e il ripristino delle aree interessate.

Durante tutte le fasi di dismissione sarà garantita la continuità della captazione e del trattamento del biogas residuo prodotto dalla discarica mediante torcia di combustione e sistemi ausiliari, al fine di prevenire emissioni diffuse e assicurare la sicurezza ambientale del sito.

Le operazioni di dismissione saranno coordinate con la gestione post-operativa della discarica e documentate secondo le modalità previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal Piano di Sorveglianza e Controllo.

3. TEMPI E MODALITA' DEGLI INTERVENTI

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle operazioni di manutenzione da attuare con le rispettive cadenze di intervento:

Tipo di struttura	Cadenza dell'intervento	Modalità delle operazioni di manutenzione	Persona addetta all'intervento
Recinzione	Ogni 6 mesi	Mediante sopralluogo si verifica la completa integrità della recinzione esterna, ove risultasse necessario si interviene per effettuare il ripristino.	Responsabile Tecnico
Cancello di accesso	Ogni 6 mesi	Mediante sopralluogo si verifica l'efficienza del cancello di ingresso in ordine all'integrità del manufatto ed alla funzionalità del sistema di apertura e chiusura.	Responsabile Tecnico
Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	Ogni 3 mesi	Si verifica la pulizia, la pendenza e l'efficienza delle canalizzazioni realizzate in fase di	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

		gestione, ove si rilevi la necessità di effettuare opere di ripristino della rete dovute ad assestamenti della discarica, l'addetto incaricato riferirà al Responsabile Tecnico, il quale predispone con tempestività le opere di ripristino.	
Viabilità interna ed esterna	Ogni 6 mesi	Si verifica l'efficienza e lo stato della viabilità, che deve permettere il transito degli autocarri, ove si verifichi la necessità l'addetto incaricato riferirà al Responsabile Tecnico, il quale predispone con tempestività le opere di ripristino.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Sistema di drenaggio del percolato	Ogni 3 mesi	Mediante sopralluogo si verifica la completa integrità delle vasche di accumulo del percolato, all'interno delle quali il battente idraulico dovrà essere mantenuto al livello più basso possibile. Si effettueranno analisi chimiche in corrispondenza di ciascuna vasca e nei punti indicati dal piano di sorveglianza e controllo.	Responsabile Tecnico
Rete di captazione e combustione del biogas	Ogni 6 mesi	Si provvederà ad effettuare: <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione ordinaria della rete; - taratura degli apparecchi analizzatori del gas; - controllo dell'efficienza dei livelli di pre-allarme e allarme del quadro comandi; - controllo di tenuta 	Ditta specializzata

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

		<p>della flange del collettore gas e dei sistemi di scarico condense;</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo di tenuta delle flange, controllo e pulizia dell'impianto di utilizzo del biogas. <p>Qualora risulti necessario intervenire per il ripristino di alcune parti dell'impianto, il Responsabile Tecnico, trasmette il quadro conoscitivo dell'opere da realizzare in modo da consentire all'Amministrazione di intraprendere le giuste azioni.</p>	
Impianto di captazione e trattamento del biogas – Ascoli 1 (fase post-operativa)	Ogni 6 mesi	<i>Verifica funzionalità del sistema di captazione, regolazione delle depressioni, controllo apparecchiature di aspirazione, torcia e sistemi di sicurezza</i>	<i>Gestore / Ditte autorizzate</i>
Dismissione impianto biogas Ascoli 1	<i>Una tantum, a fine vita</i>	<i>Esecuzione delle operazioni di dismissione secondo Piano dedicato, con mantenimento della captazione del biogas residuo</i>	<i>Gestore / Ditte autorizzate</i>
Sistema di impermeabilizzazione sommitale	Ogni 6 mesi	Si valuterà la stabilità e l'integrità del sistema di copertura.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Copertura vegetale	Ogni anno	Si provvederà all'eliminazione delle erbacce ed alla potatura delle piante messe a dimora. Verranno effettuati gli sfalci e la sostituzione delle essenze morte.	Addetto incaricato dall'Amministrazione Comunale
Pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle	Ogni 6 mesi : il rilevamento della composizione	Si provvederà ad effettuare i prelievi per il campionamento nei punti	Personale qualificato incaricato dall'Amministrazione

PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA

acque meteoriche di infiltrazione	delle acque; Ogni 6 mesi: la misura del livello di falda.	individuati dal piano di sorveglianza e controllo. Verrà rilevato il livello della falda mediante una sonda per il rilevamento in continuo.	Comunale
Modalità e frequenza di asportazione del percolato	Ogni 3 mesi	Si provvederà: <ul style="list-style-type: none"> - al prelievo del percolato; - alla determinazione della quantità di percolato trasportato; - al trasporto del percolato con automezzo regolarmente autorizzato; - allo smaltimento presso impianto di depurazione autorizzato. 	Ditta specializzata
Composizione del percolato	Ogni 6 mesi	Si provvederà: <ul style="list-style-type: none"> - al prelievo del percolato nei punti indicati dal piano di sorveglianza e controllo; - alla determinazione dei parametri chimico-fisici. 	Ditta specializzata

COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI NON
PERICOLOSI -
MODIFICA NON
SOSTANZIALE:
- PIANO UTILIZZO TRS
- VAR. FUNZIONALE
RECUPERO BIOGAS

VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

TAVOLA:

ALL05Cter

SCALA:

DATA:
GEN. 2026

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
TEL - 0735/656774
FAX - 0735/758242
P.IVA - 02 08335 044 3
e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

I COLLABORATORI:



VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1	DATA 1	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE			PERCORSO_FILE			

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

1	OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO..	3
1.1	Premessa	3
1.2	<i>Gestione delle emergenze</i>	4
1.3	<i>Modifica decreto PAUR vigente</i>	4
1.4	<i>Numerazione dei punti di monitoraggio</i>	5
2	PERCOLATO	6
3	ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	11
4	ACQUE SUPERFICIALI – TORRENTE CHIFENTE.....	15
5	QUALITA' DELL'ARIA	16
5.1	Monitoraggio con misurazioni in continuo	17
5.2	Monitoraggio con misurazioni periodiche	18
6	FUGHE DI GAS DAL SUOLO	19
7	GAS DI DISCARICA.....	21
8	<i>IMPIANTO BIOGAS ASCOLI 1</i>	23
8.1	Controlli gestionali e di processo.....	25
8.2	<i>Emissioni in atmosfera: emissioni convogliate</i>	26
9	EMISSIONI DIFFUSE DI METANO DAL CORPO DISCARICA	28
10	ACQUE SOTTERRANEE	31
11	PARAMETRI METEOCLIMATICI;	36
12	TOPOGRAFIA DELL'AREA	36
13	STABILITA'	37
14	FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI	39

1 OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

1.1 Premessa

Il presente aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) della Discarica per rifiuti non pericolosi in località Relluce, viene proposto come modifica **non sostanziale** del *Provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) adottato con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.545 (REG. GEN.) del 28/04/2022 rilasciato per la realizzazione e gestione della vasca n. 7 (in ampliamento all'esistente) e modificato con la DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1428 (REG. GEN.) del 17/11/2022 e ss.mm.ii.*

La modifica non sostanziale in oggetto si è resa necessaria in quanto il Comune di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n. 3831 del 08/10/2025 ha dato atto:

- 1) *ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 8 del D.Lgs. 190/2024 della conclusione positiva PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) inerente all'impianto di valorizzazione energetica del biogas;*
- 2) *Alla voltura dei decreti DDPF 92/EFR del 30/04/2009 e DDPF 79 del 18/05/2020 dal vecchio gestore alla Ascoli Servizi Comunali srl.*

L'aggiornamento del presente Piano si rende necessario al fine dell'adeguamento e dell'armonizzazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale comprensiva anche dell'impianto di biogas ad oggi gestito direttamente dalla Ascoli Servizi Comunali srl.

Nella TAV.ALL-06 septies_PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO- sono individuati:

- *I punti di campionamento aggiornati con l'introduzione del punto di emissione relativi all'impianto di biogas e i punti di emissione diffuse dei gas del corpo discarica.*

Il controllo e il monitoraggio saranno condotti avvalendosi di personale e laboratori qualificati secondo le metodologie ufficiali e relativi ai seguenti aspetti:

- ✓ Percolato;
- ✓ Acque meteoriche di ruscellamento;
- ✓ Acque superficiali;
- ✓ Fughe di gas;
- ✓ Gas di discarica;
- ✓ *Impianto di gestione del biogas;*
- ✓ Qualità dell'aria;
- ✓ Acque sotterranee;
- ✓ Parametri meteorologici;
- ✓ Topografia dell'area;
- ✓ Stabilità

In particolare, il presente aggiornamento recepisce i criteri metodologici delle Linee guida SNPA n. 48/2022 limitatamente alle sezioni del Piano di Sorveglianza e Controllo inerenti l'impianto di recupero energetico del biogas e alle emissioni diffuse di metano dal corpo discarica, per le quali sono state esplicitate le pressioni ambientali, le finalità dei controlli, la distinzione tra monitoraggi ambientali e controlli gestionali. Per le restanti componenti ambientali, il PSC mantiene l'impostazione e i contenuti già approvati.

Inoltre il presente documento è aggiornato anche in considerazione del Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud n. 766 del 13 Dicembre 2023 che si riporta in allegato.

1.2 Gestione delle emergenze

In caso di superamento dei livelli di guardia dei parametri indicatori, il Gestore attiverà il piano di intervento GESTIONE DELLE EMERGENZE, prestabilito nel presente elaborato e attiverà tutte le procedure ritenute congrue e necessarie.

Il Gestore valuterà come stato di allarme, nei monitoraggi delle matrici che prevedono l'identificazione di un valore soglia il peggioramento per due volte consecutive dei parametri indicatori rispetto alla soglia indicata nel presente piano, salvo quanto diversamente indicato nelle prescrizioni specifiche.

Il Gestore si impegna a notificare all'Autorità Competente e all'ARPAM territoriale competente eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati in seguito alle procedure di sorveglianza e controllo, conformandosi alle decisioni dell'Autorità Competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime. Il Gestore comunicherà annualmente, come previsto per le attività dotate di A.I.A., i risultati dei monitoraggi effettuati e garantirà l'accesso ai principali dati di funzionamento alle autorità competenti.

La durata dell'attività di sorveglianza e controllo riguarda tutta la vita operativa e post operativa della discarica.

1.3 Modifica decreto PAUR vigente

Il Provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) adottato con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.545 (REG. GEN.) del 28/04/2022 rilasciato per la realizzazione e gestione della vasca n. 7 (in ampliamento all'esistente) e modificato con la DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.1428 (REG. GEN.) del 17/11/2022 e ss.mm.ii., sono stati successivamente modificati con le seguenti:

- *DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1074 DEL 25/09/2023 riguardante le modalità di copertura giornaliera del corpo rifiuti;*
- *DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1393 DEL 06/12/2023 riguardante la variazione dei profili della vasca 7 senza modifica dei volumi complessivi;*

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 520 DEL 17/05/2024 riguardante l'indicazione di definizione di impianto di piano.
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.157 (REG. GEN.) del 19/03/2025 riguardante la variazione dei profili della vasca 7 senza modifica dei volumi complessivi.
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.334 (REG. GEN.) del 12/05/2025 riguardante la suddivisione in due sub-lotti del III stralcio.

1.4 Numerazione dei punti di monitoraggio

Nella tabella che segue vengono riportati i codici per ogni singolo punto di monitoraggio (così come presenti nella tavola "All.06sespties_Planimetria punti di monitoraggio e controllo").

Tabella 1 - Nuova nomenclatura punti di monitoraggio

ACQUE DI INFILTRAZIONE SUPERFICIALE	ACQUE SUPERFICIALI	INCLINOMETRI
Nomenclatura	Nomenclatura	Nomenclatura
PS1	AS1	I1
PS2	AS2	I2
PS3	AS3	I3
PS4	AS4	I4
PS5	AS5	I5
PS6	AS6	I6
PS7		I7
PS8		I8
PS9		
PS10		

QUALITA' DELL'ARIA	QUALITA' DELL'ARIA – MIGRAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO	EMISSIONE IMP BIOGAS	EMISSIONI DIFFUSE BIOGAS
Nomenclatura	Nomenclatura	Nomenclatura	Nomenclatura
PA1	PG1	E1	ED1
PA2	PG2	IB1	ED2
PA3	PG3	T1	ED3
	PG4		

2 PERCOLATO

Ai fini di ottemperare a quanto previsto nel punto 5.3 del D.Lgs. 36/2003, il PSC prevede il prelievo di percolato per la determinazione della composizione per ogni vasca di abbancamento; quindi, anche per la VASCA 7 è stato previsto, prima dell'immissione nella vasca di stoccaggio (denominata Vasca "D"), la realizzazione di un pozzetto di ispezione e controllo.

Tabella 2 - Vasche di coltivazione e relative vasche di stoccaggio del percolato

VASCHE DI COLTIVAZIONE RIFIUTI E RELATIVE VASCHE DI STOCCAGGIO DEL PERCOLATO	
Vasche di coltivazione	Vasa stoccaggio del percolato
Vasca 1	Vasca C
Vasca 2	Vasca C
Vasca 3	Vasca C
Vasca 4	Vasca C
Vasca 5	Vasca C
Vasca 7	Vasca D

Nella tabella che segue si indicano i punti di prelievo del percolato:

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Tabella 3 - Punti di prelievo del percolato

Punto di prelievo	Discarica di provenienza	Vasca di stoccaggio
PR-V2	Vasca 2	Vasca C
PR-V3	Vasca 3	Vasca C
PR-V4a	Vasca 4	Vasca C
PR-V4b	Vasca 4	Vasca C
PR-V5	Vasca 5	Vasca C
PR-V7	Vasca 7	Vasca D

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

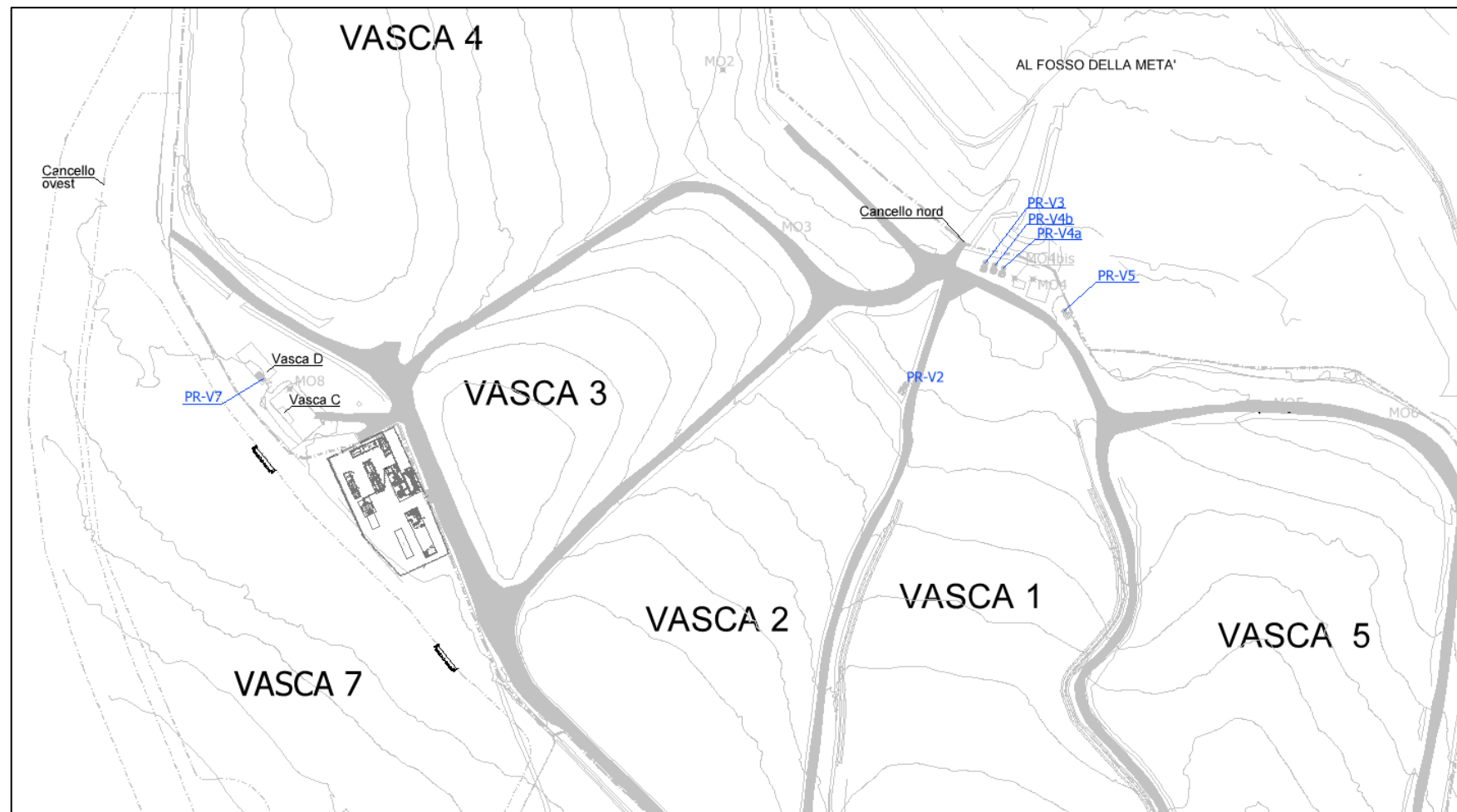


Figura 1 - Stralcio planimetrico punti di monitoraggio del percolato

E' inoltre installato un misuratore di portata per determinare il volume prodotto dalla nuova vasca.

Il volume prodotto singolarmente dalle vasche di abbancamento esistenti e da quella di progetto sarà monitorato mensilmente.

Il controllo sulla composizione chimica del percolato sarà effettuato trimestralmente sui parametri riportati nella tabella seguente in fase operativa e semestralmente in fase post-operativa.

Il piano di monitoraggio del percolato comprende i parametri indicati nella tabella seguente:

Tabella 4 - Parametri da misurare

PARAMETRI
pH
COD
Metalli: As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni
Azoto Ammoniacale
Composti organo alogenati (incluso il cloruro di vinile)
Solidi totali
Conducibilità
TDS
Solventi clorurati
Olii minerali
PCB
IPA
Cloruri
Solfati

Tabella 5 - Frequenza delle misure

Pozzetto nuova vasca C percolato	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
Volume	Mensile	Semestrale
Composizione	Trimestrale	Semestrale

Le quantità di percolato prodotte saranno correlate ai dati meteo-climatici al fine di effettuare il bilancio idrogeologico del percolato che terrà conto, in fase di esercizio, dell'ampiezza del fronte di coltivazione nell'evoluzione dell'accumulo e in fase di post chiusura, della riduzione delle infiltrazioni superficiali per effetto della copertura finale.

I valori dei diversi parametri saranno valutati in rapporto a quelli relativi alle acque superficiali onde evidenziare eventuali perdite del percolato e permettere di modulare l'intervento più adeguato.

Gestione del sistema di estrazione del percolato – Gestione emergenza

Mensilmente verrà verificato il livello del percolato nei pozzi di estrazione.

Settimanalmente verranno verificate le attrezzature elettromeccaniche deputate all'estrazione del percolato.

Nel caso di innalzamento del livello del percolato nelle vasche si adotteranno le seguenti misure:

- verifica del sistema di estrazione
- verifica delle attrezzature elettromeccaniche

Caricamento e smaltimento presso impianto autorizzato

Le operazioni di caricamento del percolato vengono effettuate da trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.

Annualmente viene eseguita la classificazione del rifiuto con attribuzione da parte del Gestore della discarica, in qualità di produttore, il EER 19 07 03 Percolato di discarica per avviarlo ad impianti di trattamento rifiuti.

La caratterizzazione analitica del percolato, ai fini dello smaltimento, verrà effettuata in applicazione alla Decisione 2014/955/UE e del Regolamento UE 1357/2014 della Commissione 18 dicembre 2014.

3 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Lo smaltimento delle acque meteoriche avviene attraverso canalette di regimazione che convogliano le acque raccolte presso i punti prestabiliti di scarico. Nonostante la situazione non sia caratterizzata da particolare vulnerabilità ambientale si ritiene opportuno tenere sotto controllo le acque di tali canalette al fine di verificare i parametri indicati nella tabella seguente.

Si prevede l'inserimento di un nuovo punto di controllo individuato dopo la confluenza delle canalette di regimazione collocate sul perimetro della VASCA 7 (AS6).

Il sistema di convogliamento delle acque meteoriche al fosso Metà è comune a quello esistente quindi i punti di prelievo per l'effettuazione delle analisi necessarie al monitoraggio delle acque di drenaggio prima dell'immissione sulle acque superficiali sono indicati nella planimetria allegata al presente Piano (TAV.ALL. 06septies).

Tabella 6 - Punti di campionamento acque superficiali e frequenza delle misurazioni

Punti	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
AS1	Trimestrale	Semestrale
AS2		
AS3		
AS4		
AS5		
AS6		

Tabella 7 - Analisi delle acque superficiali di drenaggio

Parametri	Valore di riferimento Tab. 3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06	Livelli di guardia
Conducibilità elettrica (20 °C)	//	//
TDS	//	//
pH	5,5 – 9,5	5,5 – 9,5
Cloruri	1.200	1.140
Nitrati	20	19
Ammoniaca	15	14,25
Colore	Non percettibile diluizione 1:20	Non percettibile diluizione 1:19

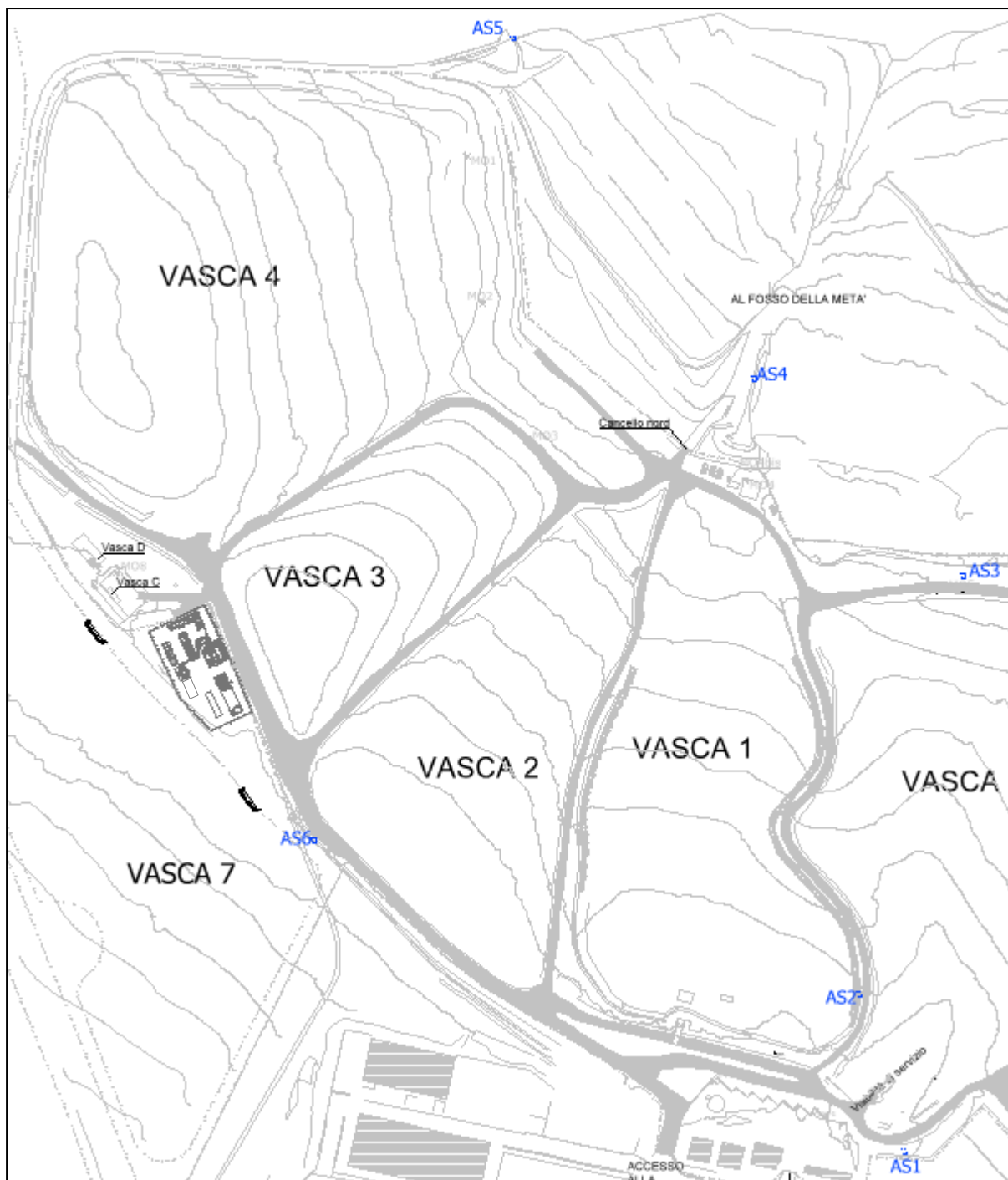


Figura 2 -Stralcio planimetrico punti di monitoraggio delle acque superficiali

Piano di emergenza in caso di superamento

Nel caso in cui si verifichi il superamento di uno o più dei livelli di guardia previsti nel Piano di Sorveglianza e Controllo, si procederà all'individuazione della zona contaminata e delle possibili cause di contaminazione.

Le cause di contaminazione possono essere riconducibili alla presenza di percolato o alla presenza di rifiuti nel sistema di convogliamento delle acque meteoriche.

Procedura di controllo e verifica dello stato della Discarica

Azione preliminare	Risultato
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo (si intende dal ricevimento del certificato di laboratorio) atta a confermare il trend del valore	Conferma 1° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (prima fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Prima fase	Risultato
Controllo visivo puntuale di: - Rete di regimazione delle acque meteoriche (canali, pozzetti, attraversamenti, etc.); - Integrità delle coperture presenti (definitive e/o provvisorie); - Verifica sistemi di stoccaggio percolato	Il controllo visivo ha fornito i seguenti elementi di criticità: - Intasamento rete di regimazione - danneggiamento capping - problemi al sistema di stoccaggio del percolato con conseguente presenza di percolato nelle acque superficiali - presenza accidentale di rifiuti nelle acque superficiali → azioni di risanamento e ripristino da attuare: da individuare a seguito di quanto riscontrato nel controllo (esempio: confinamento tramite una barriera in terra della zona interessata dalla contaminazione, allontanamento delle acque tramite convogliamento nella rete di allontanamento del percolato, pulizia del canale tramite materiale assorbente e successiva asportazione del materiale utilizzato, etc.) → ripetizione analisi
	Non sussistono elementi di criticità in seguito al controllo visivo puntuale → ripetizione analisi
	Conferma 2° superamento livello di guardia
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dal controllo visivo puntuale;	SI → Procedura di verifica (seconda fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

	dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Seconda fase	Risultato
Indagine volta a definire l'eventuale zona della discarica dove è presente percolato o rifiuto.	<p>L'indagine ha fornito i seguenti elementi di criticità:</p> <p>Evidenza di una zona di presenza di percolato → azioni di risanamento e ripristino da attuare: - <i>si procederà immediatamente all'individuazione dell'area di potenziale fuoriuscita superficiale dello stesso ed al confinamento tramite una barriera in terra, allo stesso tempo si effettuerà l'allontanamento delle acque contaminate, mediante convogliamento verso la rete esistente di raccolta del percolato o allontanamento con autocisterna.</i> - <i>se la contaminazione ha interessato un canale di regimazione, verrà effettuata la pulizia del canale mediante posa in opera di materiale assorbente e successiva asportazione del materiale utilizzato.</i> - <i>ulteriori azioni ritenute necessarie: da definire al momento</i></p> <p>Evidenza di una zona con presenza di rifiuti → azioni di risanamento e ripristino da attuare: - <i>rimozione immediata dei rifiuti, facilmente individuabili, dai canali di convogliamento delle acque;</i> - <i>confinamento della zona potenzialmente contaminata e verifica dello stato delle acque;</i> - <i>pulizia immediata del canale mediante materiale assorbente.</i></p> <p>Non sussistono elementi di criticità in seguito all'indagine → comunicazione agli enti della chiusura della procedura in quanto il superamento del livello di guardia non è imputabile all'attività di discarica superati i 2 step di controllo.</p>

Il Gestore comunicherà, anche su richiesta o indicazione degli organi di controllo, il termine dell'evento critico e il ripristino delle condizioni normali di esercizio.

4 ACQUE SUPERFICIALI – TORRENTE CHIFENTE

Nel presente progetto si sono inseriti due punti di prelievo sul torrente Chifente individuati uno prima dell'immissione del fosso Metà ed uno dopo l'immissione del fosso. I due nuovi punti di monitoraggio delle acque superficiali hanno l'obiettivo di verificare l'eventuale influenza del fosso Metà sul torrente.

Tabella 8 - Punti di campionamento acque superficiali sul torrente Chifente e frequenza delle misurazioni

Punti	Ante opera	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa
Monte (MC)	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Annuale
Valle (VC)	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Semestrale Periodo di morbida e di magra	Annuale

Tabella 9 - Parametri da monitorare

PARAMETRI
pH
Conducibilità elettrica
COD
TDS
Metalli: As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni
Azoto Ammoniacale
Composti organo alogenati
IPA
Cloruri
Solfati

Il prelievo verrà effettuato contestualmente a quello delle acque meteoriche di ruscellamento.

Eventuali discostamenti dei parametri analizzati nel punto di prelievo di valle rispetto a quello di monte del Torrente Chifente si effettueranno i controlli sul fosso Meta per eliminare eventuali anomalie relative all'apporto di inquinanti nel Torrente.

Successivamente si provvederà ad analizzare di nuovo le acque superficiali per verificare l'eliminazione dell'anomalia.

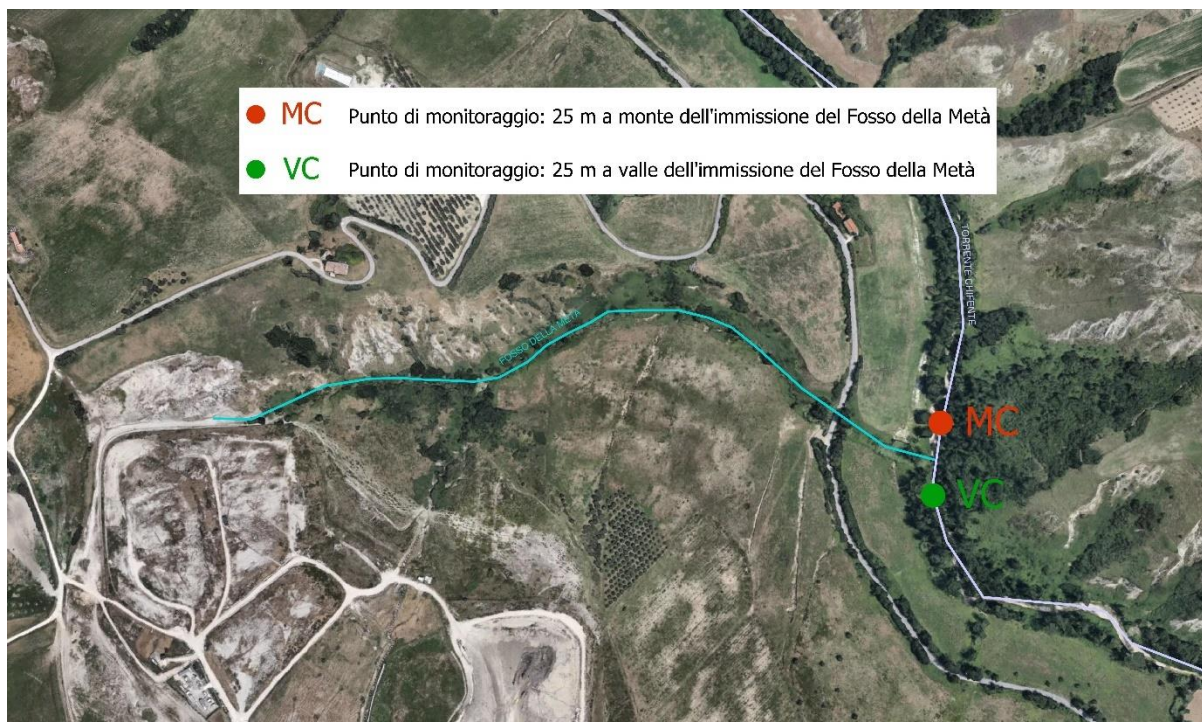


Figura 3 - Aerofoto con indicazione dei punti di monitoraggio sul Torrente Chifente

5 QUALITA' DELL'ARIA

Secondo quanto stabilito dal punto 5.4 dell'Allegato 2 al D. Lgs. 36/2003, il numero e l'ubicazione dei siti di prelievo dipendono dalla topografia dell'area da monitorare. Di norma è opportuno prevedere almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle della discarica.

Si propone pertanto il campionamento nel punto di monte denominato PA1 e di mantenere i due punti di valle il PA2 e PA3 (vedi TAV.ALL-06septies PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO).

Tabella 10 - Punti di monitoraggio qualità dell'aria

Punti di monitoraggio	COORDINATE		
	X	Y	
PA1	2410953.75	4747187.76	Monte
PA2	2411235.02	4747539.97	Valle
PA3	2411404.22	4747430.75	Valle

5.1 Monitoraggio con misurazioni in continuo

Su tali punti si realizzerà inoltre una campagna di monitoraggio dall'attivazione dell'impianto per tutto il primo anno di gestione dello stesso, in modo da definire la situazione ed individuare valori limiti rappresentativi della situazione sito-specifica.

In tal modo è possibile verificare quanto l'impatto in condizioni di esercizio reale possa avvicinarsi a quello massimo ottenuto dalle simulazioni. Inoltre, procedendo con un monitoraggio annuale sui punti Monte-Valle, potranno essere riformulati i valori limite a cui fare riferimento per le annualità successive.

Gli analizzatori installati il 11/04/2024 hanno le caratteristiche tecniche riportate di seguito:

- per i parametri NH₃ e H₂S nei punti individuati PA1 e PA2 (l'analizzatore può essere spostato su richiesta della Provincia da PA2 in PA3) gli analizzatori hanno i seguenti limiti di rilevabilità:
 - 8microg/Nm³ per il parametro H₂S;
 - 1microg/Nm³ per il parametro NH₃;
- hanno caratteristiche tali da poter essere posizionati in altre postazione;
- le già menzionate postazioni/piattaforme sono state realizzate in modo che si possano alloggiare gli analizzatori in continuo come da disposizione della Provincia o dell'Ascoli Servizi Comunali.

Al fine di predisporre un monitoraggio in continuo definitivo, come da prescrizioni della Provincia, è stato avviato un monitoraggio mediante i due analizzatori posizionati nei punti individuati con i nominativi PA1 e PA2 ed è stata stipulata apposita convenzione con il Dipartimento DISVA dell'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), sottoscritta in data 31/05/2023, che assicura una valutazione dei dati raccolti ed il raffronto con i dati della stazione meteo del polo di discarica su basi scientifiche e super partes.

La campagna di monitoraggio, dal 01/05/2024 al 31/12/2026, da parte dell'UNIVPM, con i già menzionati analizzatori posizionati nei punti denominati PA1 e PA2, consentirà di definire un programma di monitoraggio successivo in considerazione dei risultati ottenuti dai primi due anni di monitoraggio.

Si precisa che tali punti possono subire spostamenti a seguito dell'analisi dei dati rilevati dalla centralina meteo circa l'andamento della velocità e della direzione del vento, proprio per effettuare le misurazioni lungo la direttrice principale del vento dominante.

5.2 Monitoraggio con misurazioni periodiche

Oltre alle misurazioni in continuo nei punti menzionati in “tabella 10” verranno eseguite delle misurazioni periodiche come indicate di seguito:

Tabella 11 - Parametri da misurare

PARAMETRI DA ANALIZZARE	LIMITE DI CONCENTRAZIONE	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Metano	0,1% pari a 656 µg/m ³	Mensile	Semestrale
Idrogeno solforato	0,1 ppm	Mensile	Semestrale
Ammoniaca	5 ppm	Mensile	Semestrale
Mercaptani	0,1 ppm	Mensile	Semestrale
Anidride carbonica		Mensile	Semestrale
Ossigeno		Mensile	Semestrale
Polveri totali	10 mg/m ³	Mensile	Semestrale
SOV (come COT)		Mensili	Semestrali
Emissioni odorigene	5 ouE/m ³	Trimestrali	Semestrali

Riguardo ai parametri polveri totali e metano sopra riportati, si sono prese come riferimento le “Linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell’aria nelle discariche ai sensi del D.L. vo 36/2003” dell’ARTA Abruzzo, mentre per le emissioni odorigene si è fatto riferimento alla D.G.R. della Regione Lombardia.

Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia

Qualora i valori riscontrati dovessero superare i livelli di guardia si interverrà come segue:

- verificare il corretto funzionamento dell’impianto di estrazione del biogas pressione/estrazione sul corpo discarica;
- controllo visivo ed olfattivo nel suolo nell’intorno della discarica per individuare le eventuali fuoriuscite di biogas dal terreno;
- nel caso i controlli sopra descritti non dovessero evidenziare anomalie, verrà eseguita una nuova analisi nell’area dove è stato riscontrato il valore anomalo;
- nel caso nella seconda campagna di analisi non si riscontrasse valori anomali si riterrà chiusa la non conformità;
- nel caso invece nella seconda campagna si dovessero riscontrare valori anomali si realizzeranno dei sondaggi nel terreno al fine di circoscrivere ed isolare la fuga di biogas.

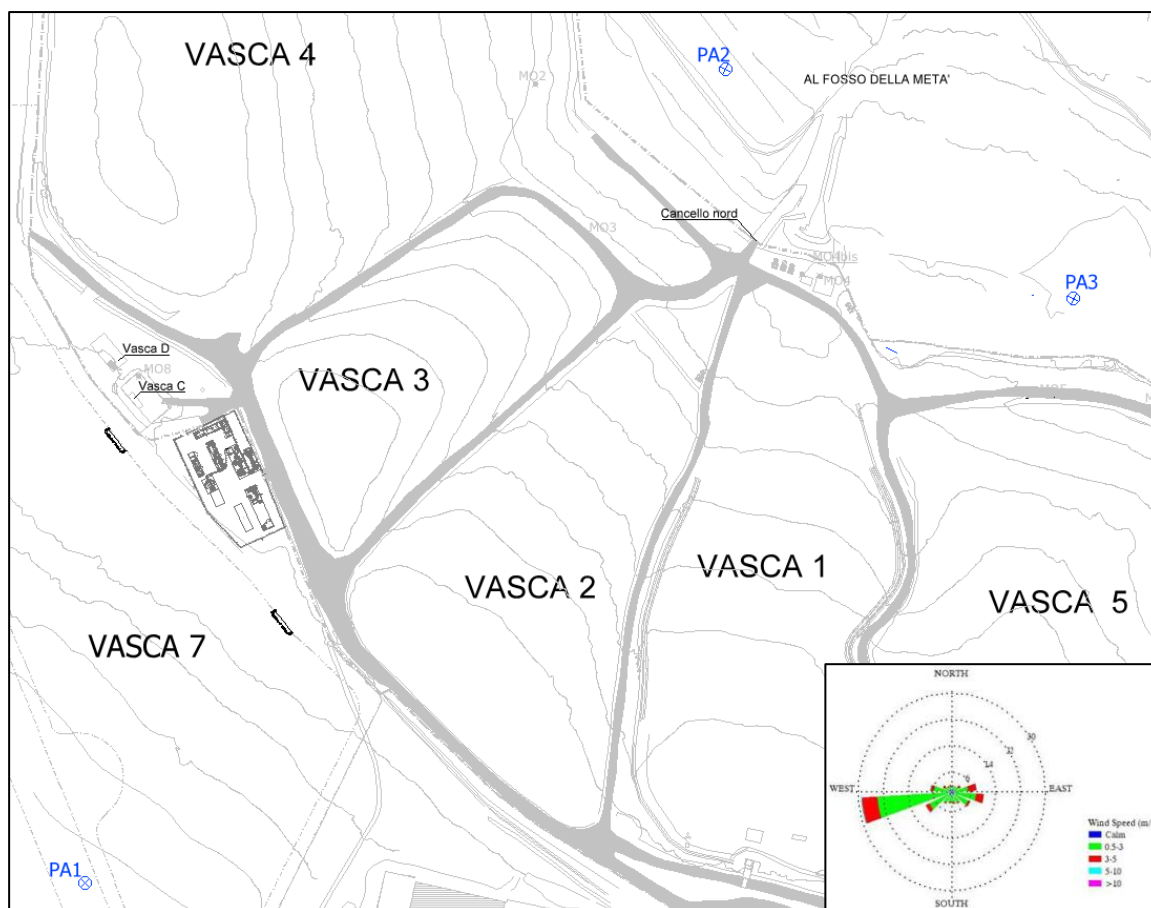


Figura 4 – Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio dell'aria

6 FUGHE DI GAS DAL SUOLO

Si prevede di eseguire la ricerca di eventuali fughe nel suolo e sottosuolo mediante l'individuazione 2 nuovi punti di controllo esternamente all'area di smaltimento della VASCA 7 (PG3 e PG4) attraverso la realizzazione di due pozzetti. Di seguito si vanno ad indicare i punti di monitoraggio per le fughe di gas dal suolo.

Tabella 12 - Punti di monitoraggio

Punti di monitoraggio	COORDINATE		
	X	Y	H slm
PG1	2.411.453,18	4.747.166,45	193,78
PG2	2.411.462,78	4.747.214,86	168,72
PG3	2.411.087,37	4.747.255,04	210,50
PG4	2.411.943,01	4.747.207,70	234,00

VENTO - Frequenza per intensità e direzione di provenienza (%) - annuale

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Si andranno a determinare i parametri riportati nella Tabella 14, il contenuto di CH₄ per via gascromatografica con cadenza semestrale durante la fase di gestione della discarica e frequenza annuale durante la post-operativa.

Tabella 13 - Parametri da misurare

PARAMETRI DA ANALIZZARE	LIMITE DI CONCENTRAZIONE	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Metano	1% pari a 6.560 µg/m ³	Semestrale	Annuale
Idrogeno solforato	0,1 ppm	Semestrale	Annuale
Ammoniaca	5 ppm	Semestrale	Annuale
Mercaptani	0,1 ppm	Semestrale	Annuale
Anidride carbonica		Semestrale	Annuale
Ossigeno		Semestrale	Annuale
Polveri totali	10 mg/m ³	Semestrale	Annuale
SOV (come COT)		Semestrali	Annuale

Relativamente alla presenza di biogas nei punti di campionamento del terreno, il Gestore prevede di attuare il piano di intervento quando il contenuto di CH₄ raggiunge la soglia di guardia del 6.560 µg/m³.

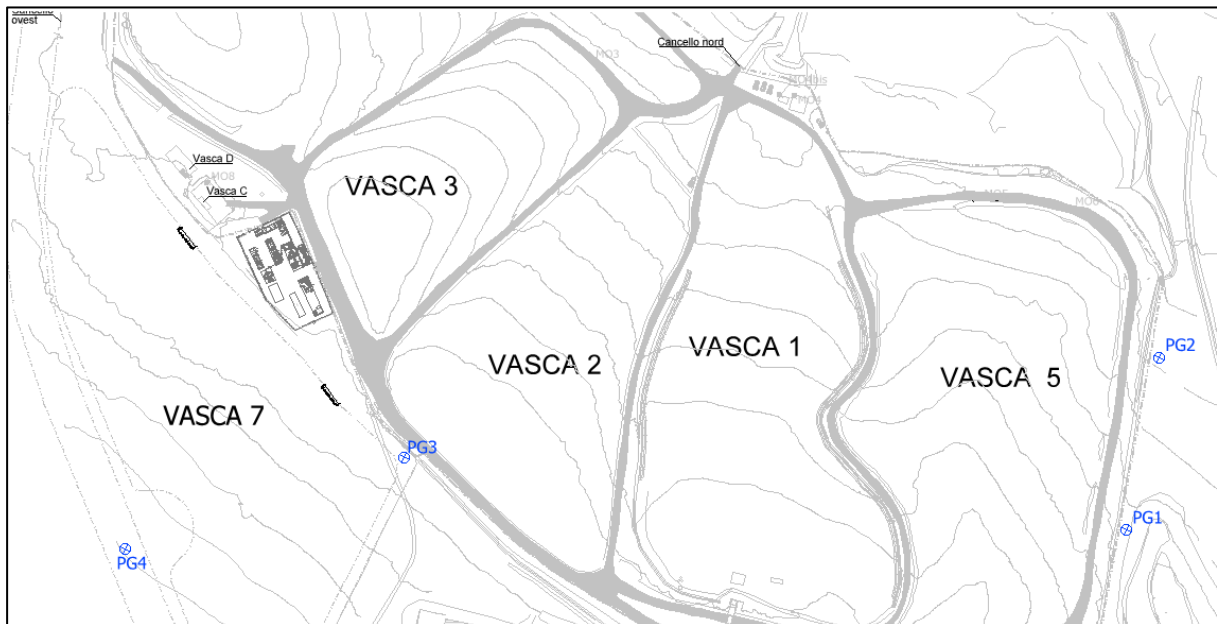


Figura 5 – Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio fughe di gas dal suolo

Piano di emergenza in caso di superamento

Saranno adottate le seguenti procedure:

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

- Determinazione dei valori analitici entro 7 giorni dal verificarsi di eventuali superamenti;
- Se permangono i superamenti verrà effettuata un'integrazione dei monitoraggi con verifica del sistema di captazione del biogas attraverso l'uso della "Flux Box", nei punti di discontinuità della superficie del corpo discarica (pozzi biogas).

Per la determinazione della presenza di metano sulla superficie della discarica si prevede l'utilizzo della "flux-box avente le seguenti caratteristiche:

- Superficie di contatto ampia rispetto al volume confinato (0,08m²)
- La camera deve evitare surriscaldamenti dell'ambiente confinato per evitare le variazioni di volume;
- Deve contenere una presa per una sonda per analizzatore a raggi infrarossi,
- Il risultato verrà espresso in mg/m²/secondo

Comunicazione agli Enti dei risultati ottenuti con i monitoraggi e le possibili soluzioni manutentive e/o impiantistiche da adottare per la risoluzione dei superamenti.

7 GAS DI DISCARICA

Il Biogas prodotto ed estratto dalla Discarica dovrà essere caratterizzato ai sensi D.lgs. 36/03 secondo i parametri e le frequenze contenute in tabella 16. Si prevede di eseguire controlli in corrispondenza:

- del collettore di adduzione del biogas (PB0) a monte del sistema di valorizzazione dello stesso sul punto di campionamento presente, prima dell'invio dello stesso all'impianto di recupero "Ascoli 1" in sito.
- delle sottostazioni del biogas della Vasca 7 (PB1 e PB2)

Tabella 14 - Punti di monitoraggio del biogas

PUNTO DI MONITORAGGIO	POSIZIONE		
	PB0	4.747.359,04 mN	2.411.035,01 mE
PB1	Nei pressi della sottostazione del biogas – Vasca 7 (I LOTTO)		
PB2	Nei pressi della sottostazione del biogas – Vasca 7 (II LOTTO)		

Tabella 15 - Parametri da monitorare

CONTROLLI	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Metano	Mensile	Semestrale
Anidride carbonica		
Ossigeno		

Nella Vasca 7 la rete di captazione è composta da 25 pozzi di estrazione realizzati in corso d'opera nell'area in corso di coltivazione, saranno effettuate misure della concentrazione di metano, ossigeno ed anidride carbonica. In particolare, tale determinazione, verrà effettuata con strumentazione elettronica da campo in prossimità delle sottostazioni nei punti PB1 e PB2. Tali controlli verranno effettuati durante la fase gestionale al fine di garantire il regolare funzionamento della rete o programmare interventi di manutenzione di pulizia e di rimozione di eventuali condense.

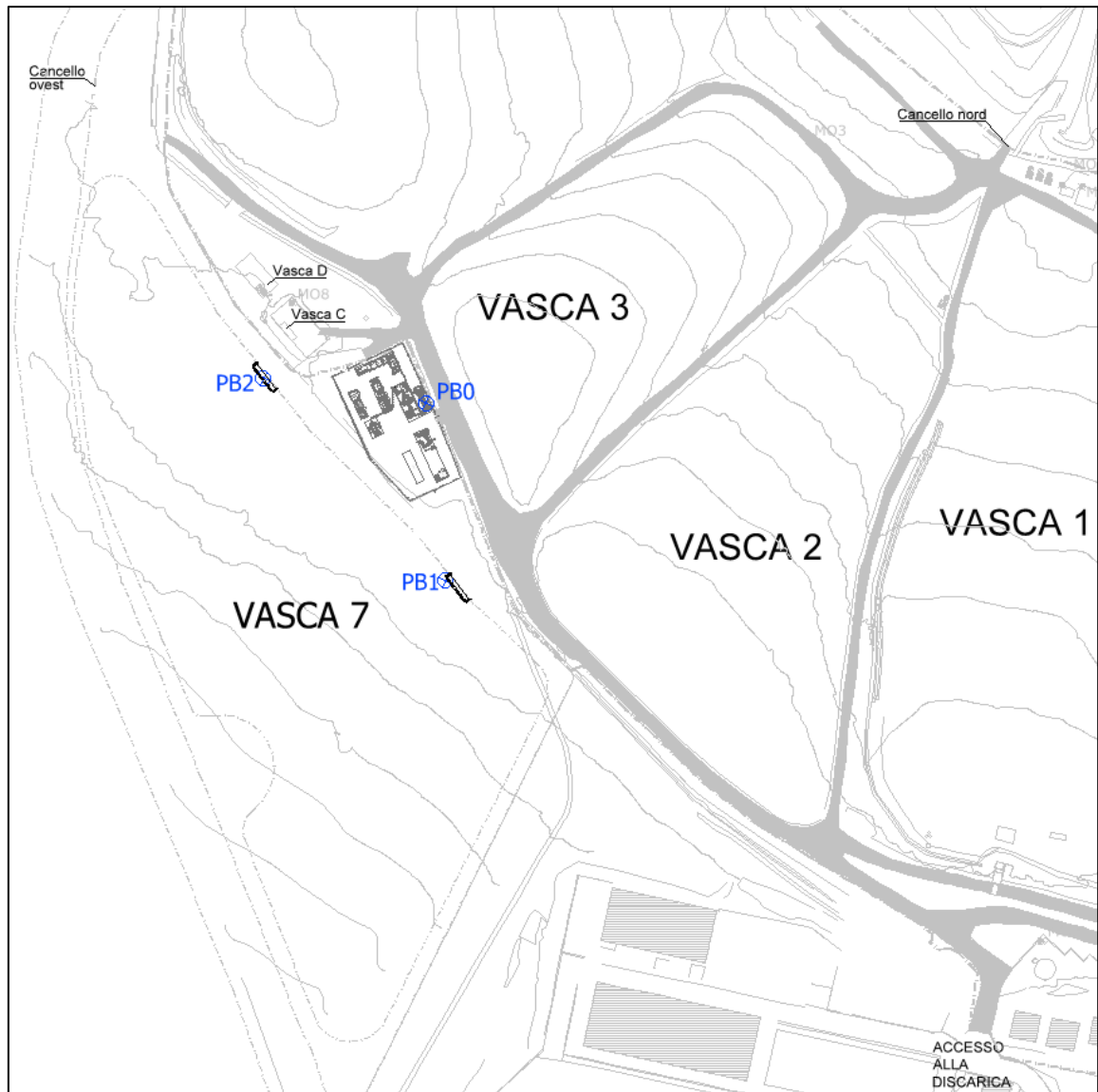


Figura 6 - Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio del biogas

8 IMPIANTO BIOGAS ASCOLI 1

A servizio della discarica è presente un impianto di estrazione e conversione energetica del biogas denominato "Ascoli 1" autorizzato e volturato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Ascoli Piceno n. 3831 del 08/10/2025). L'impianto è attualmente gestito dalla Ascoli Servizi Comunali Srl, pertanto il presente PSC viene aggiornato con l'inserimento dei controlli da effettuare nella sezione impiantistica del biogas.

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il rispetto dei limiti alle emissioni convogliate al punto E1 è garantito mediante una combinazione di soluzioni tecniche intrinseche al processo di combustione e sistemi di trattamento dei fumi. In particolare, il gruppo di generazione opera con tecnologia a combustione magra, che limita la formazione degli ossidi di azoto all'origine, ed è accoppiato a un sistema di post-combustione (termoreattore) per l'abbattimento degli incombusti e del monossido di carbonio. È inoltre previsto un sistema catalitico ausiliario, attivabile in caso di anomalie del post-combustore, al fine di garantire in modo continuativo il rispetto dei valori limite autorizzati.

L'impianto è dotato di un sistema di analisi che permette il monitoraggio in continuo del contenuto (% volume) di Ossigeno e Metano e della temperatura del biogas inviato al motore. Tale sistema prevede una soglia di allarme ed una di blocco motore legate all'aumento della concentrazione di ossigeno nel biogas, in modo che non si creino miscele potenzialmente esplosive nella rete di captazione.

Il monitoraggio effettuato attraverso il sistema di analisi in continuo permette di garantire l'affidabilità e l'efficienza del sistema di estrazione, poiché eventuali rotture vengono immediatamente evidenziate e possono essere quindi riparate. Il biogas, prima di essere convogliato al gruppo di generazione, viene sottoposto ad un ulteriore sistema di depurazione costituito da un gruppo frigo accoppiato a uno scambiatore di calore; il sistema è in grado di eliminare l'umidità contenuta nel flusso gassoso.

I parametri CH₄, O₂, T° sono rilevati in modo automatico e registrati con cadenza giornaliera dai sistemi di controllo dell'impianto e costituiscono dati di natura gestionale e di processo.

Per tale sezione impiantistica sono previsti i seguenti:

- controlli mensili sulla qualità del biogas in ingresso all'impianto di recupero (dopo la sezione di condensazione), punto denominato IB1.
- controlli semestrali sul punto di emissione in atmosfera denominato E1;
- controlli sull'emissione della Torcia T1 con funzionamento in caso di necessità e analisi "a chiamata".

Tabella 16 - Classificazione dei controlli impianto biogas (LG SNPA 48/2022)

Ambito	Punto	Parametri	Tipologia controllo	Finalità
Emissioni convogliate	E1	Polveri, HCl, Carbonio Organico Totale, HF, Nox, CO	Monitoraggio ambientale	Verifica rispetto limiti
Emissioni convogliate	T1	Polveri, HCl, Carbonio Organico Totale, HF, CO, SO2	Monitoraggio ambientale	Verifica rispetto limiti
Biogas in ingresso	IB1	CH ₄ , H ₂ S, P.C.I.	Controllo gestionale	Qualità del biogas in ingresso
Processo impianto	—	CH ₄ , O ₂ , T°	Controllo di processo	Sicurezza ed efficienza

I controlli di processo giornalieri non rientrano nel piano di sorveglianza ambientale ai fini della verifica dei limiti, ma costituiscono supporto gestionale.

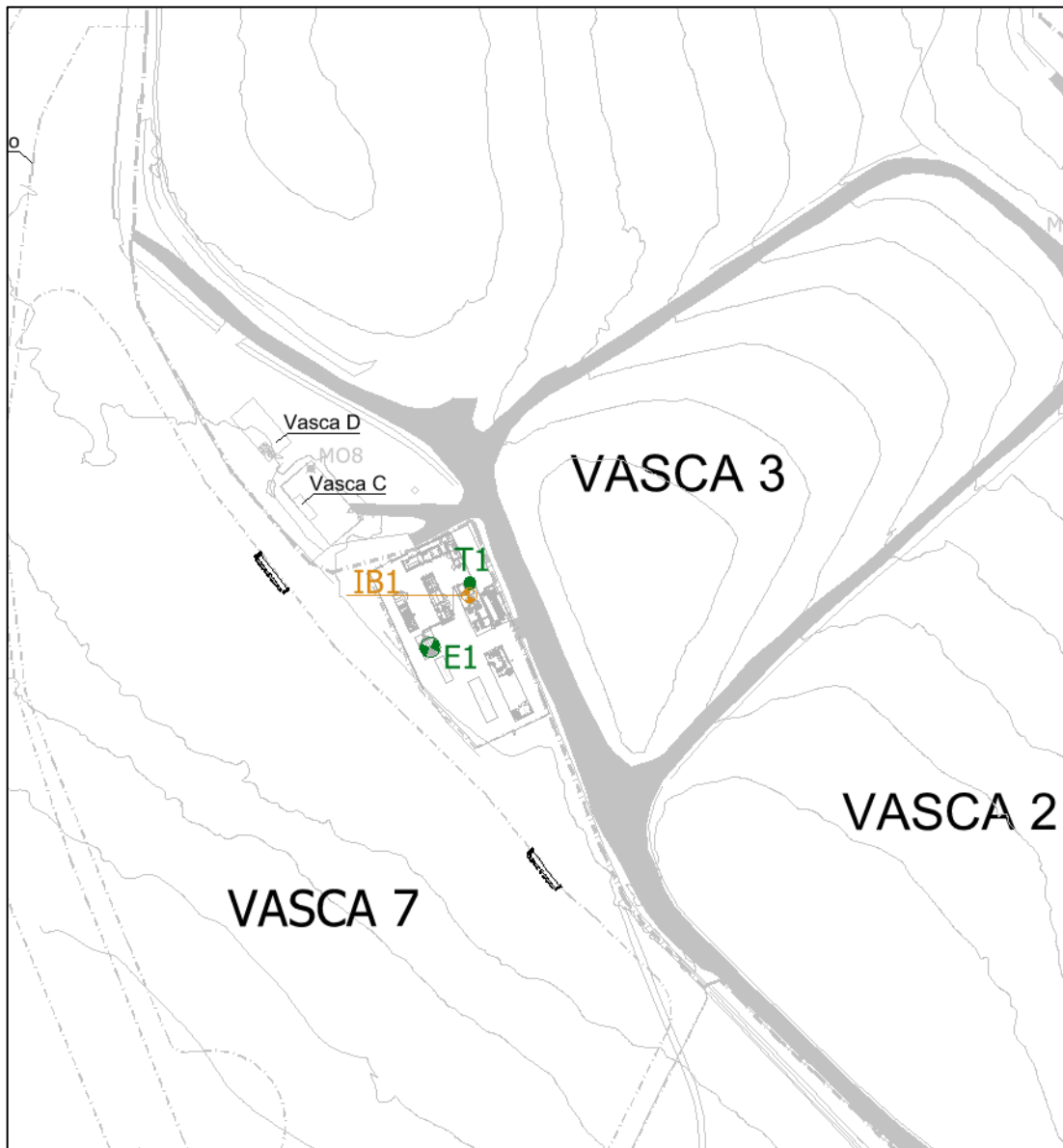


Figura 7 - Stralcio planimetrico punti di monitoraggio impianto biogas Ascoli 1

8.1 Controlli gestionali e di processo

Tra i controlli gestionali abbiamo i controlli sulla qualità del biogas in ingresso al cogeneratore con punto di monitoraggio denominato IB1 con cadenza mensile.

Tabella 17 - Punti di monitoraggio

PUNTO DI MONITORAGGIO	POSIZIONE		
IB1	4.747.435,07 mN	2.411.014,15 mE	210,00 m slm

Tabella 18 - Parametri da monitorare biogas in ingresso IB1

CONTROLLI IN IB1	LIMITI DA RISPETTARE	METODI ANALITICI DI RIFERIMENTO	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
CH4	> 30%	M.I. 11 rev 2020	Mensile	Semestrale*
H2S	< 1.5% in vol.	UNICHIM 634:1984		
Potere calorifero inferiore	> 12.500 KJ/Nmc	CALCOLO		

* Le misurazioni nella gestione post-operativa della discarica saranno eseguite fino a quando il biogas sarà inviato al cogeneratore.

8.2 Emissioni in atmosfera: emissioni convogliate

Di seguito i dati riferiti al punto di emissione E1 e T1.

Si precisa che la termodistruzione in torcia del biogas avviene quando il biogas estratto non possa essere recuperato energeticamente. Il rispetto dei limiti autorizzati sulla torcia possono essere verificati tramite Analisi "a chiamata" in caso di funzionamento, garantendo una temperatura > 850°C e un tempo di permanenza ≥ 3 s.

Tabella 19 - Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche costruttive camini e punti emissione

PUNTO DI EMISSIONE	POSIZIONE	ALTEZZA CAMINO (m)	ALTEZZA PUNTO/I DI PRELIEVO (m)	ANNOTAZIONE SU ACCESSO IN SICUREZZA PIATTAFORMA CAMPIONAMENTO
E1	4.747.418,87 mN 2.411.006,03 mE 210,00 m slm	4.08	2.75	Scala alla marinara
T1	4.747.437,99 mN 2.411.014,86 mE 210,00 m slm	4.19	3.65	Scala non fissa

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Tabella 20 - Monitoraggio: Inquinanti e parametri monitorati in discontinuo

PUNTO EMISSIONE	ORIGINE EMISSIONE	PARAMETRO	VALORE RIF. (mg/Nmc)	FREQ.	PRINC. DI MISURA	METODO	MODALITA' DI REG.
E1	Cogeneratore alimentato a biogas	Polveri	10	Semestrale nella Gestione Operativa e Annuale nella Gestione Post-operativa fino al funzionamento dell'impianto	Disc	UNI EN 13284-1:2017	Registrazione elettronica su supporto informatico (file digitali)
		HCl	10		Disc	UNI EN 1911:2010	
		Carbonio Organico Totale	150		Disc	UNI EN 12619+EC1-2013:2013	
		HF	2		Disc	ISO 15713:2006	
		NOx	450		Disc	UNI EN 14792:2017	
		CO	500		Disc	UNI EN 15058:2017	
T1	Torcia	Polveri	30	Analisi "a chiamata" in caso di funzionamento.	Disc	UNI EN 13284-1:2017	Registrazione elettronica su supporto informatico (file digitali)
		HCl	40		Disc	UNI EN 1911:2010	
		Carbonio Organico Totale	20		Disc	UNI EN 12619:2013/EC1:2013	
		HF	4		Disc	ISO 15713:2006	
		CO	100		Disc	UNI EN 15058:2017	
		SO2	200		Disc	UNI EN 14791:2017	
		NO2	400		Disc	UNI EN 14792:2017	

Procedure gestionali di manutenzione dell'impianto

Il gestore dell'impianto di recupero energetico del biogas "Ascoli 1" assicura la corretta gestione e manutenzione delle apparecchiature che concorrono alla formazione delle emissioni convogliate al punto E1, mediante l'attuazione di procedure gestionali finalizzate al mantenimento delle condizioni di esercizio ottimali e al rispetto dei limiti emissivi autorizzati.

Le attività di manutenzione ordinaria comprendono:

- verifica periodica del corretto funzionamento del gruppo di generazione e dei sistemi di combustione;
- controllo dell'efficienza del sistema di trattamento preliminare del biogas (gruppo frigo, separazione e scarico delle condense);

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

- *verifica dell'integrità delle linee di adduzione del biogas e delle connessioni al gruppo di generazione;*
- *controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo dei parametri di processo (CH₄, O₂, temperatura) e dei dispositivi di sicurezza e interblocco;*
- *verifica dell'efficienza dei sistemi di evacuazione dei fumi e delle condizioni di tiraggio.*

La manutenzione straordinaria è attivata in caso di anomalie di funzionamento, segnalazioni dei sistemi di controllo o esiti non conformi delle campagne di monitoraggio delle emissioni in atmosfera al punto E1 e può comprendere interventi di regolazione, riparazione o sostituzione delle apparecchiature interessate.

Tutte le attività di manutenzione, ordinarie e straordinarie, sono eseguite da personale qualificato secondo le indicazioni del costruttore delle apparecchiature e le procedure operative adottate dal gestore e sono registrate nell'ambito della gestione dell'impianto, unitamente alle eventuali anomalie riscontrate e alle azioni correttive intraprese.

Manutenzione dei presidi antincendio

Il gestore assicura la corretta manutenzione e l'efficienza dei presidi antincendio a servizio dell'impianto biogas e delle aree ad esso connesse, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza durante tutte le fasi di esercizio e gestione dell'impianto.

*Le attività di manutenzione dei presidi antincendio sono effettuate con cadenza **semestrale** e sono eseguite da personale qualificato o da ditte specializzate, in conformità alla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e alle indicazioni del costruttore, e sono registrate nell'ambito della gestione dell'impianto. Eventuali anomalie riscontrate sono prontamente segnalate e risolte mediante interventi correttivi.*

9 EMISSIONI DIFFUSE DI METANO DAL CORPO DISCARICA

Il monitoraggio delle emissioni diffuse di metano dal corpo discarica è strutturato secondo l'approccio per pressioni ambientali previsto dalle Linee guida SNPA n. 48/2022 ed è finalizzato alla valutazione dell'efficacia complessiva del sistema di captazione del biogas e alla prevenzione di emissioni incontrollate in atmosfera.

Il monitoraggio delle emissioni diffuse di metano dal corpo discarica si inserisce in modo coordinato e complementare rispetto alle attività di controllo delle fughe di gas dal suolo già previste dal presente Piano di Sorveglianza e Controllo (§6 – Fughe di gas dal suolo).

In particolare, mentre i controlli di cui al §6 sono finalizzati alla verifica della presenza di biogas nel suolo e nel sottosuolo mediante punti dedicati (da PG1 a PG4), il monitoraggio delle emissioni diffuse di metano in aria ambiente è volto alla valutazione dell'efficacia complessiva del sistema di captazione del biogas e alla prevenzione di emissioni incontrollate dal corpo discarica.

Punti di monitoraggio

I punti di monitoraggio delle emissioni diffuse di metano sono individuati in modo rappresentativo per la vasca 7 e saranno attivati solo a seguito della realizzazione della copertura provvisoria.

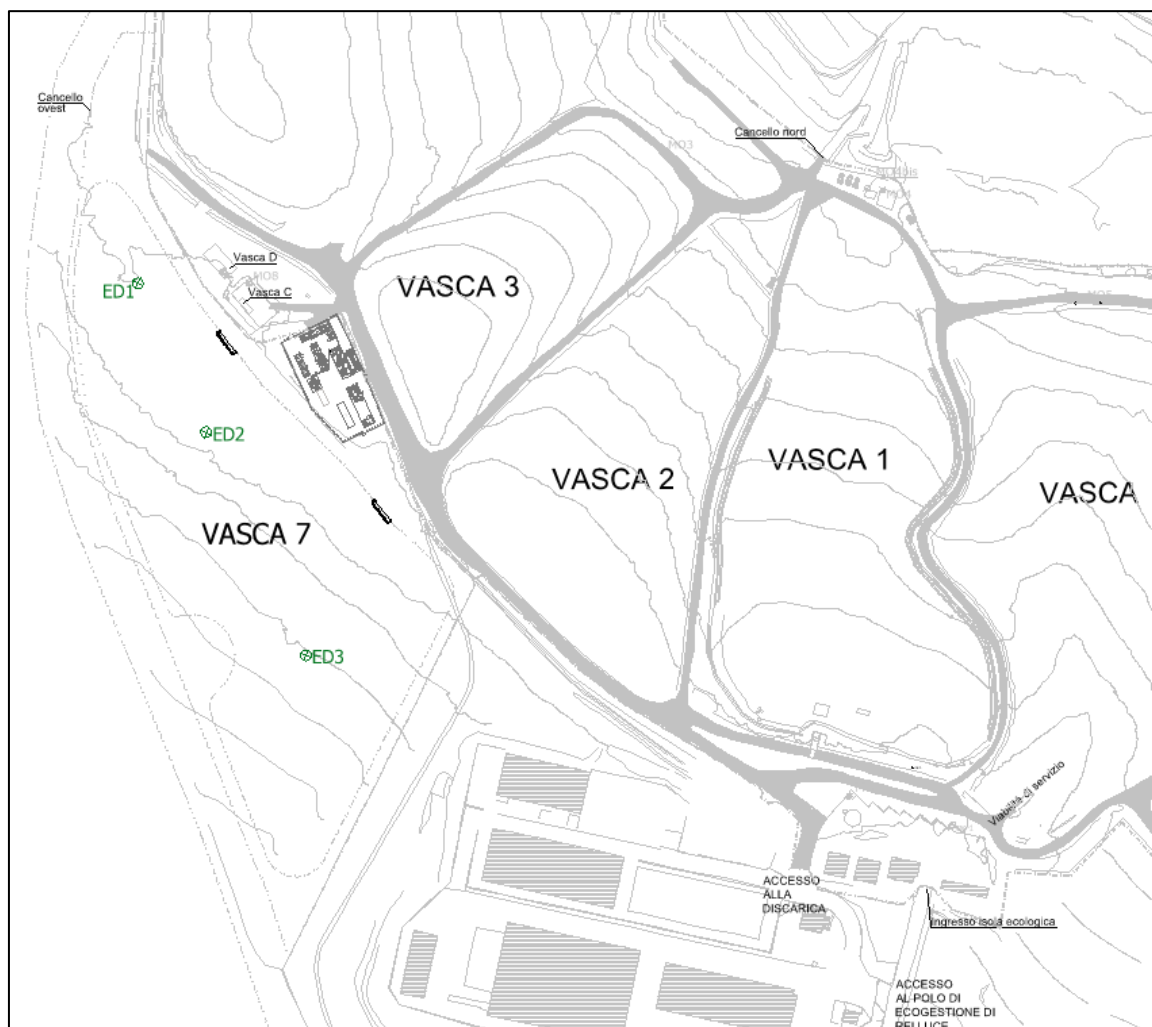


Figura 8 - Stralcio planimetrico emissioni diffuse di metano

Tabella 21 - Punti di controllo emissione diffuse metano

PUNTO DI MONITORAGGIO	POSIZIONE		
ED1	4.747.470,04 mN	2.410.919,20 mE	222,00 m slm
ED2	4.747.402,87 mN	2.411.950,33 mE	226,00 m slm
ED3	4.747.294,79 mN	2.411.002,53 mE	222,90 m slm

Modalità di misura

Il monitoraggio delle emissioni diffuse di metano dal corpo discarica è effettuato mediante determinazione analitica in gascromatografia, secondo la norma UNI EN ISO 25139, mediante prelievo del campione e successiva analisi di laboratorio.

Le misurazioni saranno eseguite in condizioni operative ordinarie della discarica e dell'impianto di captazione del biogas, evitando situazioni meteorologiche anomale (forte vento, precipitazioni intense) che possano alterare la rappresentatività dei dati.

I valori rilevati saranno espressi in termini di concentrazione di metano (% vol o ppm) e utilizzati come indicatori qualitativi dell'efficienza del sistema di captazione del biogas.

Frequenza di monitoraggio

Il monitoraggio delle emissioni diffuse di metano è previsto esclusivamente durante la fase in cui il corpo discarica è dotato di copertura provvisoria, con cadenza **semestrale**, al fine di verificare l'efficacia del sistema di captazione del biogas e prevenire fenomeni di migrazione incontrollata del gas.

Una volta realizzata la copertura definitiva, tale monitoraggio non sarà più eseguito, in quanto la presenza della copertura finale, unitamente al mantenimento in esercizio del sistema di captazione e trattamento del biogas, consente di ritenere superabile la potenziale criticità connessa alle emissioni diffuse dalla superficie del corpo discarica.

Tabella 22 – Tabella monitoraggio emissioni diffuse

DESCRIZIONE	ORIGINE	MODALITA' DI PREVENZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA DI CONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE
Emissioni diffuse	Corpo discarica (ED1-ED2-ED3)	Verifiche	Misure in campo con determinazione analitica in gascromatografia	Semestrale*	Registrazione elettronica su supporto informatico (file digitali)

* Le misurazioni saranno effettuate solo durante la fase di copertura provvisoria della vasca 7 e termineranno a inizio lavori per la realizzazione del capping definitivo.

10 ACQUE SOTTERRANEE

L'area non è interessata da falda sotterranea come riportato nell'Elaborato TAV.ET.02b, si ritiene, pertanto, impossibile la possibilità di contaminazione delle acque profonde. Sono presenti 10 piezometri di cui 3 realizzati per la determinazione della qualità delle acque di infiltrazione nell'intorno della vasca 7 (PS8-PS9-PS10). In tale condizione si precisa che trimestralmente verrà effettuato il controllo dell'eventuale livello piezometrico nei pozzi, nel caso si riscontrasse la presenza di acqua si procederà al campionamento ed analisi.

Tabella 23 - Punti di monitoraggio

PUNTI DI MONITORAGGIO	COORDINATE		
	X	Y	H slm
PS1	2.411.344,03	4.747.116,09	214,24
PS2	2.411.429,29	4.747.406,43	170,03
PS3	2.411.321,67	4.747.408,67	174,81
PS4	2.411.264,61	4.747.447,25	174,97
PS5	2.411.214,33	4.747.484,33	172,39
PS6	2.411.171,02	4.747.609,74	171,18
PS7	2.410.890,94	4.747.430,40	213,73
PS8	2.410.941,43	4.747.215,41	233,50
PS9	2.411.056,69	4.747.294,26	211,00
PS10	2.411.089,87	4.747.249,36	210,50

Tabella 24 - Analisi acque sotterranee (riferimento Tabella 1 dell'Allegato n. 2 del D.Lgs. 36/2003)

Parametri	*=Parametri fondamentali
*pH	
*temperatura	
*Conducibilità elettrica	
*Ossidabilità Kubel	
BOD5 – TDS - COD	
TOC	
Ca, Na, K	
*Cloruri	
*Solfati	
Fluoruri	
IPA	
*Metalli: Fe, Mn	
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	
Cianuri	
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	
Fenoli	
Pesticidi fosforiti e totali	

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Solventi organici aromatici
Solventi organici azotati
Solventi clorurati

Tabella 25 - Frequenza dei campionamenti

Parametri	*=Parametri fondamentali	Frequenza in fase di gestione operativa	Frequenza in fase di gestione post operativa
*pH		trimestrale	semestrale
*temperatura		trimestrale	semestrale
*Conducibilità elettrica		trimestrale	semestrale
*Ossidabilità Kubel		trimestrale	semestrale
BOD ₅ – COD - TDS		trimestrale	semestrale
TOC		annuale	annuale
Ca, Na, K		annuale	annuale
*Cloruri		trimestrale	semestrale
*Solfati		trimestrale	semestrale
Fluoruri		annuale	annuale
IPA		annuale	annuale
*Metalli: Fe, Mn		trimestrale	semestrale
Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn		trimestrale	semestrale
Cianuri		annuale	annuale
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico		trimestrale	semestrale
Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)		annuale	annuale
Fenoli		annuale	annuale
Pesticidi fosforiti e totali		annuale	annuale
Solventi organici aromatici		annuale	annuale
Solventi organici azotati		annuale	annuale
Solventi clorurati		annuale	annuale

Tabella 26 - Valori di guardia per i metalli

Parametro	U.M.	Media	σ Deviazione standard	2 σ max (2012-2017)	Livello di guardia 2 σ max (2012-2018)	Livello di allarme*
Arsenico	$\mu\text{g/l}$	2,27	2,32	6,91	7,63	9,5
Rame	$\mu\text{g/l}$	26,22	23,36	72,94	75,72	950
Cadmio	$\mu\text{g/l}$	0,52	0,07	0,67	0,66	4,75
Cromo tot.	$\mu\text{g/l}$	4,45	4,78	14,01	14,16	47,5
Cromo VI	$\mu\text{g/l}$	Non elaborato sempre sotto nr				4,75
Nichel	$\mu\text{g/l}$	16,86	14,18	45,21	45,31	47,5
Mercurio	$\mu\text{g/l}$	0,22	0,25	0,71	0,64	0,95
Piombo	$\mu\text{g/l}$	2,08	2,26	6,60	6,29	9,5
Zinco	$\mu\text{g/l}$	39,84	23,71	87,26	86,24	2.850

*Livello di allarme si riferisce al 95% percentile dei limiti previsti al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Come già detto, nel sito di discarica in oggetto non sono presenti falde acquifere organizzate e stabili, come ampiamente evidenziato dalle indagini geologiche e sondaggi geognostici effettuati per l'intera area.

Nel caso in cui sarà possibile effettuare un campionamento e si verifichi il superamento di uno o più dei livelli di guardia previsti nel seguente piano di Piano di Sorveglianza e Controllo ed in quello in fase di modifica si attuerà il seguente piano di intervento:

Procedura di controllo e verifica dello stato della Discarica

Azione preliminare	Risultato
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo (si intende dal ricevimento del certificato di laboratorio) atta a confermare il trend del valore	Conferma 1° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (Prima fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Prima fase	Risultato
Controllo visivo puntuale di: - Rete di regimazione delle acque meteoriche (canali, pozzetti, attraversamenti, etc.); - Integrità delle coperture presenti (definitive e/o provvisorie); - Verifica sistemi di stoccaggio percolato	Il controllo visivo ha fornito i seguenti elementi di criticità:
	- Intasamento rete di regimazione - danneggiamento capping - problemi al sistema di stoccaggio del percolato → azioni di risanamento e ripristino da attuare: Da individuare a seguito di quanto riscontrato nel controllo → ripetizione analisi
	Non sussistono elementi di criticità in seguito al controllo visivo puntuale → ripetizione analisi
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dal controllo visivo puntuale;	Conferma 2° superamento livello di guardia
	SI → Procedura di verifica (Seconda fase)
	NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura
Procedura di verifica dello stato della discarica Seconda fase	Risultato
Indagine volta a definire l'eventuale zona della discarica dove ristagna il percolato e il relativo battente idraulico, attraverso rilievi puntuali dei livelli piezometrici nei pozzi di interconnessione verticale delle reti biogas e percolato.	L'indagine ha fornito i seguenti elementi di criticità:
	Evidenza di una zona di ristagno di percolato → azioni di risanamento e ripristino da attuare: <i>Eliminazione del battente di ristagno del percolato attraverso il ripristino dell'efficienza del sistema di drenaggio e raccolta dello stesso ed attraverso la realizzazione di nuovi pozzi sia superficiali che profondi per la captazione del percolato (prima della realizzazione di nuovi pozzi si, provvederà a trasmettere agli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo la soluzione progettuale ritenuta idonea alla soluzione del problema,</i>

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

	<p>per ripristinare le condizioni normali di funzionamento, al fine della valutazione e successiva approvazione). Installazione di idonee pompe sommerse all'interno dei pozzi di interconnessione verticale delle reti biogas e percolato e degli altri pozzi-piezometri, qualora non risultasse possibile recuperare una soddisfacente funzionalità del sistema di drenaggio del percolato. Ulteriori azioni ritenute necessarie: Da definire al momento</p> <p>→ ripetizioni analisi</p>
	<p>Non sussistono elementi di criticità in seguito alle indagini → ripetizione analisi</p>
Ripetizione di una campagna analitica entro 7 giorni dall'indagine di seconda fase;	<p>Conferma 3° superamento livello di guardia</p>
	<p>SI → Procedura di verifica (Terza fase)</p>
	<p>NO → Comunicazione agli enti di controllo dell'evento e fine della procedura</p>
Procedura di verifica dello stato della discarica Terza fase	Risultato
Indagine geoelettrica per verificare l'integrità dei teli	<p>L'indagine geoelettrica ha fornito i seguenti elementi di criticità:</p> <p>Danneggiamento e/o rottura teli → azioni di risanamento e ripristino da attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scavo e ripristino impermeabilizzazioni e chiusura della procedura con comunicazione agli enti; - realizzazione di cinturazioni anche parziali per evitare la dispersione del percolato al di fuori della discarica.
	<p>Non sussistono elementi di criticità in seguito all'indagine geoelettrica → comunicazione agli enti della chiusura della procedura in quanto il superamento del livello di guardia non è imputabile all'attività di discarica superati i 3 step di controllo.</p>

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 9051/PROT del 27/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

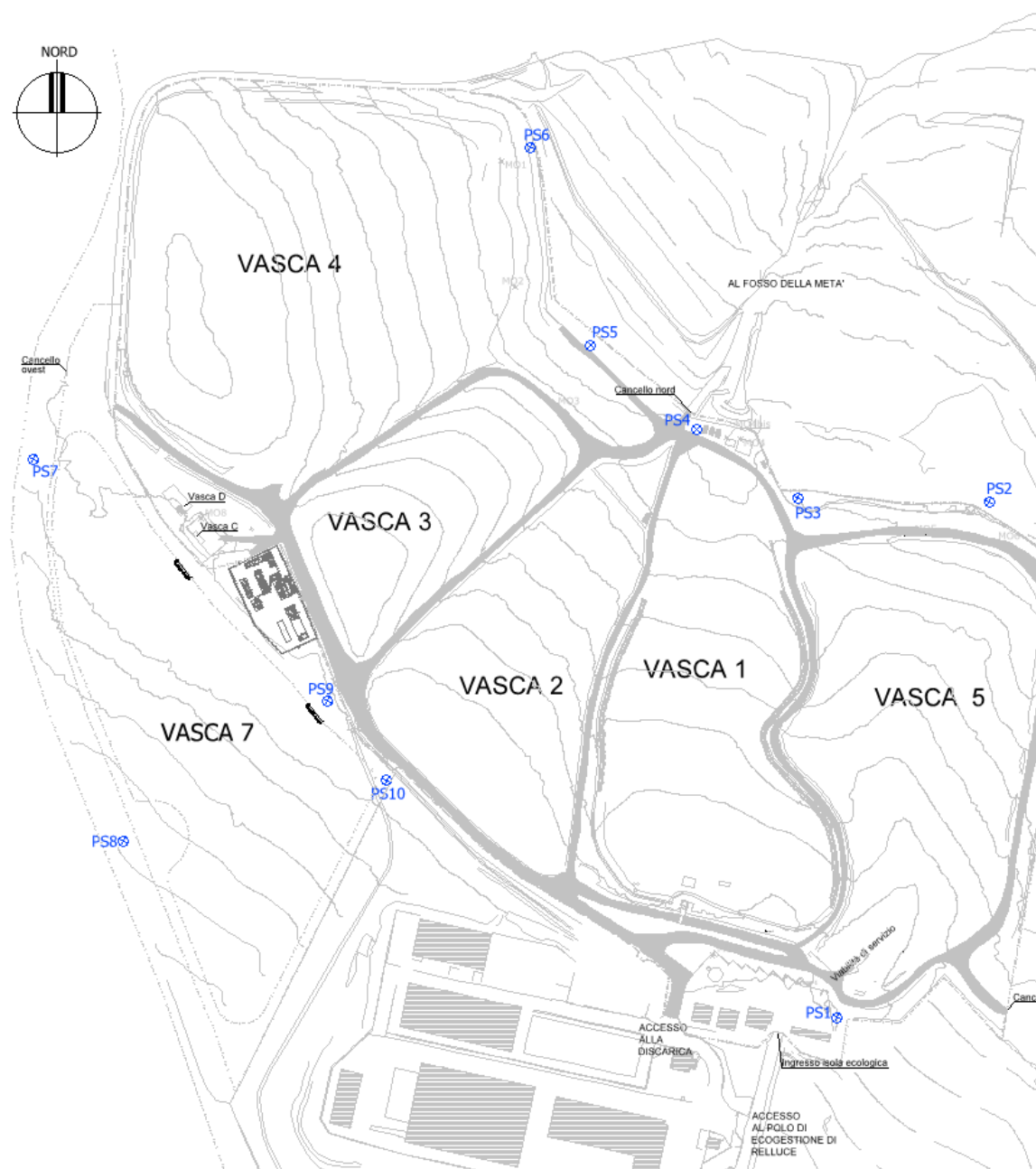


Figura 9 - Stralcio planimetrico punti di monitoraggio acque sotterranee (piezometri)

11 PARAMETRI METEOCLIMATICI;

Presso la discarica è già posizionata una stazione metereologica “Vantage Pro2 Gro Weather 6820C” con le caratteristiche seguenti:

- Coordinate in WGS84 (EPSG:4326): Lon=13.665385° – Lat=42.871157°
- Altezza dei sensori dal suolo: 2.50 m
- Distanza della centralina degli analizzatori: nelle immediate vicinanze
- Frequenza di registrazione dei dati meteo: oraria
- Parametri meteoclimatici con relative unità di misura:
 - Temperatura [°C] o [°F]
 - Velocità del vento [mph] o [km/h] o [m/s]
 - Direzione del vento [punti cardinali]
 - Umidità relativa [%]
 - Intensità di pioggia (Rain Rate) ["/hr] o [mm/hr]
 - Radiazione solare [W/m²]
- Modalità di taratura degli strumenti: Manutenzione e taratura annuale da parte di tecnici incaricati.
- Modalità di registrazione dei dati: registrazione tramite rete wireless con software a PC dedicato

12 TOPOGRAFIA DELL'AREA

Nella discarica di “Relluce” sono presenti N. 3 capisaldi attraverso i quali viene monitorata l'evoluzione morfologica dell'area. Inoltre, semestralmente verranno verificate le volumetrie occupate e quelle ancora disponibili con rilievo topografico di dettaglio come riportate nella tabella che segue.

Tabella 27 - Rilievi topografici

Rilievo topografico	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post - operativa
Morfologia del corpo discarica	Annuale	//
Volumetria occupata dai rifiuti	Semestrale	//
Volumi ancora disponibili	Semestrale	//

13 STABILITA'

La verifica della stabilità della nuova VASCA 7 è effettuata attraverso un nuovo sistema di monitoraggio composto dagli inclinometri I7 e I8 (versante Sud).

Verrà utilizzata per le verifiche topografiche la stessa rete di capisaldi presenti nell'installazione discarica.

Tabella 28 - Punti di monitoraggio stabilità (inclinometri)

PUNTI DI MONITORAGGIO	COORDINATE		H slm
	X	Y	
I1	2.411.419,33	4.747.125,91	202,41
I2	2.411.384,04	4.747.432,54	167,55
I3	2.411.307,87	4.747.416,23	175,03
I4	2.411.223,17	4.747.477,64	171,52
I5	2.411.181,28	4.747.515,82	171,81
I6	2.411.111,84	4.747.370,26	174,81
I7	2.410.941,02	4.747.447,52	209,96
I8	2.411.000,70	4.747.093,07	246,50

Tabella 29 - Frequenza monitoraggio delle stabilità

Rilievo topografico	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post - operativa
Stabilità del corpo discarica	Semestrale	Semestrale per i primi tre anni quindi annuale

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

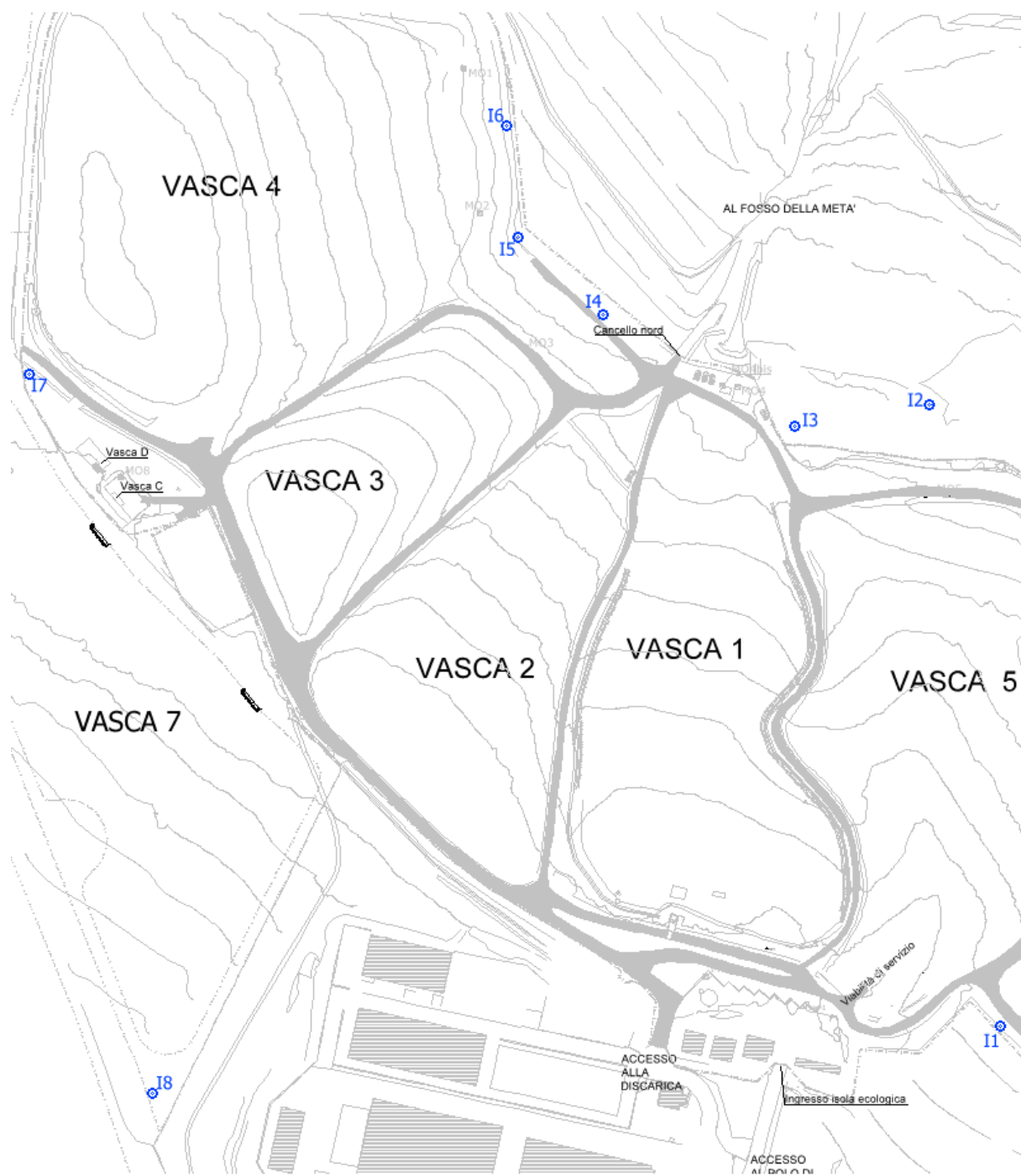


Figura 10 - Stralcio planimetrico dei punti di monitoraggio della stabilità (inclinometri)

14 FREQUENZA DEI CAMPIONAMENTI

I campionamenti di percolato, acque superficiali, acque di infiltrazione superficiale, gas di scarica, il controllo della morfologia del sito e dei dati meteorologici hanno una frequenza stabilita, indicata nell'Allegato 2 al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.

Tabella 30 - Frequenza dei monitoraggi in fase di gestione operativa e gestione post-operativa

CAMPIONE	MISURA	FREQUENZA MISURA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURA GESTIONE POST OPERATIVA
2.PERCOLATO	Volume	MENSILE	SEMESTRALE
	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
3.ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	Composizione	TRIMESTRALE	SEMESTRALE
4.ACQUE SUPERFICIALI (TORRE CHIFENTE) -A Monte e a Valle-	Composizione	SEMESTRALE Periodo di morbida e di magra	Annuale
5.QUALITA' DELL'ARIA	Immissione gassose potenziali e pressione atmosferica	MENSILE / TRIMESTRALE (per le emissioni odorigene)	SEMESTRALE
6.FUGHE DI GAS DAL SUOLO	Composizione	SEMESTRALE	ANNUALE
7.GAS DI DISCARICA	Composizione	MENSILE	SEMESTRALE
8.ACQUE SOTTERRANEE	Livello di Falda	MENSILE	
	Composizione	TRIMESTRALE / ANNUALE (per i parametri nella tabella 14)	SEMESTRALE / ANNUALE (per i parametri nella tabella 15)
9. DATI METEOCLIMATICI	Precipitazioni	GIORNALIERA	GIORNALIERA, sommati ai valori mensile
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	GIORNALIERA	MEDIA MENSILE
	Direzione e velocità del vento	GIORNALIERA	NON RICHIESTA
	Evaporazione	GIORNALIERA	GIORNALIERA, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	GIORNALIERA	MEDIA MENSILE
10.TOPOGRAFIA DELL'AREA	Morfologia del corpo discarica	ANNUALE	//
	Volumetria occupata	SEMESTRALE	//
	Volumetria residua	SEMESTRALE	//
11.STABILITA'	Inclinometri	SEMESTRALE	SEMESTRALE PER I PRIMI TRE ANNI QUINDI ANNUALE
12. IMPIANTO DI BIOGAS	Composizione punto di emissione E1	SEMESTRALE	ANNUALE*
	Composizione biogas in ingresso al cogeneratore (IB1)	MENSILE	SEMESTRALE*
	Emissione da torcia T1	A CHIAMATA IN CASO DI FUNZIONAMENTO	A CHIAMATA IN CASO DI FUNZIONAMENTO

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

13. EMISSIONI DIFFUSE METANO CORPO DISCARICA	Percentuale metano	SEMESTRALE**	-
--	--------------------	--------------	---

* Le misurazioni nel post-mortem saranno eseguite fino a quando il biogas sarà inviato al cogeneratore.

** Le misurazioni saranno effettuate solo durante la fase di copertura provvisoria della vasca 7 e termineranno a inizio lavori per la realizzazione del capping definitivo.

Si ribadisce che i risultati dei campionamenti saranno trasmessi entro il 31/05 di ogni anno alla Provincia come allegati della relazione annuale.

ALLEGATI

- ***DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
MARCHE SUD N. 766 DEL 13 DICEMBRE 2023***
- ***DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI ASCOLI
PICENO N.319 DEL 4 OTTOBRE 2012***

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD

Oggetto: L.R. 5/2006 art. 30. RINNOVO della Concessione Idraulica Rep. nr. 319/2012 rilasciata con Determinazione della Provincia di Ascoli Piceno n. 339/2006, inerente uno scarico delle acque meteoriche provenienti dalla discarica di Relluce nel Fosso Meta nel territorio del Comune di Ascoli Piceno. Richiedente: Ditta Ascoli Servizi Comunali con sede legale ad Ascoli Piceno.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTI l'art.15 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale) e la DGR n.1677 del 30/12/2021);

DECRETA

di **concedere** il **RINNOVO** di anni **9 (nove)**, eventualmente prorogabile per ulteriori **5** anni (cinque), alla Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl (P.I. 01765610447) con sede legale in Piazza Arringo n. 1 ad Ascoli Piceno di cui il Sig. Zambrini Andrea (C.F. ZMBNDR63C08A462E) nato l'08/03/1963 ad Ascoli Piceno e residente a Castorano (AP) IN Via Olimpica n.35, è il legale rappresentante, ai fini e nei soli riguardi delle normative qui richiamate ed in osservanza di tutte le leggi ed i regolamenti in vigore, della **concessione idraulica**, di cui all' art. 30 della L.R. 5/2006 e s.m.i., per uno scarico delle acque meteoriche provenienti dalla discarica di Relluce nel Fosso Meta nel territorio del Comune di Ascoli Piceno, già assentito con precedente Concessione Rep. n.319 del 04/10/2012 rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determina Dirigenziale n. 339/2006;

di certificare che sulla base della documentazione depositata agli atti, il Concessionario ha regolarmente provveduto al versamento di € 15,00 (quindici/00) delle spese istruttorie previste dalla DGR n. 1332/2016;

di dare atto, inoltre, che la Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl risulta essere in regola con i pagamenti dei canoni relativi alle annualità pregresse;

di **dare atto** che, fatti salvi i diritti dei terzi pubblici e privati, restano invariate le prescrizioni stabilite nel dispositivo della concessione idraulica assentita con Determinazione del Dirigente della Provincia di Ascoli Piceno succitata e relativo Disciplinare;

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta inoltre l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

- **di pubblicare** il presente atto, per estremi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;



Il Dirigente
(Ing. Vincenzo Marzietti)
Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

- Codice Civile art. 822 (Dei Beni appartenenti allo Stato, agli Enti pubblici ed agli Enti Ecclesiastici);
- R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i. “*Testo Unico sulle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*”;
- R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e s.m.i. “*Nuove disposizioni sull’amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato*”;
- TU Enti Locali 267/2000;
- l’articolo 86 del D.Lgs. 112/1998, modificato dalla Legge 388/2000, con il quale la gestione del Demanio idrico, già di competenza dello Stato, è passata alla competenza delle Regioni e degli Enti Locali;
- Legge 37/1994 – “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;
- Legge 18 Maggio 1989 n. 183 che comprende norme per il riassetto organizzativo e funzionale sulla Difesa del Suolo;
- L.R. 9 giugno 2006 n. 5 “*Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio Idrico*”;
- Legge Regionale n. 13 del 25.05.999 sulla Disciplina Regionale della Difesa del Suolo e specificatamente il conferimento di funzioni e compiti alle Province;
- DCR 116/2004, pubblicata sul BURM n. 5 del 13/02/2004 “*Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale*”;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche, approvato con Delibera DACR n. 145 del 26/01/2010, pubblicato nel Supplemento n. 1 al B.U.R. n. 20 del 26/02/2010.

Con istanza del 21/12/2022, prot. nr. 1565787, rivolta alla Regione Marche – Settore Genio Civile Marche Sud, il Sig. Zambrini Andrea (C.F. ZMBNDR63C08A462E) nato l’08/03/1963 ad Ascoli Piceno e residente a Castorano (AP) in Via Olimpica n.35, in qualità legale rappresentante della Ditta Ascoli Servizi Comunali Srl (P.I. 01765610447) con sede legale in Piazza Arringo n. 1 ad Ascoli Piceno, richiedeva il rinnovo della concessione idraulica, di cui all’ art. 30 della L.R. 5/2006 inerente uno scarico delle acque meteoriche provenienti dalla discarica di Relluce nel Fosso Meta nel territorio del Comune di Ascoli Piceno, già assentito con precedente Concessione Rep. n.319 del 04/10/2012 rilasciata dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determina Dirigenziale n. 339/2006. Il manufatto era stato autorizzato con apposito nulla osta espresso dal Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità Protezione Civile-Forestazione dell’Ente Provincia di AP con nota prot. nr. 1257/2006 relativamente alle questioni di natura idraulica.

In data 05/12/2023 con prot. nr. 1480732 il tecnico incaricato dalla Ditta richiedente, asseverava l’assenza di modifiche occorse nel tempo e che, altresì, ribadiva la conformità del manufatto precedentemente realizzato in forza del Nulla Osta espresso dalla Provincia di Ascoli Piceno in data 16/03/2006, prot. nr. 1257.

PERTANTO

Vista la documentazione agli atti.



Visto che l'opera è stata già autorizzata da precedente Nulla Osta Idraulico, che qui si richiama, con nota prot. nr. nr. 1257/2006 le cui prescrizioni si ritengono ancora valide;

Accertato che il Concessionario ha provveduto al pagamento dei canoni demaniali dovuti, ai sensi dell'art. 46 della L.R.5/2006 e che non vi sono pregressi in evidenza da saldare;

Preso atto delle dichiarazioni del tecnico sulla corrispondenza del manufatto a quanto autorizzato;

Accertato che dal presente provvedimento non deriva, o comunque non possa derivare, un impegno di spesa a carico della Regione Marche, Autorità competente al rilascio del provvedimento di concessione, ai sensi della L.R. n. 13/99 e s.m.i.

VISTO quanto sopra esposto, il sottoscritto Responsabile del Procedimento, propone di approvare quanto riportato nel dispositivo.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990 e s.m.i.

L'istruttore
(Caterina Filipponi)

Il responsabile del procedimento
(Geom. Loffreda Giuseppe)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

nessuno





AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

Piazza Simonetti,36 - Tel. (0736) 2771 -
<http://www.provincia.ap.it> - E-Mail: provinciaap@provincia.ap.it

SERVIZIO PATRIMONIO - GENIO E PROTEZIONE CIVILE - ERP

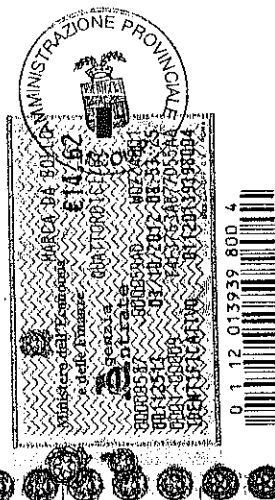
CONCESSIONE DEMANIALE INERENTE LO SCARICO NEL FOSSO META DELLE ACQUE BIANCHE PROVENIENTI DALLA DISCARICA DI RELLUCE, NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO.

RICHIEDENTE: ASCOLI SERVIZI COMUNALI

Data 4 ottobre 2012

Rep. n° 319

IL DIRIGENTE



VISTA la domanda del 15 febbraio 2006, con la quale il Comune di Ascoli Piceno, con sede in Piazza Arringo n. 1 (P. IVA 00229010442) ha chiesto la concessione demaniale inerente lo scarico delle acque meteoriche provenienti dalla discarica di Relluce nel Fosso Meta, nel territorio del Comune di Ascoli Piceno;

VISTA la nota del 11/09/2012 prot. 2204 acquisita al protocollo di questa Amministrazione in data 11/09/2012 prot. 40523, con la quale la Società Ascoli Servizi Comunali fa richiesta di subentrare all'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno,

VISTO il nulla osta espresso dal Servizio Interventi Sismici, Idraulici e di Elettricità-Protezione Civile-Forestazione di questo Ente in data 16 marzo 2006, prot. n. 1257, relativamente alle questioni di natura idraulica;

VISTA la tabella allegata alla L.R. n. 5 del 9 giugno 2006-lettera (O), con la quale il Servizio U.O.C. Espropri di questo Ente ha quantificato l'ammontare del canone annuo in € 125,00 importo da rivalutare alla scadenza naturale applicando i coefficienti ISTAT (FOD);

VISTO l'articolo 86 del decreto legislativo 31 maggio 1998, n° 112, modificato dalla legge 23 dicembre 2000, n° 388, con il quale la gestione del demanio idrico, già di competenza dello Stato, è passata alla competenza della regione e degli enti locali;

VISTO l'articolo 52 della L.R. 17 maggio 1999, n° 10 con la quale la Regione Marche ha attribuito alle Province le funzioni amministrative per la gestione del demanio idrico;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 639 del 3 aprile 2002 con la quale la Regione Marche ha stabilito che le funzioni amministrative in materia di demanio idrico, di cui alla richiamata legge n° 10/1999, sono state conferite alle Province a decorrere dal 4 aprile 2002;

VISTI gli atti n° 87 e 89, adottati dalla Giunta Provinciale in data 7 marzo 2002, ed esecutivi ai sensi di legge, con i quali è stato deciso di accorpere la materia inerente il Demanio Idrico al Settore Edilizia Scolastica e Patrimonio;

VISTO l'art. 107, comma 3 – lettera c e f) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

VISTA la Legge Regionale n. 5 del 9 giugno 2006;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio Edilizio n° 339 in data 13 giugno 2006, con la quale veniva autorizzata la Concessione di che trattasi ed approvato il relativo schema di convenzione;

CONCEDE

Alla Soc. Ascoli Servizi Comunali, con sede in Piazza Arringo n. 1 (P. IVA 01765610447) l'autorizzazione inerente lo scarico nel Fosso Meta delle acque bianche provenienti dalla discarica di Relluce, nel territorio del Comune di Ascoli Piceno;

La concessione è regolata e disciplinata dalle condizioni e prescrizioni riportate al successivo articolo 2:

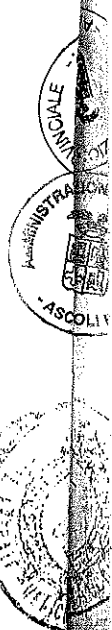
Articolo 1 – (durata)

La durata della concessione è pari ad anni 9 (nove), decorrenti dalla data della sottoscrizione del presente atto. Previa formale richiesta del concessionario, da pervenire almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza della presente concessione, è previsto il rinnovo per un massimo di 2 (due) volte, per periodi della stessa durata, con diritto da parte della Provincia concedente di procedere all'adeguamento del canone annuale. In caso di revoca della concessione o di scadenza senza rinnovo il Concessionario è obbligato a demolire tutte le opere costruite.

Articolo 2 – (prescrizioni)

L'autorizzazione è condizionata al rispetto delle sotto elencate prescrizioni, impartite dal Servizio Interventi Sismici, Idraulici e di Elettricità-Protezione Civile-Forrestazione di questo Ente con nota in data 16 marzo 2006, prot. n° 1257:

a) L'immissione della condotta fognaria avverrà mediante un collettore circolare, di



diametro di 630 mm. che attraversa la sponda del Fosso Meta immediatamente a valle della discarica comunale di Relluce.

- b) Il collettore dovrà essere posto ad una quota dal pelo dell'acqua tale da evitare il ritorno dell'acqua lungo le condotte e dovrà avere inoltre le seguenti caratteristiche:
- Il punto di sversamento dovrà avvenire immediatamente a valle della sponda e lo stesso dovrà essere protetto con gabbionate in pietrame a monte ed a valle, inoltre, dovrà essere collocato nel punto di immissione un materassino tipo "Reno" radente che dovrà raccogliere le acque sversate nella prevista cavata ed accompagnarle verso l'alveo attivo;
 - Dette opere non potranno in nessun modo avanzarsi nell'alveo e dovranno essere realizzate senza alcuna sporgenza che possa provocare ostacolo o movimenti vorticosi della corrente
- c) I lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto della Circolare n. 1 del 23.01.97 della Regione Marche;
- d) Nel caso che nel corso dei lavori dovessero essere danneggiati argini spondali, banche, ecc. da parte della ditta concessionaria, la stessa dovrà provvedere al ripristino delle medesime nei modi indicati da questo Servizio.
- e) La Concessione si intende accordata con il più ampio carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocata in ogni momento dietro richiesta dell'organo idraulico competente senza che la ditta concessionaria possa pretendere alcun indennizzo per danni di qualsiasi genere ed entità che subisse in conseguenza di tale provvedimento;
- f) In caso di revoca della concessione o di scadenza senza rinnovo l'Ente concessionario è obbligato a demolire tutte le opere costruite per la realizzazione delle opere sopra indicate.
- g) Resta a carico del concessionario l'obbligo di acquisizione di ogni ulteriore nulla osta dovuto per altro titolo;
- h) Il concessionario si rende pienamente responsabile, in dipendenza dei lavori autorizzati, di eventuali danni che potrebbero derivare a proprietà pubbliche e private anche in conseguenza di fatti impreveduti ed imprevedibili non ad essi imputabili. Pertanto saranno tenuti a provvedere alla riparazione dei danni verificatesi come pure al pagamento di eventuali indennizzi.

Articolo 3 – (inizio dei lavori)

Il Concessionario si obbliga a dare formali comunicazioni alla Provincia di Ascoli Piceno – Settore Genio Civile e Protezione Civile - dell'inizio e della ultimazione dei lavori oggetto della presente concessione, nonché del loro andamento, per i riscontri del caso.

Articolo 4 – (precarietà della concessione)



La presente concessione si intende assentita con il più ampio carattere della precarietà e, pertanto, in presenza di ragioni o motivi di pubblico interesse, ovvero di incolumità pubblica, ovvero di calamità naturali essa potrà, in ogni momento, ad insindacabile giudizio della Provincia concedente, essere revocata senza che il Concessionario possa pretendere alcun indennizzo per danni di qualsiasi genere ed entità che, direttamente od indirettamente, avesse a subire in conseguenza dell'eventuale disposta revoca. Resta a carico del concessionario l'obbligo di acquisizione di ogni ulteriore assentimento o nulla osta dovuto per altro titolo.

Articolo 5 – (manutenzione)

E' fatto obbligo al Concessionario di provvedere direttamente alla manutenzione del tratto del fosso cui la presente concessione si riferisce, avendo cura di eliminare ed asportare, in costanza di tempo, i materiali alluvionali, erbacce, rovi e pietrame che riducono la sezione di libero deflusso delle acque.

Articolo 6 – (Prevenzione da danni a cose pubbliche o private)

Il Concessionario si rende pienamente responsabile, in dipendenza dei lavori autorizzati od eseguiti, di eventuali danni che potrebbero derivare ad altre proprietà pubbliche o private, anche in conseguenza di fatti imprevisi ed imprevedibili non ad essa imputabili. In presenza di tali danni, rivendicati dai proprietari, affittuari, ecc., il concessionario sarà tenuto a provvedere alle occorrenti riparazioni dei danni verificatisi, come pure al pagamento di eventuali indennizzi. Sarà, altresì, a suo esclusivo carico la gestione di eventuali controversie, e l'assunzione degli oneri conseguenti, che dovessero sorgere in dipendenza dei lavori autorizzati.

Articolo 7 – (divieto di cessione della concessione)

Il Concessionario non potrà cedere, né trasferire, né associarsi ad altri nella concessione, né sub-concedere l'oggetto della presente concessione. In caso di inosservanza, salva la facoltà della Provincia concedente della revoca della concessione e salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale danno che dovesse sopportare la Provincia stessa, il Concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale che sarà introitato dalla Concedente.

Articolo 8 (canone di concessione)

La Soc. Ascoli Servizi Comunali, con sede in Piazza Arringo n. 1 (P. IVA 01765610447), concessionario, dovrà versare alla Provincia di Ascoli Piceno, di anno in anno, anticipatamente, il canone annuo di concessione di € 125,00 (euro centoventicinque/00), oltre I.V.A. se e nella misura dovuta. Il pagamento dovrà effettuarsi entro l'ultimo giorno

AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE

utile di scadenza di ciascuna annualità mediante versamento della somma sul conto corrente postale n. 13951637, intestato a: "AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO —PIAZZA SIMONETTI, 36 — 63100 ASCOLI PICENO", con l'indicazione della seguente causale: "canone annualità, per il periodo..... , relativo alla determinazione dirigenziale n° 339 in data 13 giugno 2006".

Trascorso il termine di scadenza sono dovuti gli interessi calcolati in base al tasso legale e per il numero dei giorni solari di ritardo, fatta salva la facoltà della Provincia concedente di revocare la concessione.

Si dà atto che la prima rata anticipata del canone di concessione, pari a € 125,00, è stata versata alla Provincia di Ascoli Piceno per il tramite di bollettino di conto corrente postale n° 13951637, intestato a: "AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO —PIAZZA SIMONETTI, 36 — 63100 ASCOLI PICENO", bollettino di versamento n° 0002, VCY 0003 del 3 OTTOBRE 2012.

Articolo 9 (cauzione)

A garanzia del pagamento del canone il Concessionario ha costituito deposito cauzionale dell'ammontare di un'annualità del canone, pari ad € 125,00 (euro centoventicinque/00); effettuato mediante versamento su conto corrente postale n° 13951637, intestato a: "AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO —PIAZZA SIMONETTI, 36 — 63100 ASCOLI PICENO", bollettino versamento n° 0001, VCY 0002 del 3 OTTOBRE 2012.

Articolo 10 (spese di concessione)

Tutte le spese relative e consequenziali al presente atto di concessione (registrazione e quant'altro), sono e saranno a carico indistintamente ed esclusivamente del Concessionario.

Articolo 11 (natura della concessione)

Il Concessionario dichiara espressamente di essere a conoscenza, e di accettare, che il presente atto si concreta in una concessione amministrativa e come tale soggetta a tutte le norme di diritto pubblico che regolano l'uso dei beni del demanio pubblico.

Articolo 12 (obblighi fiscali)

Il presente atto, redatto in quadrupliche esemplare, di cui uno conservato nell'archivio degli atti pubblici repertoriati dalla Provincia concedente, assolve l'imposta di registro nella misura del 2% da calcolarsi sull'intero periodo di concessione, con limite minimo di 168,00.

Il presente atto di Concessione sarà successivamente trasmessa al Concessionario copia conforme all'originale con gli estremi di annotazione dell'avvenuta registrazione.

0 1 12 013939 800 4

*Handwritten signature**Handwritten signature*

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 9051/PROT del 27/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7

Articolo 13

Il presente atto è impegnativo per entrambe le parti sin dalla data di avvenuta sottoscrizione.

Copia della presente concessione viene trasmessa:

- a) alla Ragioneria provinciale, per le annotazioni di natura contabile, compreso gli adempimenti in merito alla riscossione puntuale del canone alla scadenze previste.

Dalla Sede provinciale, addì 4 ottobre 2012

IL CONCEDENTE
 Dirigente del Servizio Patrimonio –
 Genio e Protezione Civile - ERP
 (Arch. Serafino Rosati)

Moscati

LETTE le condizioni e le prescrizioni, tutte, riportate in ciascuno degli 13 (tredici) articoli della presente concessione, si approvano incondizionatamente e vengono sottoscritte in segno di accettazione dal concessionario

Ascoli Piceno, li 4 ottobre 2012

IL CONCESSIONARIO
 Matteo Pagnoni
 (come da delega presentata)

Matteo Pagnoni

REG. € 168,00
 BOL. €
 T. S. €
 TOTALE € 168,00

AGENZIA DELLE ENTRATE
 Direzione Provinciale di Ascoli Piceno
 Ufficio Territoriale di Ascoli Piceno
 Registrato n. 5011/2012
 al n. 2386/2012

Maurizio Di Marco (*)
 (*) Firma del Dirigente del Servizio Patrimonio, Genio e Protezione Civile, Ascoli Piceno

Maurizio Di Marco



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
 Diritti di Segreteria esente
 N. registro..... del..... per €.....
 La presente copia, scritta su n. 6 fogli
 facciate, è conforme all'originale ed è rilasciata
 ad uso amministrativo.

Ascoli Piceno..... 8 OTT 2012

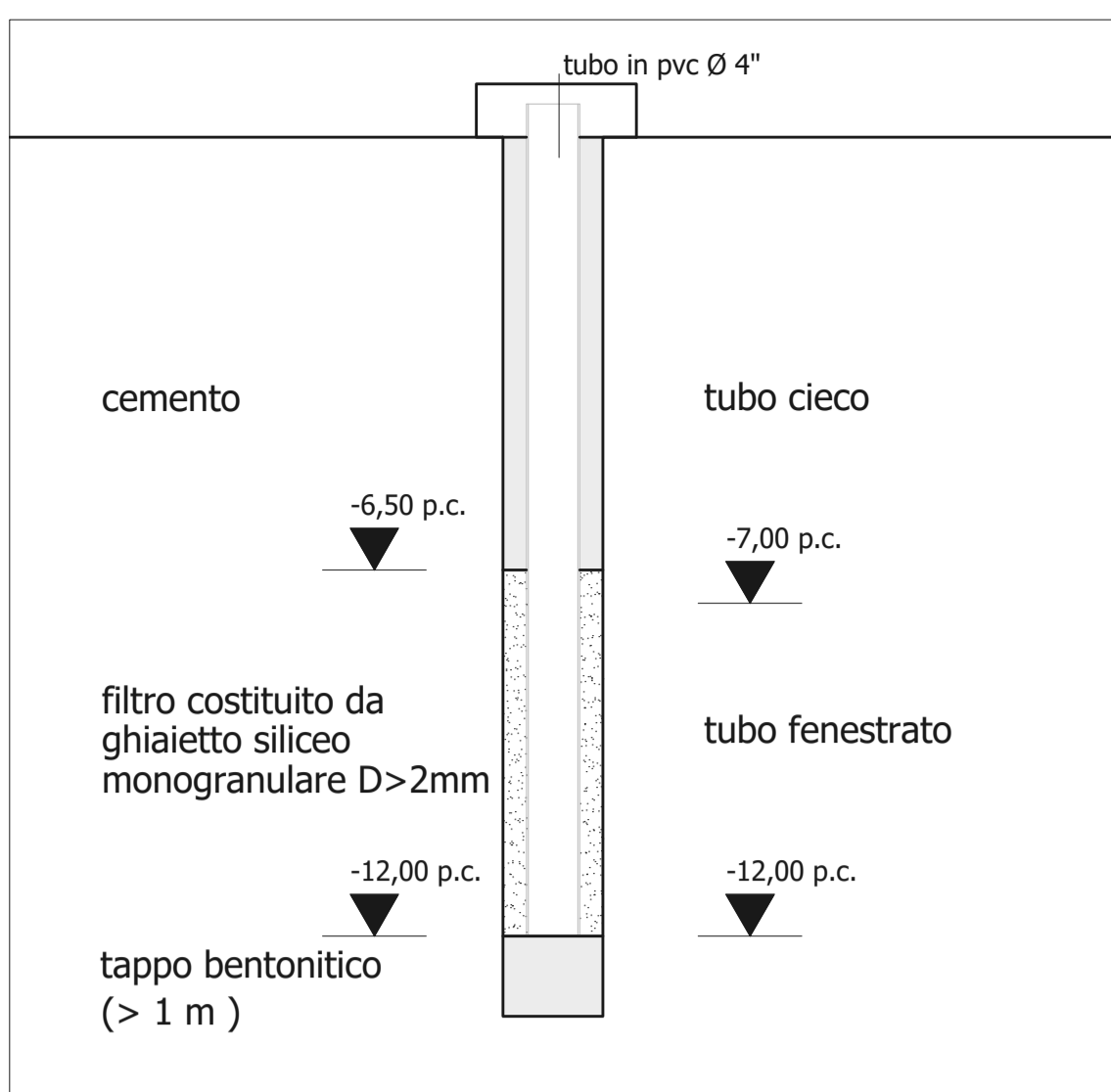
U.O.C. ESPROPRI
 Il Funzionario
 Geom. Antonio Borraicini

Antonio Borraicini

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 9051/PROT del 27/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 7



SEZIONE PIEZOMETRO



ROSA DEI VENTI



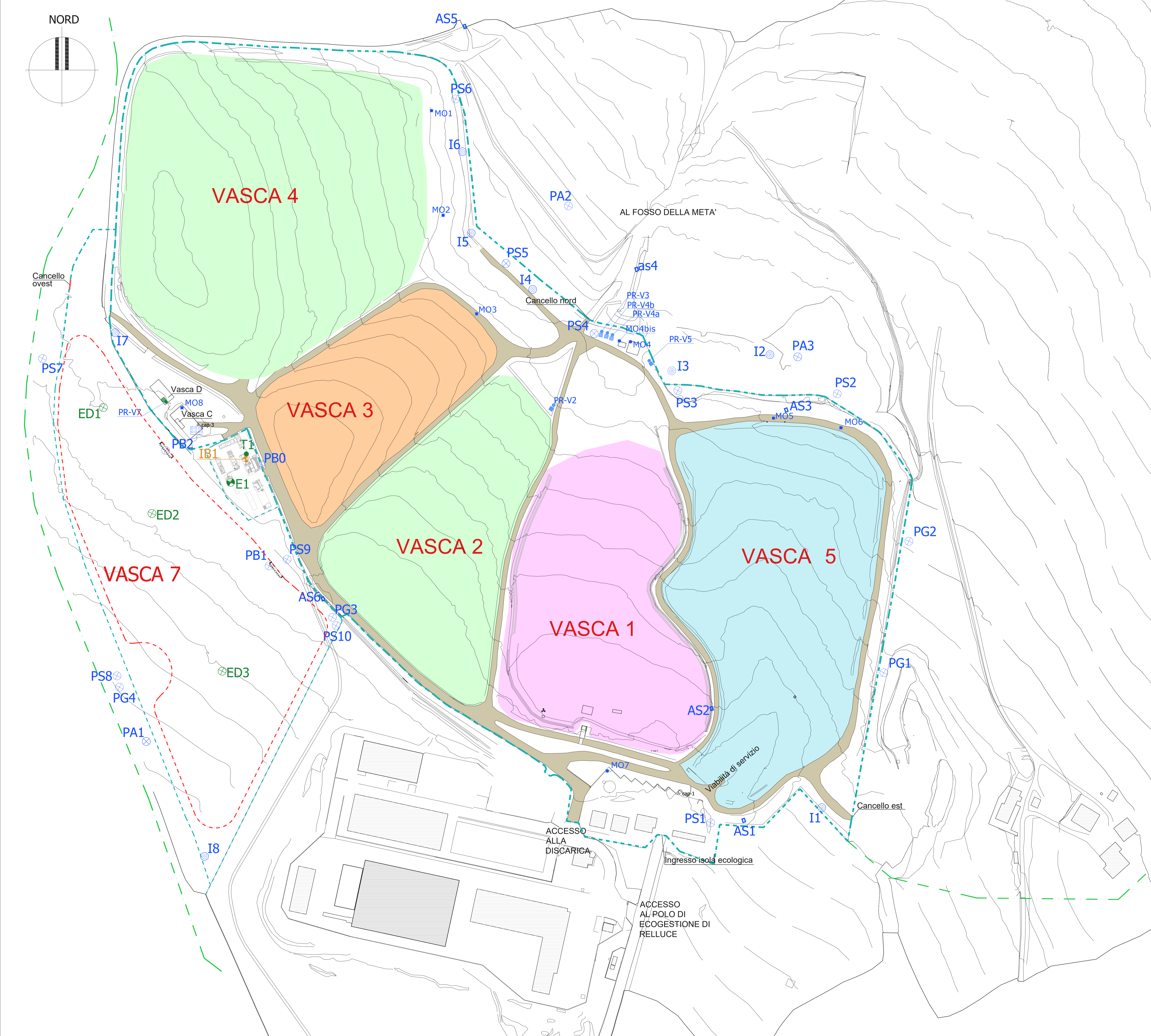
COORDINATE SATELLITARI PUNTI DI MONITORAGGIO

Point	Northings	Eastings	Height	Point	Northings	Eastings	Height	Point	Northings	Eastings	Height	Point	Northings	Eastings	Height
AS1	4747.1532	2411.5883	215.13	PG1	4747.0826	2411.4018	215.79	PA1	4747.0576	2411.2528	216.37	PS1	4747.1249	2411.3943	215.24
AS2	4747.0588	2411.3657	205.19	PG2	4747.2420	2411.4679	216.73	PA2	4747.0287	2411.2328	216.79	PS2	4747.0650	2411.4923	215.02
AS3	4747.0588	2411.3657	205.19	PG3	4747.0287	2411.2328	216.79	PA3	4747.0576	2411.2528	216.37	PS3	4747.0650	2411.4923	215.02
AS4	4747.0588	2411.3657	205.19	PG4	4747.0287	2411.2328	216.79	PA4	4747.0576	2411.2528	216.37	PS4	4747.0650	2411.4923	215.02
AS5	4747.0588	2411.3657	205.19					PA5	4747.0576	2411.2528	216.37	PS5	4747.0650	2411.4923	215.02
AS6	4747.0588	2411.3657	205.19					PA6	4747.0576	2411.2528	216.37	PS6	4747.0650	2411.4923	215.02
								PA7	4747.0576	2411.2528	216.37	PS7	4747.0650	2411.4923	215.02
								PA8	4747.0576	2411.2528	216.37	PS8	4747.0650	2411.4923	215.02
								PA9	4747.0576	2411.2528	216.37	PS9	4747.0650	2411.4923	215.02
								PA10	4747.0576	2411.2528	216.37	PS10	4747.0650	2411.4923	215.02
												I 1	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 2	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 3	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 4	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 5	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 6	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 7	4747.0576	2411.2528	216.37
												I 8	4747.0576	2411.2528	216.37
												PR-V2	4747.0576	2411.2528	216.37
												PR-V3	4747.0576	2411.2528	216.37
												PR-V4a	4747.0576	2411.2528	216.37
												PR-V4b	4747.0576	2411.2528	216.37
												PR-V5	4747.0576	2411.2528	216.37
												PR-V7	4747.0576	2411.2528	216.37
												PB0	4747.0576	2411.2528	216.37
												IB1	4747.0576	2411.2528	216.37
												E1	4747.0576	2411.2528	216.37
												ED1	4747.0576	2411.2528	216.37
												ED2	4747.0576	2411.2528	216.37
												ED3	4747.0576	2411.2528	216.37
												T1	4747.0576	2411.2528	216.37

PUNTI DI MONITORAGGIO SUL TORRENTE CHIFENTE



PLANIMETRIA PUNTI DI MONITORAGGIO IN VARIANTE - SCALA 1:1000



LEGENDA

	RECINZIONE AUTORIZZATA
	AREA PROPRIETA' ASCOLI SERVIZI COMUNALI
LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO ESISTENTI	
	PUNTO PER IL MONITORAGGIO ACQUE SUPERFICIALI
	POZZO DOTATO DI SONDA INCLINOMETRICA
	PUNTI MONITORAGGIO GEOMORFOLOGICO ESISTENTE
	POZZO SPIA PER IL CONTROLLO VOLUMETRICO DEL PERCOLATO
	PUNTO DI MISURA E CAMPIONAMENTO PERCOLATO
	STAZIONE METEOROLOGICA (ESISTENTE)
	POZZI PER IL MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI INFILTRAZIONE SUPERFICIALE
	PUNTI DI CAMPIONAMENTO ARIA
	PUNTO DI MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA - MIGRAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO
	PUNTO DI MONITORAGGIO DEL PERCOLATO RIFERITO AD OGNI SINGOLA VASCA
	PUNTI DI MONITORAGGIO BIOGAS ALL'INGRESSO DELL'IMPIANTO
	PUNTI DI MONITORAGGIO BIOGAS VASCA 7
LEGENDA PUNTI DI MONITORAGGIO PROPOSTI	
	PUNTO DI MONITORAGGIO EMISSIONE IMPIANTO BIOGAS
	PUNTO DI MONITORAGGIO QUALITA' BIOGAS DOPO CONDENSAZIONE
	PUNTO DI MONITORAGGIO EMISSIONI DIFFUSE CORPO DISCARICA
	PUNTO DI MONITORAGGIO TORCIA

REGIONE MARCHE
ASCOLI PICENO

AMPLIAMENTO DISCARICA DI RELUCE
REALIZZAZIONE DELLA VASCA N.7 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI - MODIFICA NON SOSTANZIALE:
- PIANO UTILIZZO TRS - VAR. FUNZIONALE RECUPERO BIOGAS

VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA

PLANIMETRIA DEI PUNTI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

TAVOLA: ALL06septies
SCALA: DATA: GEN. 2026

LOGO PROGETTAZIONE: **CUBE SRL** SOCIETA' DI INGEGNERIA
LOGO COMMITTENTE: ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

I PROGETTISTI: DOTT. ING. MARCO SCARBA, DOTT. ING. SERGIO CAMPOLIELLO
I COMMITTENTI: ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

I COLLABORATORI: DOTT. ING. SERGIO CAMPOLIELLO
DOTT. ING. MARCO SCARBA

VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDAZIONE/PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1	DATA 1	PROTOCOLLO 1	ing.	ing.	ing.	ing.
2	DATA 2	PROTOCOLLO 2	ing.	ing.	ing.	ing.

COMUNE DI ASCOLI PICENO



REGIONE MARCHE



ASCOLI PICENO



AMPLIAMENTO
DISCARICA DI
RELLUCE
REALIZZAZIONE
DELLA VASCA N.7
PER RIFIUTI NON
PERICOLOSI -
MODIFICA NON
SOSTANZIALE:
- PIANO UTILIZZO TRS
- VAR. FUNZIONALE
RECUPERO BIOGAS

VARIANTE NON SOSTANZIALE AIA

PIANO DI RIPRISTINO
AMBIENTALE

TAVOLA:

ALL05Dbis

SCALA:

DATA:
GEN. 2026

LOGO PROGETTAZIONE



CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
TEL - 0735/656774
FAX - 0735/758242
P.IVA - 02 08335 044 3
e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

LOGO COMMITTENTE



ASCOLI SERVIZI COMUNALI
GESTIONE RIFIUTI

I PROGETTISTI:

DOTT. ING. MARCO SCIARRA
DOTT. ING. SERGIO CIAMPOLILLO



I COMMITTENTI:

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL

I COLLABORATORI:



VER.	DATA	PROTOCOLLO INTERNO	REDATTO-PROGETTATO	VERIFICATO	ACQUISITO	APPROVATO
1	DATA 1	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...		comune ...
2	DATA 2	PROTOCOLLO 1	arch....	ing...	comune ...	comune ...
PERCORSO FILE		PERCORSO_FILE				

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

1	Premessa.....	2
2	Quadro di riferimento dell'area.....	2
2.1	Localizzazione del sito e caratteri generali dell'ambiente circostante.....	3
2.2	Climatologia	5
2.3	Geomorfologia ed idrogeologia dell'area	5
2.4	Aspetti botanico-vegetazionali	5
2.5	Aspetti faunistici	6
3	Analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente.....	7
4	Obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta	8
5	Ripristino ambientale dell'area di cogenerazione (impianto biogas Ascoli 1)	9
6	Copertura finale	10
7	Tecniche di semina.....	11
8	Piantumazione di arbusti,	11
9	Destinazione d'uso dell'area	12
10	Monitoraggio delle specie vegetali.....	12

1 PREMESSA

La riqualificazione dell'area post-gestione delle discariche rappresenta una delle fasi più rilevanti nella progettazione di questi impianti. Infatti il ripristino ambientale persegue l'obiettivo di mitigare e limitare la trasformazione dell'area, attraverso un reinserimento nel territorio circostante con ri-naturalizzazione che abbia chiari connotati autoctoni ed in armonia con quanto previsto per le vasche adiacenti della discarica.

Detta riqualificazione consiste in un vero e proprio progetto, "Piano di ripristino ambientale" che prevede un "rinverdimento" dell'area, tenendo conto dei caratteri botanico-vegetazionali ed agronomici del contesto rurale in cui l'area è inserita.

Il "Piano di ripristino ambientale" è articolato in diverse fasi, in conformità al comma 1 dell'art. 8 dell'Allegato 2 del D.lgs 36/2003 e ss.mm.ii.:

- conoscenza del territorio, espressa attraverso un quadro di riferimento che comprende un'approfondita analisi dell'area;
- analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente;
- obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta;
- individuazione della più adeguata destinazione d'uso;
- tempi e modalità di esecuzione della sistemazione ambientale;
- documentazione cartografica.

Il presente Piano di Ripristino Ambientale è aggiornato al fine di ricomprendere anche le superfici occupate dagli impianti di servizio alla discarica, inclusa l'area di cogenerazione del biogas, il cui ripristino è previsto al termine delle attività impiantistiche.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'AREA

La prima fase del Piano di ripristino ambientale, ovvero l'analisi del quadro ambientale e delle principali componenti dell'ecosistema dell'area in oggetto, risulta di particolare importanza per l'impostazione del progetto di rinverdimento in quanto orienta la valutazione delle specie vegetali idonee all'introduzione sia per l'aspetto paesaggistico che tecnico-ambientali.

In particolare, i parametri di riferimento per l'analisi del quadro ambientale sono diversi e con svariate influenze sulla scelta delle specie da impiantare. I parametri principali per la scelta delle specie sono: il clima, inteso come temperatura, sbalzi termici stagionali o giornalieri, esposizione all'irradiazione solare e disponibilità di risorsa idrica (ovvero pluviometria); natura del terreno, ovvero grado di umidità, permeabilità, granulosità e ecc.; pedologia e

caratteristiche delle specie autoctone; reperibilità delle sementi e manutenzioni necessarie per la coltivazione delle specie vegetali candidate.

2.1 Localizzazione del sito e caratteri generali dell'ambiente circostante

L'area in oggetto è sita nel Comune di Ascoli Piceno in località Relluce e topograficamente è individuabile sul Foglio n.ro 133 della Carta d'Italia IGM quadrante IV SE (vedere Figura n.1) e catastalmente sul Foglio n.ro 50 particelle n.ri 86, 88, 93 e 94, 51, 90, 63-67-89-52-53-15-97-82. A livello morfologico, rientra in un rilievo collinare a quota 200 ÷ 240 m s.l.m., con irregolare degradazione lungo il versante nord est. La superficie totale dell'impianto è di circa 206.000 m² comprensivi anche della viabilità di servizio e delle aree occupate dalle vasche di stoccaggio del percolato e dalle aree interne alla recinzione.



Figura 1 - Foto dell'intorno dell'area

Di seguito si riporta uno stralcio dello stato attuale dell'intera discarica di Relluce per ogni singola Vasca di abbancamento rifiuti.

VASCA DI COLTIVAZIONE RIFIUTI	STATO ATTUALE DELLA VASCA
VASCA 1	- Chiusa con copertura definitiva
VASCA 2	- Chiusa con copertura definitiva
VASCA 3	- Chiusa con copertura definitiva
VASCA 4	- Chiusa con copertura definitiva
VASCA 5	- Chiusa con copertura definitiva
VASCA 7	- In fase di coltivazione

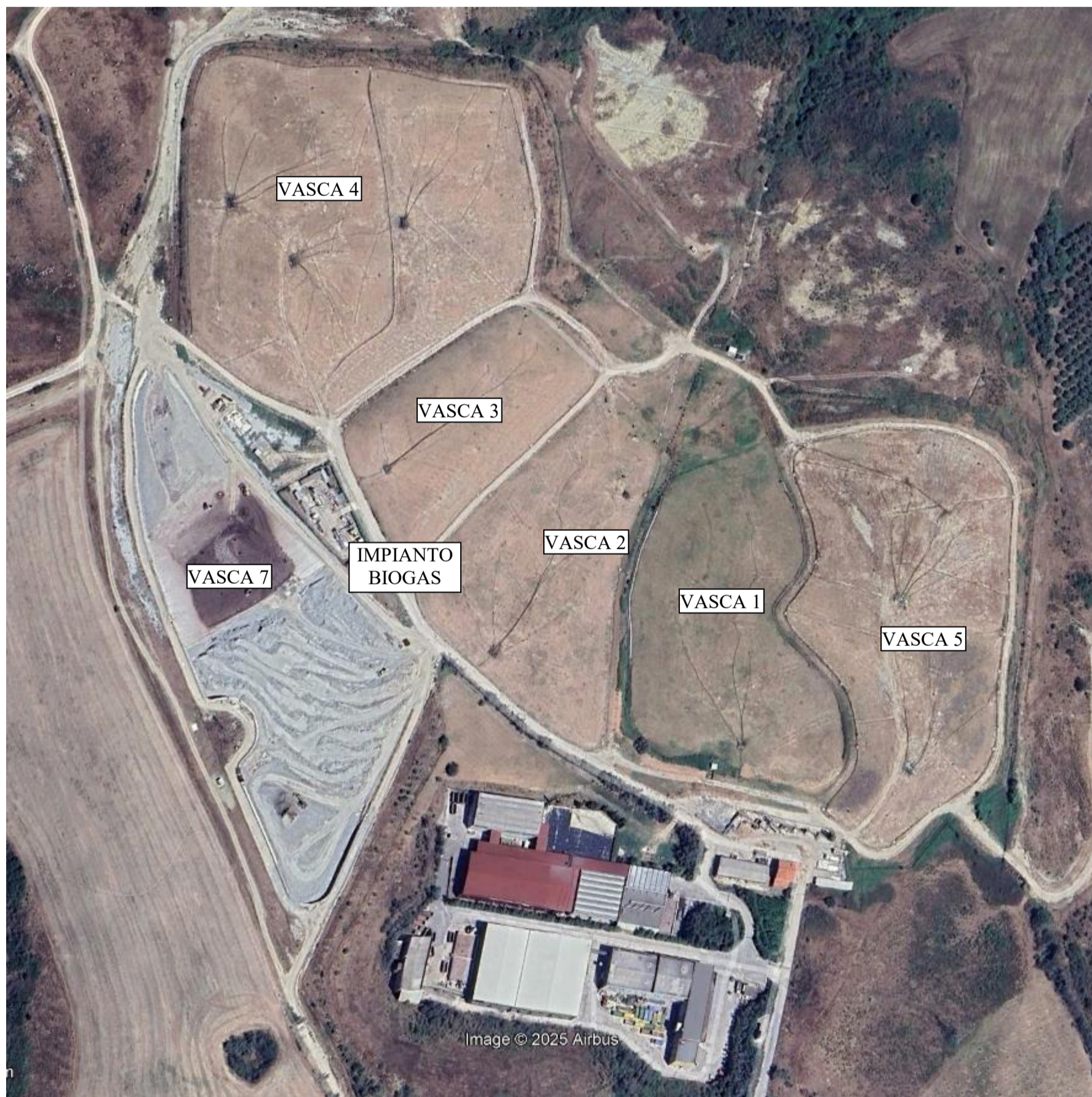


Figura 2 - Foto discarica di Relluce

2.2 Climatologia

L'area oggetto rientra nella fascia delle zone temperate, le coordinate geografiche sono 42°52'25" di Latitudine Nord e 1°13'00" di Longitudine Est (da Monte Mario).

Come tipico per le zone temperate, l'area in oggetto presenta caratteristiche di mediterraneità con temperature invernali miti, escursioni termiche fra inverno ed estate non troppo accentuate e periodi di siccità estivi. Anche il grado di umidità relativa è caratteristico delle zone temperate, che, seppur con valori medi tendenzialmente elevati, rientrano comunque nella fascia della normalità per la zona (dal 45 al 75%).

In merito alle precipitazioni, analizzando i dati del Servizio Agrometeo Regionale delle Marche (ASSAM), si rileva che la stagione di maggiore piovosità è mediamente quella autunnale.

2.3 Geomorfologia ed idrogeologia dell'area

Come precedentemente descritto, nell'area in questione è presente una rete di fossi, tra cui il principale è il fosso del la Metà, che scorre nella porzione settentrionale, che convoglia al Torrente Chifente fino a collegarsi al reticolo idrografico del Fiume Tronto.

In merito invece alle acque sotterranee, come precedentemente riportato, non si sono rilevate falde freatiche organizzate e persistenti, vista anche la natura del terreno.

A conferma di ciò si rimanda TAV.ET.02b dove si riporta:

Considerando la natura esclusivamente argillosa dei litotipi presenti nell'area di intervento appare chiaro come sia pressoché impossibile rinvenire falde acquifere. I sondaggi effettuati hanno evidenziato la totale assenza di infiltrazioni idriche anche nella porzione più superficiale dei terreni.

2.4 Aspetti botanico-vegetazionali

L'installazione oggetto del presente elaborato, come riportato nel quadro di riferimento ambientale, rientra in un contesto principalmente di tipo agricolo, fatta eccezione per le parti di suolo con morfologia calanchiva, in cui vi è assenza di intervento antropico.

Tra le specie autoctone riscontrate lungo le scarpate, su cui non si rilevano specie vegetazionali di rilievo o predominanti, si riscontrano alcune ginestre. Da ciò si può dedurre che tra le specie pioniere autoctone che riconquisterebbe il territorio in maniera naturale c'è la ginestra (*Spartium junceum*). Visto l'omologia di comportamento di detta specie con il ginepro (*Juniperus oxycedrus* e *comunis*), potremmo affermare che anche quest'ultimo rientra nella vegetazione potenziale.

2.5 Aspetti faunistici

La fauna dell'ambiente rurale circostante è riconducibile a quella dei terreni incolti e coltivati oltre a quella che utilizza i ruderi.

Tra le specie di uccelli si possono trovare sono i passeriformi come la cornacchia grigia e nera (*Corvus corone cornix* e *Corvus corone corone*), il merlo (*Turdus merula*), il passero domestico (*Passer domesticus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), la poiana (*Buteo buteo*), lo storno (*Sturnus vulgaris*) ed il verdone (*Carduelis chloris*), i rapaci come il barbagianni (*Tyto alba*) e la civetta (*Athene noctua*).

Tra i mammiferi sono presenti i ricci (*Erinaceus europaeus*), le talpe (*Talpa europaea*), il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), nonché il tasso (*Meles meles*), la lepre (*Lepus europaeus*), la volpe (*Vulpes vulpes*), il cinghiale (*Sus scrofa*) faine (*Martes foina*).

Importantissimi sono gli insetti che possono comunemente essere presenti nelle aree medio collinari o preappenniniche come quella in oggetto, tenendo conto della variabilità stagionale possiamo trovare l'ape (*Apis mellifera*), il calabrone (*Vespa crabro*), la cavolaia (*Pieris brassicae*), la libellula rossa o Simpetro sanguineo (*Sympetrum sanguineum*), il maggiolino (*Melolontha melolontha*) e la mantide religiosa (*Mantis religiosa*); tra i rettili e gli anfibi i più comuni sono la raganella (*Hyla arborea*), il rospo comune (*Bufo bufo*), il tritone (*Triturus carnifex*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la lucertola adriatica (*Podarcis melisellensis*), la natrice dal collare (*Natrix natrix*), l'orbettino (*Anguis fragilis*) ed il ramarro (*Lacerta viridis*).

3 ANALISI DEL PAESAGGIO E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

L'obiettivo del piano di ripristino ambientale è quello di individuare un modello di riferimento che soddisfi al massimo la richiesta di recupero di "naturalità", modello che è estrapolabile dalle potenzialità del territorio in funzione dei diversi parametri.

La scelta della sistemazione finale dell'area ha tenuto conto dell'intorno considerando i caratteri antropici ed il paesaggio naturale.



Foto 2 : Area di intervento

- Caratteri antropici: area interessata dalla discarica, viabilità locale ed interna alla discarica. Dall'analisi è risultato un quadro paesaggistico interessato dalle componenti antropiche date dagli impianti di trattamento rifiuti e dalla discarica esistente.
- Paesaggio naturale: aree agricole coltivate, aree a prevalente flora spontanea, fossi, quinte di alberature lungo i fossetti, fauna. Il paesaggio naturale intorno risulta integro. Nelle zone di maggior pendenza le essenze diventano arbustive ed arboree, con piccole macchie boschive di querce che movimentano il colore del paesaggio nelle note tonali.

4 OBIETTIVI E VINCOLI DELLA SISTEMAZIONE AMBIENTALE PRESCELTA

In seguito alla chiusura della discarica, sono previsti, al fine del recupero e la sistemazione dell'area, i seguenti interventi:

- Riprofilatura delle scarpate e rimodellamento morfologico dello strato superficiale della vasca;
- Realizzazione di copertura come da specifiche tecniche descritte nella relazione generale;
- Realizzazione di rete per la raccolta delle acque meteoriche;
- Trattamento del terreno con il "compost di qualità" da utilizzarsi come ammendante reperito dall'impianto di compostaggio stesso;
- Sistemazione dei canali di regimazione perimetrali attraverso la fornitura e la posa in opera di materasso tipo Reno per la protezione dall'erosione ed il successivo inerbimento;

Detti interventi fanno parte del presente "Piano di ripristino ambientale" dell'area che ha tenuto conto di due aspetti fondamentali, quali la sistemazione del terreno e la scelta delle specie vegetali da mettere a dimora.

Di fondamentale importanza è la riuscita della ricostruzione del manto vegetale sopra la discarica, appositamente progettata per permettere sia il drenaggio di gas ed acque sia il limitare della dispersione degli elementi nocivi per evitare il contatto con l'apparato radicale delle specie vegetali messe a dimora.

Nello specifico sarà effettuata la ricostituzione dello strato edifico con spessore di 1 m, utilizzando il suolo precedentemente accantonato o, in assenza, con terra vegetale dalle caratteristiche fisico-chimiche controllate ed analoghe a quelle del sito d'intervento; inoltre come ammendante sarà utilizzato il compost di qualità; sotto lo strato edifico verranno posizionati nell'ordine dall'alto verso il basso:

- strato drenante delle acque meteoriche costituito da un geocomposito drenante / antipunzonamento.
- Geotessile tessuto non tessuto di protezione e separazione.
- geomembrana in HDPE spessore 2.0 mm ad aderenza migliorata;
- strato drenante del biogas costituito da un geocomposito drenante/ antipunzonamento;
- Strato di regolarizzazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

La scelta delle specie vegetali deve tener conto soprattutto della profondità dell'apparato radicale delle stesse, inoltre vanno valutate attentamente tutte le caratteristiche peculiari delle piante candidate a partire dalla capacità di adattamento alle condizioni climatiche specifiche della zona, delle caratteristiche di rapidità di crescita e sviluppo vegetativo oltre che delle appetibilità per la fauna autoctona.

La copertura finale risulterà stratificata con un folto erbaceo sul corpo discarica ed una porzione a carattere arbustivo, in particolare nella parte alta della discarica, lungo le scarpate e nelle linee di confine.

Le colture erbacee sono molto importanti in virtù della valenza antierosiva che svolgono e sono direttamente coinvolte nel processo di rinaturalizzazione.

5 RIPRISTINO AMBIENTALE DELL'AREA DI COGENERAZIONE (IMPIANTO BIOGAS ASCOLI 1)

Nell'ambito del ripristino ambientale complessivo del sito, è ricompresa anche l'area attualmente occupata dall'impianto di captazione e recupero energetico del biogas denominato "Ascoli 1", a servizio della discarica.

Il ripristino dell'area di cogenerazione sarà attuato al termine della vita utile dell'impianto, in coerenza con la cessazione delle attività di recupero energetico del biogas e secondo quanto previsto dal Piano di dismissione dell'impianto "Ascoli 1".

Le operazioni di ripristino ambientale dell'area comprenderanno, in via generale:

- la rimozione delle apparecchiature impiantistiche fuori terra (gruppo di generazione, torcia, skid tecnici, quadri e strutture accessorie);*
- la demolizione e rimozione dei basamenti e delle opere civili non più funzionali, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e stabilità del sito;*
- la gestione e il conferimento a recupero o smaltimento dei materiali e dei rifiuti prodotti dalle attività di dismissione, nel rispetto della normativa vigente;*
- il ripristino morfologico delle superfici interessate, mediante regolarizzazione del piano di campagna e apporto di terreno idoneo;*
- l'integrazione dell'area ripristinata nel contesto del piano di rinverdimento complessivo della discarica, mediante inerbimento e/o piantumazione con specie autoctone coerenti con quelle previste per le restanti porzioni del sito.*

Il ripristino ambientale dell'area di cogenerazione sarà effettuato in modo da garantire la continuità paesaggistica e funzionale con le superfici limitrofe della discarica, senza pregiudicare le opere di copertura finale, i sistemi di drenaggio del biogas e delle acque meteoriche e le attività di monitoraggio post-operativo previste.

Le tempistiche e le modalità di esecuzione degli interventi di ripristino dell'area di cogenerazione saranno coordinate con la gestione post-operativa della discarica e documentate nell'ambito delle comunicazioni agli Enti competenti.

6 COPERTURA FINALE

Per ciò che riguarda la specie erbacee da impiegare, esse costituiranno un miscuglio di sementi che saranno utilizzate con le varie tecniche scelte per la semina. Saranno specie che garantiscano un rapido attecchimento anche in condizioni ambientali estreme quali quelle appartenenti alla famiglia delle graminacee e delle leguminose.

Area sub-pianeggiante e scarpate

Tali aree verranno mantenute per lo più a prato tra le specie erbacee è stato scelto il miscuglio di graminacee e leguminose, tra cui:

- Sulla (*Hedysarum coronarium*)
- Gramigna (*Agropyron repens*),
- Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*)
- Fienarola (*Poa spp.*)
- Festuca (*Festuca spp.*)
- Lolium (*Lolium spp.*)

Aree perimetrali alla vasca

Per le aree perimetrali si prevede la messa a dimora di specie arbustive di seguito descritte:

- Ginestra (*Spartium junceum*)
- Biancospino (*Crataegus monogyna*)
- Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*)

7 TECNICHE DI SEMINA

Semina a spaglio, è un tipo di semina da effettuare quando la pendenza non è eccessiva (<50%), ed il terreno presenta una certa fertilità. Questa pratica può essere manuale o meccanica e si effettua dopo aver predisposto il c.d. letto di semina, eliminando i ciottoli più grandi e distribuendo, se necessario, il compost organico.

Idrosemina, questa tecnica di semina si effettua quando le pendenze da trattare sono elevate e quando il terreno presenta una scarsa fertilità. Si effettua mediante delle motopompe che irrorano il terreno con una miscela acquosa composta da:

- un particolare miscuglio di sementi;
- fertilizzante organico e/o inorganico a lenta cessione, proveniente prevalentemente da impianti di recupero della frazione organica (ammendante compostato misto);
- sostanze con funzione di mantenere le sementi aderenti alla superficie trattata;
- fitoregolatori (in piccola quantità), che sono delle sostanze atte a stimolare la radicazione delle essenze, nonché a favorire lo sviluppo della microflora del suolo.

L'epoca consigliata per questo tipo di semina va da marzo a maggio oppure da settembre a novembre.

La tecnica di semina che si andrà ad utilizzare è quella a spaglio

8 PIANTUMAZIONE DI ARBUSTI,

la piantumazione verrà effettuata con la messa a dimora di piantine arbustive, nella parte esterna della vasca. La preparazione delle buche risulta essere una delle fondamentali fasi per la corretta realizzazione dell'intervento ed è bene che nelle zone aride il livello della buca, a piantagione avvenuta, resti inferiore al livello del terreno circostante.

Contrariamente, nelle zone soggette al ristagno dell'acqua, è preferibile accumulare della terra intorno alla pianta, superando il livello del terreno circostante, al fine di ottenere una funzione drenante.

La piantumazione delle essenze può avvenire a radice nuda, che si esegue rigorosamente a riposo vegetativo, oppure mettendo a dimora le piantine con una zolla di terra e con dei contenitori biodegradabili; in questo caso l'intervento si potrà effettuare anche in fase vegetativa.

Particolare attenzione deve essere posta allo stato fitosanitario delle piantine, nonché al controllo della provenienza.

La densità varia in funzione delle specie e delle caratteristiche pedo-climatiche e della pendenza dell'area (vedi TAV.SP.18 – PLANIMETRIA RIPRISTINO AMBIENTALE – STATO DI PROGETTO).

9 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA

Le discariche esaurite, realizzate come destinazione d'uso specifica, configurano, anche se non inquinanti in senso stretto, una presenza territorialmente "inquinante" che spesso rompe con il paesaggio e con la funzionalità del territorio. Il recupero delle discariche permette la ridefinizione ed il reinserimento di aree vaste nel territorio e nel paesaggio.

Si devono quindi progettare gli interventi per il recupero funzionale dell'area con un approccio progettuale fortemente interdisciplinare che prevede l'intervento su una superficie allargata al fine di strutturare un'area poliarticolata su funzioni ben vocate e motivate nel territorio stesso.

La complessità del paesaggio e la ricchezza degli elementi che lo caratterizzano necessitano di un'analisi rispetto ai segni forti che predominano; è quindi necessario leggerne la stratificazione e ricavarne la storia per ipotizzare un coerente sviluppo futuro.

Pertanto il territorio in esame deve essere scomposto nelle sue componenti morfologiche e letto attraverso i suoi sistemi territoriali.

Nel caso in questione si ha che l'area della discarica è parte integrante di un polo operativo di ecogestione che comprende al suo interno:

- Impianto di trattamento meccanico biologico;
- N. 7 vasche di discarica;
- N. 1 impianto di gestione del biogas

Ne consegue che la destinazione d'uso sarà correlata a tali impianti, tenendo conto dei vincoli strutturali effettivamente presenti.

10 MONITORAGGIO DELLE SPECIE VEGETALI.

Per ottenere un risultato soddisfacente ed in linea con le progettualità preventive è opportuno ricorrere ad un monitoraggio costante per valutare l'andamento e la qualità di crescita delle specie vegetali.

Il monitoraggio consisterà nella rilevazione di dati di crescita delle specie vegetali (altezza, inerbimento) e dei dati fitosanitari degli arbusti (colorazione foglie e rametti, presenza di clorosi, necrosi, situazione parassitaria ed altre anomalie).

I dati raccolti verranno poi comparati con i valori di crescita standard delle singole specie vegetali e di conseguenza verranno poi prese decisioni su eventuali interventi da effettuare (concimazioni specifiche, potature, rinfoltimento etc.).

Si fa presente che sia la semina delle specie erbacee sarà effettuata in primavera e che la messa a dimora delle specie arbustive avverrà poco prima del risveglio vegetativo (solitamente in marzo).

I dati di crescita sono espressi in cm e si riferiscono alla crescita annuale in lunghezza dei giovani rametti; si fa riferimento a dati di crescita in situazioni standard per clima e terreno, per cui si tratta di indicazioni di massima non al centimetro. Si considererà che una pianta è arrivata alla maturità quando ha raggiunto dimensioni tali da esplicare pienamente le sue funzioni paesaggistiche/ambientali e di riparo, ed eventualmente di approvvigionamento per la fauna.

Il monitoraggio post-intervento riguarderà anche le superfici ripristinate a seguito della dismissione dell'area di cogenerazione, verificando l'attecchimento delle essenze vegetali e la stabilità delle superfici rinaturalizzate.